
BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

Bilancio al 31.12.2018





BILANCIO 2018
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.	LA SOCIETA' – INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 2 C.C.....	3
1.1.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ED EVOLUZIONE DEGLI ASPETTI REGOLATORI	3
1.2.	IL TERRITORIO.....	6
1.3.	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	8
1.4.	LA GESTIONE OPERATIVA	9
1.5.	ATTIVITA', INTERVENTI ED OBIETTIVI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO 2018.....	14
1.6.	IL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE CADITOIE STRADALI E DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI MANUFATTI ADIBITI ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.	17
1.7.	CUSTOMER CARE.....	20
1.8.	I DIPENDENTI	22
1.9.	LA FORMAZIONE.....	23
1.10.	PRIVACY	25
1.11.	DOCUMENTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI (ART. 17 D.LGS. N. 81/2008)	26
1.12.	INFORMAZIONI SU QUALITÀ E AMBIENTE.....	27
1.13.	RISPARMIO ENERGETICO.....	28
1.13.	PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED EUROPEE	30
1.14.	UNBUNDLING	30
2.	PROFILO FINANZIARIO E REDDITUALE DELL'AZIENDA RAFFRONTATO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE - INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 1 C.C.	32
3.	INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 3 C.C.	35
3.1.	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO – PUNTO 1	35
3.2.	RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE – PUNTO 2.....	36
3.3.	RAPPORTI CON L'AZIONISTA CONTROLLANTE COMUNE DI PALERMO – PUNTO 2	36
3.4.	CAPITALE SOCIALE E NOTIZIE - PUNTO 3 E 4	37
3.5.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE – PUNTO 6	37
3.6.	INFORMATIVA ART. 2428 COMMA 2 C.C. – PUNTO 6 BIS.....	38
3.7.	SEDI SECONDARIE – PUNTO 6 BIS.....	39

Ai Signori Azionisti,

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 sottoposto alla Vs. approvazione, di cui questa relazione è corredo e complemento, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del rendiconto finanziario e pone in raffronto le risultanze delle poste contabili dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 con quelle dell'esercizio precedente.

Il bilancio al 31.12.2018 è redatto, nel rispetto del comma 5 dell'art. 2423 del codice civile, con gli importi espressi in unità di Euro.

Per l'illustrazione dei criteri di valutazione adottati e le caratteristiche delle varie poste del bilancio in esame Vi rinviamo a quanto espresso nella nota integrativa, redatta a norma di legge.

In questa sede riteniamo necessario ed utile, ai fini di una completa informazione, relazionare sulla situazione della società, sull'andamento e sul risultato della gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del codice civile.

1. LA SOCIETA' – INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 2 C.C.

1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ED EVOLUZIONE DEGLI ASPETTI REGOLATORI

L'AMAP S.p.A. assicura la gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) che comprende i servizi di captazione, vettoriamento, trattamento e distribuzione delle acque ai fini potabili, nonché i servizi di fognatura e di depurazione.

Si tratta, come è noto, di un servizio pubblico locale - di rilevanza economica generale - che trova la totale copertura nelle tariffe corrisposte dagli Utenti e che non ha, quindi, una dipendenza diretta dai Conti Economici delle Pubbliche Amministrazioni proprietarie.

In tale contesto la società ha, in questi ultimi anni, mutato radicalmente il proprio assetto societario essendo divenuta il gestore del SII in un'ampia area territoriale della Città Metropolitana di Palermo, ossia nel perimetro dei 34 Comuni che hanno aderito alla nostra compagine deliberando l'affidamento trentennale del SII sino al 31 dicembre 2045.

Detto affidamento è stato formalizzato nel corso dell'esercizio 2018 giusta Convezione di Gestione del SII sottoscritta il **22 marzo 2018** con l'ATI Palermo, la quale riporta a proprio corredo integrante la Pianificazione Industriale di lungo periodo 2017 - 2045, stralcio operativo del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo approvato con la deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017.

Detta pianificazione è stata elaborata per gli aspetti economici e finanziari sulla scorta delle risorse derivabili dalla tariffa del SII da determinarsi in attuazione delle deliberazioni del competente Soggetto Regolatore, l’Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA).

In questo contesto e per assicurare la necessaria copertura tariffaria agli investimenti da realizzare va evidenziato che:

- Il Piano Industriale di AMAP ha assunto una prima forma di dettaglio nel breve periodo nel Programma degli Interventi incluso nella proposta di revisione tariffaria conforme al MTI-2 di cui alla Deliberazione 664/2015 AEEGSI (ora ARERA), per il periodo 2016-2019.
- Il predetto Piano Industriale Pluriennale ha ricevuto il positivo vaglio da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) che ha autorizzato ad AMAP una linea di finanziamento di Euro 20 milioni a parziale copertura degli interventi programmati e previsti nel progetto denominato “AMAP WATER INVESTMENTS (2017-0743)”.

Il succitato Programma degli Interventi è stato di seguito approvato dall’Assemblea Territoriale ATO di Palermo (ATI) con delibera n. 8 del 25/06/2018 e trasmesso all’ARERA.

Tuttavia, essendo al momento dell’approvazione già entrata in vigore la Deliberazione 918/2017/R/Idr che regola la Qualità Tecnica del SII a termini della successiva Determina dell’ARERA n. 1 del 29/03/18, l’ATI Palermo ha richiesto che il programma fosse riformulato secondo quest’ultimi provvedimenti e ciò anche considerando la necessità di procedere all’aggiornamento della revisione tariffaria a medio termine biennale (2018-2019) come previsto nel sopraprecisato periodo complessivo di revisione tariffaria MT-2 2016-2019.

Conseguentemente, l’AMAP S.p.A ha provveduto a rimodulare la predetta pianificazione e nella nuova versione il Piano degli Interventi e lo schema Regolatorio ARERA in aggiornamento sono stati in ultimo approvati con Delibera n. 12 del 07/02/2019 dall’Amministratore Unico di AMAP e poi dall’ATI Palermo con Delibera n. 5 del 12/04/2019.

Per quanto qui di interesse va evidenziato che l’ATI con tale ultima deliberazione ha confermato gli assetti tariffari già approvati con la propria precedente deliberazione n.8/2018 e, quindi, i seguenti moltiplicatori θ :

Anno	2016	2017	2018	2019
VRGA	99.038.720	99.433.112	102.083.087	108.999.114
Moltiplicatore θ	1,00	1,00	1,090	1,188

Tutta la documentazione di supporto all'adeguamento tariffario, come da procedure previste, è stata trasmessa dall'ATI Palermo all'ARERA per la definitiva approvazione. L'iter di che trattasi è tutt'ora in corso.

Va evidenziato che la definizione dell'istruttoria da parte di ARERA sull'aggiornamento tariffario correlato alla revisione tariffaria MT-2 2016-2019 è per la nostra società strettamente connessa alla stessa verifica sulle tariffe in atto applicate ed oggetto dell'istruttoria di cui alla deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI.

E va ancora sottolineato che la definizione dei nuovi assetti tariffari rappresenta una precisa condizione contrattuale per l'attivazione della linea di finanziamento concessa da BEI e per il reperimento di altre risorse finanziarie necessarie a sostenere il Piano degli Investimenti.

Sotto altro profilo va osservato che per ottemperare alle previsioni Statutarie e da Regolamento Unico sui controlli interni, l'AMAP S.p.A ha sottoposto all'Assemblea dei Soci la pianificazione di cui sopra, inserendola nel Piano Industriale Triennale da considerarsi anche stralcio di dettaglio ed aggiornamento della più lunga programmazione d'Ambito parte integrante della predetta Convenzione di Gestione del SII.

Nelle more del completamento dell'istruttoria sulle nuove tariffe da parte di ARERA e della connessa istruttoria di cui alla deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI, gli assetti tariffari applicati dalla società e valorizzati nel presente esercizio sono quelli deliberati relativamente al periodo 2014 - 2015 dall'AATO 1 Palermo con provvedimento n.3 del 23 maggio 2014.

Per tale ragione, nell'applicare prudenzialmente la tariffa in atto vigente si è continuato a dare comunicazione nelle fatture inviate periodicamente agli utenti, circa la possibilità di dover effettuare eventuali "conguagli" in esito a quella che sarà la misura della tariffa definitiva al completamento delle istruttorie da parte dell'ARERA.

Si fa osservare che l'adeguamento tariffario di cui alla deliberazione dell'ATO 1 Palermo n.3 del 23 maggio 2014, stante che frattanto era stata avviata l'istruttoria da parte dell'ARERA sulle tariffe adottate con la citata delibera ed applicate alla sola utenza di Palermo, non è stato applicato alle utenze di cui ai Comuni già in gestione dell'APS S.p.A. e, quindi, nemmeno nei confronti dell'utenza ricadente nei 33 comuni assunti in gestione provvisoria nel corso del 2016.

Alla luce di quanto sopra, la nostra società ha ritenuto di determinare anche ai fini del presente bilancio il valore della produzione corrispondente a quanto è stato effettivamente fatturato all'Utenza, nei termini di cui sopra, in applicazione delle tariffe stabilite dall'Ente d'Ambito ed

allegate alla deliberazione n.2 del 22 novembre 2017 di approvazione dell'affidamento trentennale del SII alla nostra società.

Nel contesto di cui sopra e considerata la possibilità di eventuali conguagli in esito a quella che sarà la misura tariffaria da applicare in via definitiva al completamento dell'istruttoria da parte dell'ARERA, si è ritenuto inoltre prudentiale confermare uno specifico accantonamento, anche nel presente bilancio 2018, che riflette l'eventuale adeguamento del fatturato al limite di prezzo stabilito dalla deliberazione 664/2015/R/idr.

Sotto altro profilo e considerata l'incertezza esistente sulla componente Teta anche per le tariffe 2012 – 2013 - che in questo caso non sono state applicate dalla società - si è ritenuto parimenti di non apportare alcuna variazione all'impostazione tariffaria espressa nel Bilancio 2013, rimanendo, sempre prudenzialmente, accantonato l'importo del conguaglio negativo, comunicatoci dall'AATO con nota del 24/05/2013, pari ad euro 3.842.022 per il 2012 e non contabilizzando (in quanto non fatturato) il conguaglio positivo del 2013.

Per altro aspetto e circa l'onere a carico degli utenti per la costruzione degli allacciamenti agli impianti idrici e fognari, in conformità all'Interpello dell'Agenzia delle Entrate in data 3 luglio 2013 reso in risposta all'Acquedotto Pugliese, la Società non ha ritenuto di modificare il trattamento contabile adottato negli esercizi precedenti, in attesa che vengano forniti dei chiarimenti e soprattutto dei criteri definitivi per il trattamento degli stessi, continuando, pertanto, ad attribuire al Conto Economico i ricavi di allacciamento alla rete di distribuzione idrica e alle condotte fognarie nell'esercizio in cui si sono sostenuti i relativi costi di esecuzione.

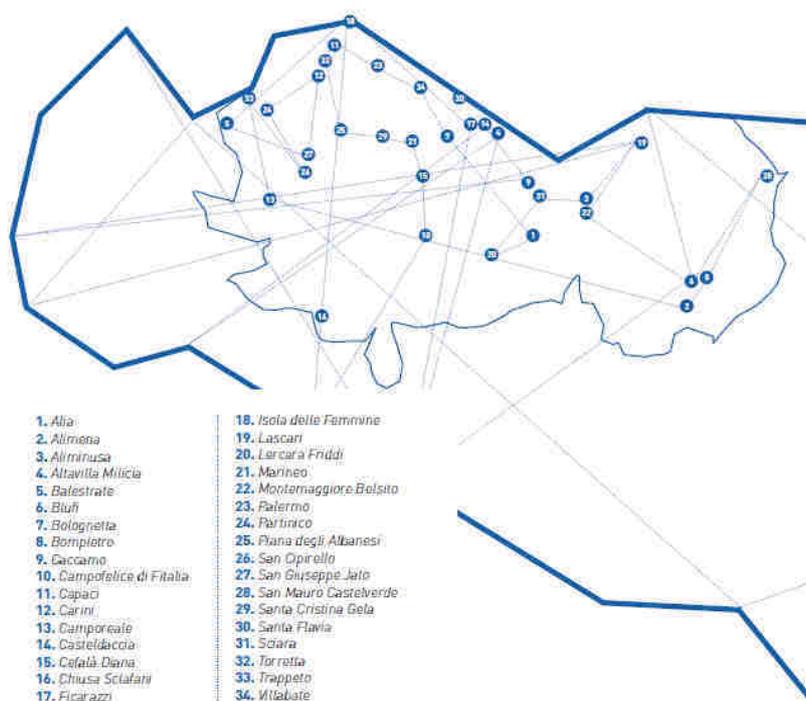
Gli amministratori, stante quanto sopra riportato, hanno ritenuto che il criterio contabile adottato consenta di rappresentare al meglio la fattispecie menzionata. Solo ai fini della determinazione della tariffa detti ricavi e costi verranno trattati come indicato dall'ARERA.

Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili la valorizzazione adottata rappresenta la migliore stima degli amministratori e trova riscontro nel presente bilancio di esercizio.

1.2. IL TERRITORIO

L'AMAP S.p.A. è il gestore del servizio idrico integrato in 35 Comuni (di cui 34 soci) della Città Metropolitana di Palermo e precisamente: Palermo, Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Balestrate, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Camporeale, Capaci, Carini, Casteldaccia, Cefalà Diana, Chiusa Sclafani, Corleone, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Lascari,

Lercara Friddi, Marineo, Montemaggiore Belsito, Partinico, Piana degli Albanesi, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciarra, Torretta, Trappeto, Villabate.



AMAP S.p.A. assicura più in dettaglio le seguenti attività:

- Captazione ed adduzione delle risorse idriche dalle varie fonti (invasi, sorgenti, pozzi, derivazioni fluviali);
- Potabilizzazione e distribuzione delle acque per usi civili;
- Fognatura e smaltimento delle acque;
- Depurazione acque reflue;
- Affinamento reflui per il riuso (in fase di realizzazione).

L'obiettivo di AMAP S.p.A. è quello di estendere la sua consolidata esperienza, unita al patrimonio di conoscenze tecniche e di risorse possedute agli altri Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo, assicurando la costante salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente.

In quest'ottica alla fine dell'anno 2018 l'AMAP S.p.A., a termine dell'art. 172 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, ha pure assunto la gestione del servizio idrico integrato nelle Aree di Sviluppo Industriale

di Carini, Termini Imerese, Lercara Friddi e Brancaccio ricadenti nei Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo.

L'assetto gestionale raggiunto è, peraltro, ancora suscettibile di essere ulteriormente ampliato sull'intero Ambito Territoriale Ottimale Palermo al completamento delle attività di cui alla deliberazione della stessa ATI Palermo n.10 del 27 settembre 2018, con la quale la nostra società, infatti, è stata individuata come possibile gestore unico dell'ATO Palermo e ciò, naturalmente, in un assetto finale che dovrà assicurare le condizioni di sostenibilità economica - finanziaria della gestione.

Per altro verso, il miglioramento del servizio a vantaggio del territorio e dell'utente finale rappresenta l'obiettivo prioritario della nostra società che intende perseguire una politica di integrazione ed ottimizzazione della gestione idrica. La società esprime e condivide con i propri dipendenti i seguenti valori fondamentali:

- Rispetto e salvaguardia dell'ambiente.
- La sicurezza per i propri dipendenti.
- La qualità del servizio ai cittadini.
- Giusta remuneratività ai soggetti economici del territorio.

Il numero di utenti serviti dall'Azienda è riportato nella tabella seguente:

Utenti serviti	Numero
Utenti del servizio acquedotto	205.250
Utenti del servizio fognatura	194.862
Utenti del servizio depurazione	185.499

1.3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

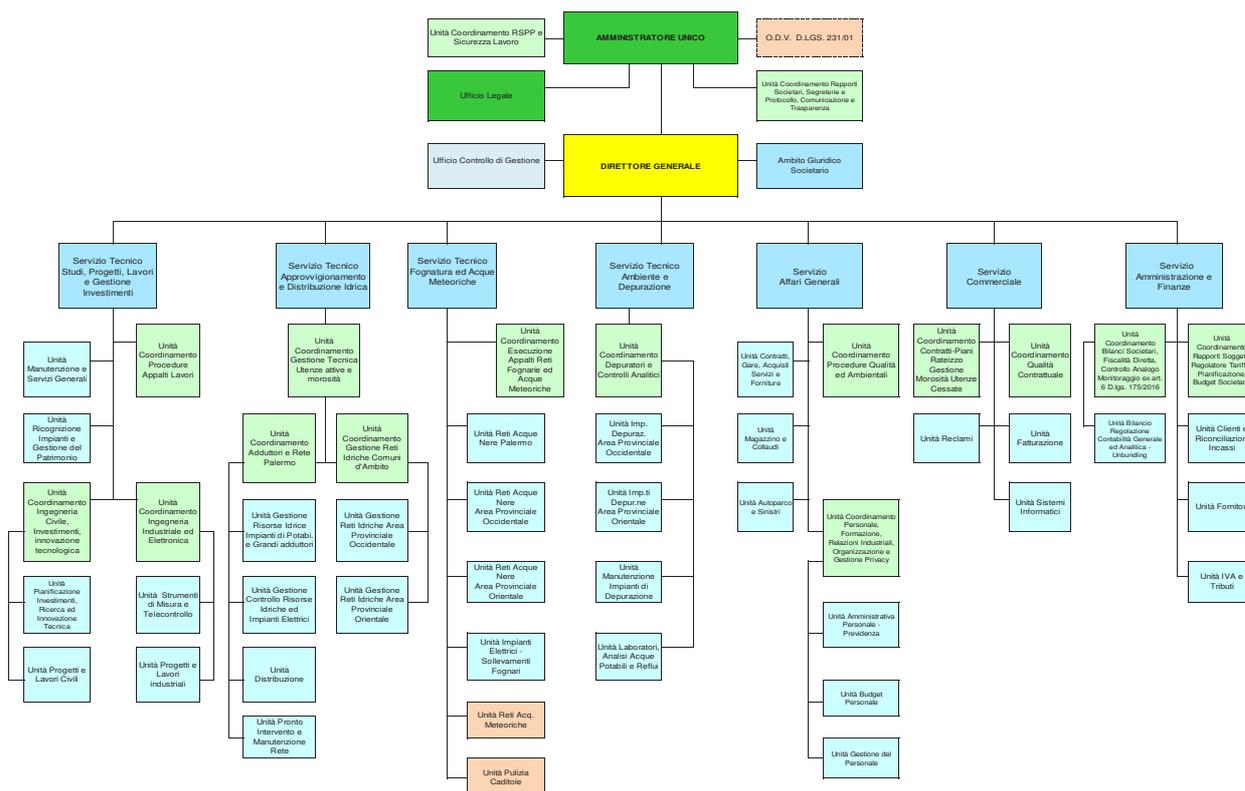
Come si è detto, la società è tenuta ad ottemperare agli impegni assunti nella Convezione di Gestione del SII sottoscritta il 22 marzo 2018 con l'ATI Palermo.

Nello scenario sopra delineato ed anche per ottemperare agli adempimenti del Regolamento Unico sui Controlli Interni adottato dal Comune di Palermo, l'Amap ha provveduto ad adeguare la propria struttura organizzativa per renderla rispondente, da un lato alle necessità di efficienza gestionale

nell'Ambito Territoriale di riferimento e dall'altro all'esigenza di assicurare l'assolvimento degli obblighi di regolamentazione dettati dall'ARERA.

Nel mutato ed innovato quadro normativo, la società ha definito la nuova struttura organizzativa societaria, superando la previgente risalente all'anno 2011, che è stata approvata con la deliberazione dell'Amministratore Unico n.1 dell'11 settembre 2018.

Si riporta di seguito l'assetto organizzativo vigente:



La piena operatività del nuovo assetto è in atto condizionato dalla definitiva copertura dei ruoli vacanti sia di Servizi che di Unità Organizzative e per i quali si stanno effettuando le previste selezioni interne ed esterne cercando di recuperare il lasso di tempo assorbito dal lungo e travagliato iter di approvazione delle misure organizzative a tal fine proposte.

1.4. LA GESTIONE OPERATIVA

Nel corso del 2018 il fabbisogno idrico della città di Palermo e dei 34 comuni dell'ambito è stato assicurato attraverso il prelievo dall'ambiente, da fonti in uso, di una risorsa complessivamente pari a 118,32 milioni di mc, così suddivisa per tipologia di fonte:

Tipologia di fonti	Prelievo Mm3	%
Sorgenti	30,20	25,5%
Pozzi	35,92	30,4%
Invasi	50,17	42,4%
Prese fluenti	2,04	1,7%
Totale	118,32	

I prelievi idrici da soggetti terzi sono risultati pari a 5,3 milioni di m³, pertanto, per il servizio idrico integrato nel territorio di competenza, è stato complessivamente prelevato dall'ambiente un volume pari a 123,67 milioni di m³, come dettagliato nella tabella seguente:

Anno 2018 - Volume in ingresso al sistema di acquedotto [Mm3]	
Resa totale delle fonti del sistema idrico Palermo	104,31
Resa delle fonti locali di comuni della provincia	13,71
Invaso Prizzi (Corleone)	0,30
Volumi acquistati da Siciliacque e da terzi	5,35
Totale in ingresso al sistema di acquedotto	123,67

Nel corso del 2018 il prelievo degli invasi è stato oggetto di due distinte criticità.

La prima si è verificata a inizio dell'anno a causa della limitata disponibilità della risorsa nei quattro invasi che alimentano il sistema idrico palermitano e dei Comuni della fascia costiera. A causa della scarsa piovosità registrata nel 2017, la disponibilità idrica al 1° gennaio 2018 era infatti pari a 36 milioni di m³, cioè appena il 20% della capacità massima invasabile con le autorizzazioni attuali, che ammonta complessivamente a 180,83 milioni di m³.

Ciò ha comportato la Dichiarazione dello Stato di Emergenza Idrica nel marzo del 2018 con la nomina del Presidente della Regione a Commissario Straordinario.

Le successive precipitazioni registratesi nel periodo febbraio-marzo hanno riportato il volume invasato a 103,6 milioni di m³, scongiurando la messa in atto del piano di emergenza.

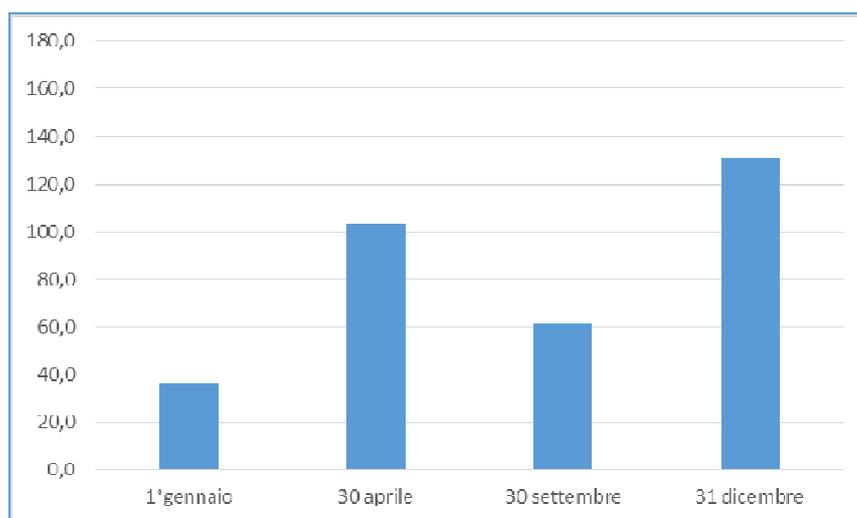
La seconda criticità si è verificata a causa degli eventi meteorici eccezionali che si sono registrati nelle giornate del 2, 3 e 4 novembre 2018 i quali hanno determinato, in appena 48 ore, un aumento dei volumi di invaso pari a 52 milioni di m³; il repentino apporto dei deflussi all'interno degli invasi ha comportato un abnorme aumento della torbidità delle acque che ha di fatto impedito la possibilità di potabilizzazione presso gli impianti di Risalaimi e Cicala per circa 10 giorni.

L'unico invaso che è stato possibile utilizzare in quei giorni è stato quello di Piana degli Albanesi; per circa una settimana la dotazione idrica della città di Palermo, normalmente pari a circa 2400 l/s, è scesa ad appena 1.100 l/s, corrispondente all'apporto delle sole fonti sotterranee.

Nei giorni oggetto della crisi la società ha attuato un Piano d'Emergenza che ha comunque garantito l'erogazione idrica a tutte le utenze sensibili (ospedali, cliniche private, centri di dialisi, case circondariali, strutture pubbliche di rilievo, etc.) anche con l'attivazione di un servizio di autobotti sostitutivo.

Nella tabella di seguito riportata vengono esposti i volumi invasati nei serbatoi artificiali che alimentano il sistema idrico palermitano nelle quattro date ritenute rappresentative ai fini della gestione: ad inizio dell'anno, al 30 aprile (data per cui gli apporti degli afflussi meteorici possono considerarsi conclusi), al 30 settembre (fine della stagione irrigua) e a fine anno.

Anno 2018 - Andamento dei volumi invasati in milioni di m ³					
Invaso	Massimo autorizzato	1° gennaio	30 aprile	30 settembre	31 dicembre
Piana	26,5	3,0	10,7	7,4	12,1
Poma	72,5	9,6	42,8	27,0	40,4
Scanzano	8,8	1,9	6,9	3,3	6,5
Rosamarina	73,0	21,9	43,2	24,0	71,8
Totale	180,8	36,4	103,6	61,7	130,8
% sul totale	-	20,1%	57,3%	34,1%	72,3%



Andamento del totale dei volumi invasati nei quattro invasi utilizzati a servizio del sistema idrico della Città di Palermo

I volumi prelevati da pozzi e sorgenti, tranne qualche caso, sono stati immessi direttamente nel sistema acquedottistico mentre le acque prelevate dalle fonti superficiali sono state sottoposte a processi di potabilizzazione negli impianti societari come riportato nella tabella seguente:

Anno 2018 - Volumi potabilizzati [Mm3]			
Impianto	Fonti		In ingresso agli impianti
Potabilizzatore Risalaimi	Invaso Scanzano	8,86	27,44
	Invaso Piana	4,91	
	Invaso Rosamarina	13,67	
Potabilizzatore Cicala	Invaso Poma	22,14	23,73
	Presa Madonna del Ponte	1,59	
Potabilizzatore Prizzi	Invaso Prizzi	0,30	0,30
Totale volumi trattati			55,1

I volumi prelevati ed in parte potabilizzati sono stati distribuiti secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Anno 2018 - Volume immesso nelle reti/consegne esterne/perdite [Mm3]	
Rete Palermo	75,68
Utenze esterne sistema allacciate al sistema degli adduttori Palermo	1,63
Reti comunali Amap provincia	27,57
Consegne ai comuni non gestiti da Amap	5,77
Consegne ai comuni per diritti sulle fonti	5,52
Consegna per irrigazione	1,10
Scarichi e perdite in adduzione	4,66
Scarichi e perdite di trattamento	1,75
Totale immesso in rete / consegnato	123,67

I dati evidenziano che nel corso del 2018 nella rete di distribuzione della Città di Palermo è stato immesso un volume pari a 75,6 milioni di m³ corrispondenti ad una dotazione di circa 260 l/ab/g (considerando una popolazione di 800.000 presenze stabili) mentre nelle reti comuni d'Ambito sono stati immessi volumi per complessivi 27,7 milioni di m³ corrispondenti ad una dotazione di circa 320 l/ab/g.

Dal punto di vista operativo sono stati eseguiti circa 20 mila interventi tecnici sulle utenze così suddivisi:

Tipologia di interventi	Palermo	Provincia	Totale
Verifiche e controlli tecnici sulle utenze	3995	742	4737
Sopralluoghi per preventivo	2507	904	3411
Nuovi allacciamenti	2366	810	3176
Disdette	1155	1015	2170
Sospensioni della fornitura per morosità	814	257	1071
Cessazioni della fornitura per morosità	719	7	726
Sostituzioni contatore	1942	1922	3864

Per quanto riguarda la gestione delle reti si segnalano 3890 interventi di riparazione delle perdite in rete, 1109 eseguiti nell'ambito del territorio della Città di Palermo e 2781 nel territorio provinciale. Sempre nel corso del 2018, sono state eseguite attività per la gestione della morosità come di seguito riassunte:

- n. 1081 Sospensioni della fornitura idrica per morosità principalmente a grandi condomini e grandi utenze.
- n. 844 Riaperture della fornitura dopo pagamento e/o rateizzo dell'insoluto
- n. 725 Abolizioni della presa idrica per morosità con rescissione unilaterale del contratto per complessivi 2,33 milioni di euro comunicati al nostro ufficio legale.

Al fine di consentire un'agevole gestione tecnica della morosità si è proseguito con il programma di installazione delle valvole antifrode che vengono collocate sistematicamente su tutti i nuovi impianti.

Le numerose verifiche sulle prese idriche abolite hanno portato a rilevare circa n. 79 allacciamenti abusivi che sono stati segnalati al Nucleo Anti-frodi della Polizia Municipale per le conseguenziali attività di indagine e di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

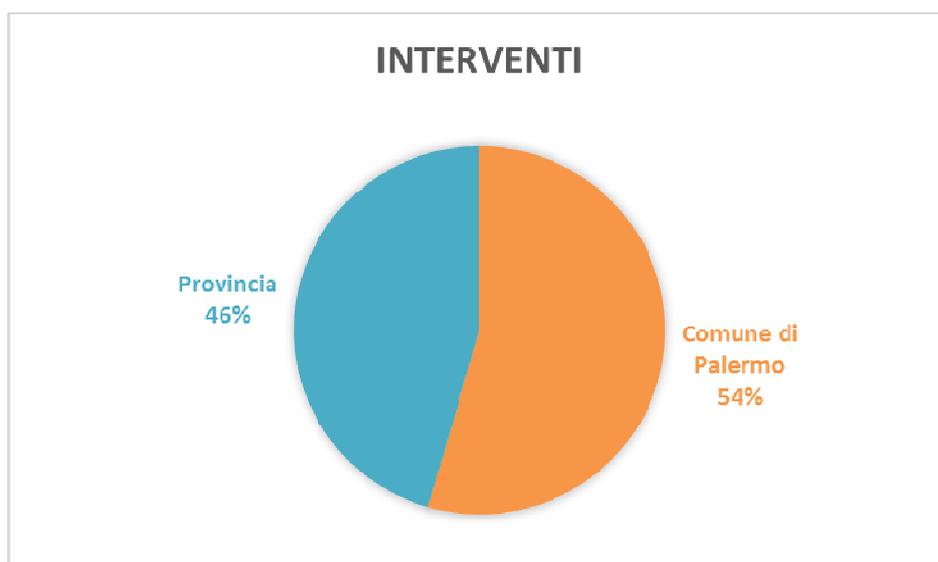
1.5. ATTIVITA', INTERVENTI ED OBIETTIVI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO 2018

Nel corso dell'anno 2018, la società ha dato seguito alla pianificazione trasmessa all'ARERA e contenuta nel Piano Industriale e budget di riferimento.

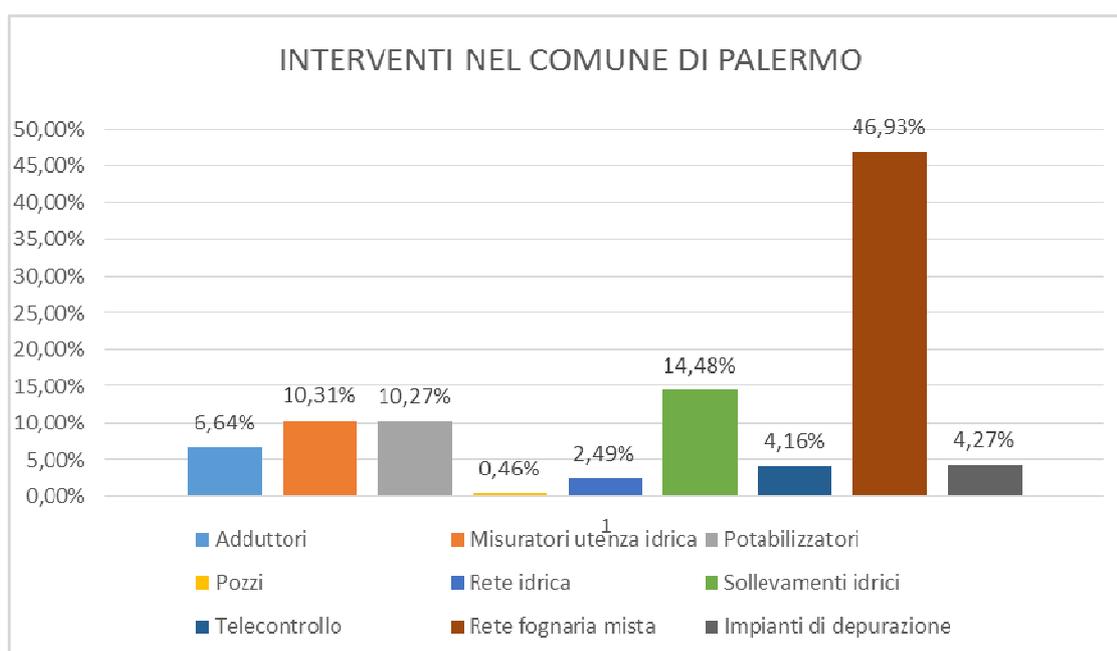
Più in particolare, la Società ha continuato nell'attuazione del Programma degli Interventi inoltrato alla stessa Autorità in esecuzione della deliberazione n.643/2013/R/IDR.

Si tratta di interventi, senza oneri a carico della Amministrazione Comunale e, quindi, con finanziamento a valere sulla tariffa.

In particolare, nell'anno 2018, si sono realizzati investimenti per complessivi Euro 5.472.067,86 distinti nelle tabelle di seguito riportate contenenti la suddivisione tra l'ambito cittadino (Palermo) e quello provinciale (34 Comuni).



Ambito cittadino (Palermo): investimenti per complessivi Euro 2.981.265,19 così distinti:



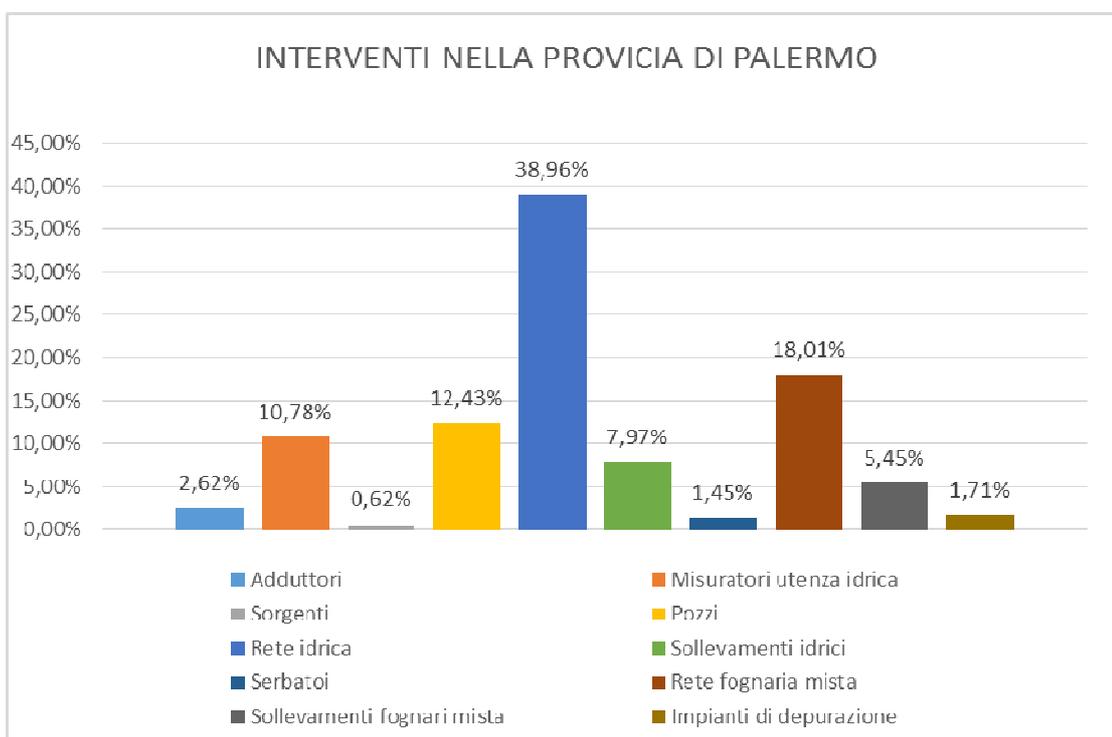
Tra i principali interventi si segnalano:

- la riconnessione del sistema acquedottistico di Presidiana con il sistema Nuovo Scillato (sollevamento idrico Fiume Torto);
- le opere civili e strutturali all'interno del Potabilizzatore Jato;

- il riammodernamento del centro di telecontrollo delle reti e degli impianti dell'AMAP S.p.A. e la fornitura in opera di nuove postazioni remote;
- la razionalizzazione della rete fognaria in via Tranchina nel tratto compreso tra l'incrocio con la via della Ferrovia e la via Ugo La Malfa;
- la realizzazione della nuova linea elettrica all'interno dell'impianto di depurazione di Fondo Verde.

Inoltre, nel corso del 2018 il Commissario Delegato – Presidente della Regione Siciliana, in ossequio al D.C.M. 8 febbraio 2018 – O.C.D.P.C. 9 marzo 2018 n. 514, ha attivato la procedura di gara per l'affidamento dell'appalto relativo ai *“Lavori di realizzazione del by-pass sull'acquedotto Nuovo Scillato tra le progressive 12,410 e 15,425 (C.de Burgitabus e Scacciapidocchi)”*, con cofinanziamento di Euro 1.000.000,00 a carico della nostra società e sono in corso le attività per l'affidamento all'operatore economico selezionato.

Ambito provinciale (34 Comuni): investimenti per complessivi Euro 2.490.802,67 così distinti:



Tra i principali interventi si segnalano:

- La sostituzione della cabina di trasformazione MT/bt e del quadro elettrica di bt nel pozzo Cardinale (Comune di Carini) e nell'impianto di sollevamento idrico Vallefico (Comune di Piana degli Albanesi);
- L'installazione di un sistema di modulazione delle portate a frequenza variabile nell'impianto di sollevamento fognario Libertà (Comune di Ficarazzi);
- La manutenzione straordinaria della rete fognaria mista del Comune di Campofelice di Fitalia;
- I lavori di rifacimento delle condotte di ingresso alle vasche di sedimentazione, la sostituzione delle valvole di manovra e il rifacimento del bypass di scarico al depuratore di Casteldaccia in C.da Perriera.

Sempre nel 2018 sono stati installati n. 3.933 nuovi contatori in sostituzione dei contatori guasti e/o vetusti di cui 2.013 in ambito cittadino e 1.920 in ambito provinciale.

Il consolidamento degli assetti tariffari all'esito della istruttoria da parte di ARERA condiziona in atto l'attivazione del finanziamento concesso dalla BEI e la stessa compiuta attuazione dell'intero programma che contempla interventi di estrema importanza ed urgenza.

1.6. IL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE CADITOIE STRADALI E DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI MANUFATTI ADIBITI ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.

Con l'entrata in funzione delle Assemblee Idriche Territoriali - in attuazione della L.r.n.19/2015 e del Decreto Legislativo n. 152/2006 - la competenza in materia di affidamento del SII ed attività collaterali, quali quella del Servizio pulizia caditoie ed acque meteoriche, è passata all'esclusiva competenza dell'Ente di Governo degli ATO.

In tale intervenuto contesto, l'AMAP S.p.A. giusta Convenzione di Gestione del 22/03/2018, sottoscritta con l'ATI di Palermo, ha ricevuto in affidamento oltre al SII sino al 2045 pure le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali.

A tal riguardo il Piano Industriale Pluriennale 2017 - 2045, parte integrante della citata Convenzione di Gestione, ha fatto obbligo all'AMAP S.P.A. di assicurare le attività relative alla pulizia caditoie ed alla manutenzione delle acque meteoriche, dietro pagamento del corrispettivo stabilito dal Comune

di Palermo in ultimo nell'anno 2006 e nei termini convenuti nel Capitolato Prestazionale sottoscritto tra AMAP e la stessa Amministrazione Comunale il 23 ottobre 2014.

I rapporti tra l'AMAP S.p.A. ed il Comune di Palermo circa il corrispettivo a corpo di Euro 8.070.387,22 IVA al 10% inclusa e le modalità di svolgimento del servizio hanno trovato e trovano, quindi, ancora oggi il loro preciso radicamento in un legittimo, valido e vigente titolo giuridico approvato dal competente Ente d'Ambito.

Nel corso del 2018 la società ha assicurato il servizio di pulizia delle caditoie stradali cittadine e di manutenzione ordinaria dei manufatti adibiti allo smaltimento di acque meteoriche, con le somme in atto stanziare dall'Amministrazione Comunale pari a complessivi Euro 8.070.387, come da deliberazione della G.C. n. 378 del 12 ottobre 2006 e DD. n. 125 del 24 Ottobre 2006.

Le attività di che trattasi sono state rese e rendicontate nei termini convenuti tra la società ed i competenti uffici tecnici dell'Amministrazione Comunale, nel capitolato prestazionale datato 23 ottobre 2014 e secondo quanto previsto nelle allegate specifiche tecniche.

Tuttavia, il Settore delle Società Partecipate del Comune di Palermo ed il Gruppo di Lavoro unilateralmente costituito dal Settore medesimo, con argomentazioni assolutamente infondate e richiamando una normativa intervenuta nel maggio 2017, hanno ritenuto di mettere in discussione la regolarità e la legittimità dell'affidamento all'AMAP S.p.A. del servizio suddetto in ultimo disposto dall'ATI Palermo ai sensi della normativa di settore e di contestare la congruità del relativo corrispettivo pattuito.

Più in particolare la erogazione del corrispettivo, invariato dall'anno 2006, è avvenuta, peraltro, a seguito di specifiche ed apposite rendicontazioni periodiche trasfuse in verbali, con allegata documentazione giustificativa di tutti gli interventi effettuati, debitamente firmati in contraddittorio. Gli stessi uffici in esito all'attività svolta dal predetto Gruppo di lavoro, nel rilevare (erroneamente) un "presunto deficit prestazionale", oltre a sospendere i pagamenti dovuti dal marzo 2018, si sono spinti, finanche, a chiedere all'AMAP S.p.A. la restituzione dei corrispettivi liquidati, a loro dire non correttamente, nel periodo 2015-2018 e quantificati in complessivi € 21.686.099,78.

Non va sottaciuto che i corrispettivi di che trattasi sono stati debitamente rappresentati, come stabilito nel contratto di servizio al tempo vigente, in sede di budget di previsione annuale e poi esitati all'Amministrazione Comunale di riferimento senza mai alcuna contestazione in merito.

Ciononostante la questione è in atto oggetto di ulteriori verifiche da parte dell'Amministrazione comunale e ci si auspica si possa pervenire ad una positiva risoluzione, in difetto della quale la

società, che ha già messo in mora l'amministrazione comunale, si vedrà costretta a adire le vie legali ed a porre in essere ogni altra misura a tutela del patrimonio societario.

In tale contesto e stante l'assoluta infondatezza della pretesa alla restituzione degli importi ricevuti per le prestazioni rese, anche sulla scorta di uno specifico parere legale acquisito in merito, l'organo di amministrazione non ritiene di effettuare alcun accantonamento di bilancio a tale titolo.

Di seguito un riepilogo delle principali attività svolte durante l'anno 2018 e relative al servizio di che trattasi:

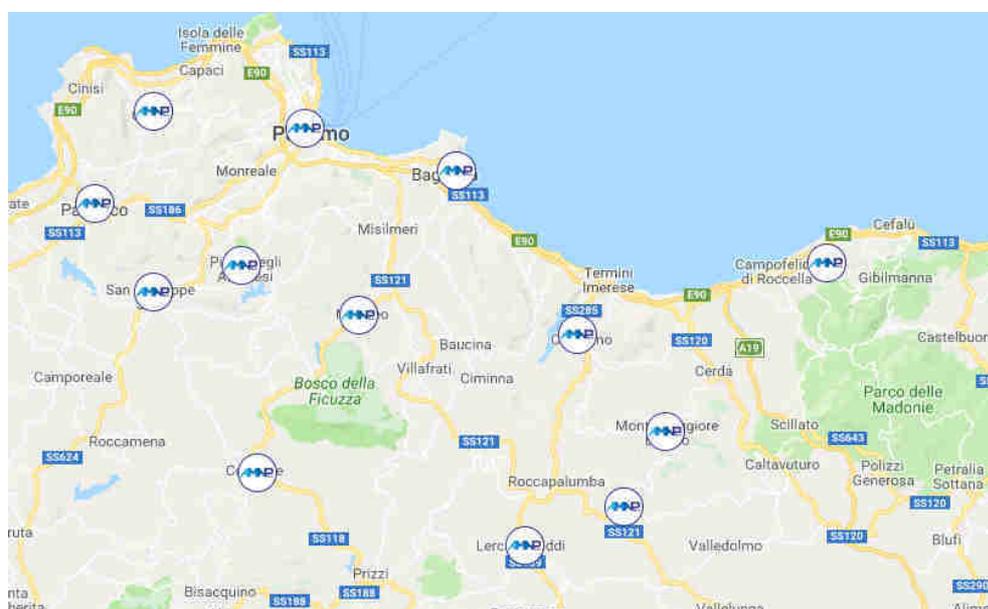
- 1) Interventi di pulizia delle caditoie stradali programmate: n. 19.933;
- 2) Interventi di rimozione per mitigazione rischio idraulico sulle coperture delle caditoie stradali: n. 29.881;
- 3) Interventi di sostituzione delle coperture delle caditoie stradali: n. 776;
- 4) Interventi di rimessa in quota delle coperture delle caditoie stradali: n. 160;
- 5) Interventi di razionalizzazione delle caditoie stradali e dei relativi rami di allaccio alla fognatura eseguiti con l'apertura di scavi: 62,00 metri;
- 6) Interventi di disostruzione fori di drenaggio Ponte Corleone per il deflusso di acque meteoriche (su tutti i ponti e sopravia cittadini): n. 34;
- 7) Interventi di verifica del funzionamento dei rami di scarico delle caditoie eseguiti con autospurgo: n. 572;
- 8) Interventi di rifacimento della pavimentazione stradale in adiacenza delle caditoie: n. 45;
- 9) Interventi per il ripristino funzionale delle caditoie stradali: n. 49;
- 10) Interventi di collocazione delle coperture delle caditoie stradali (asportate da ignoti): n. 37;
- 11) Interventi per la gestione degli impianti di sollevamento fognari delle acque meteoriche: n. 437;
- 12) Interventi di disostruzione degli sbocchi a mare: n. 153;
- 13) Interventi di eliminazione delle cause che hanno determinato lo sprofondamento della sede stradale: 265,00 metri;
- 14) Interventi di razionalizzazione della condotta fognaria eseguito con l'apertura di scavi: 955,50 metri;
- 15) Interventi di rimessa in quota delle coperture dei pozzetti d'ispezione dei collettori fognari: n. 43;
- 16) Interventi di rifacimento della pavimentazione stradale in adiacenza ai pozzetti d'ispezione dei collettori fognari: n. 17;

- 17) Interventi di disostruzione dei collettori fognari per garantire il funzionamento delle caditoie stradali eseguiti con l'apertura di scavi: 944,00 metri;
- 18) Quantità di rifiuti prodotti e smaltiti relativi alla pulizia delle caditoie - Codice CER 200306 (rifiuti provenienti dalla pulizia delle fognature, assimilabili agli urbani) anno 2018: 611.690 Kg.

1.7. CUSTOMER CARE

Nel corso dell'anno 2018 la Società, nell'ambito delle attività di miglioramento del servizio offerto ai propri Utenti, ha garantito la costante e diffusa presenza sul territorio dei Comuni gestiti ed ha offerto agli stessi nuovi strumenti tecnologici per evitare la necessità di una diretta interlocuzione garantendo una maggiore assistenza.

In particolare, la Società ha continuato a garantire la presenza giornaliera di propri Sportelli Utenza sia nella Città di Palermo che presso i Comuni di Alia, Caccamo, Carini, Corleone, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Montemaggiore, Partinico, Piana degli Albanesi, Santa Flavia e San Giuseppe Jato utilizzando, nella maggior parte dei casi, i locali messi a disposizione dalle stesse Amministrazioni comunali.



La Società ha da tempo intrapreso un processo di innovazione e di comunicazione che assicura una maggiore interazione ed attenzione agli utenti.

Passo fondamentale in questo processo è stato l'attivazione da parte dell'azienda del sito internet (www.amaspa.it), arricchito di nuove funzionalità per gli utenti, come la possibilità di poter accedere all'area dello sportello online, per verificare ad esempio la propria situazione contrattuale e scaricare la copia delle bollette emesse, o di poter inoltrare in tempo reale segnalazioni e reclami di natura tecnica.

Nel 2018 i visitatori del sito istituzionale sono aumentati significativamente, passando da 81.777 del 2017 a 122.156 nel corso del 2018, con un 50% in più rispetto all'anno precedente di nuovi visitatori, ad attestare una crescente attitudine all'uso di questo canale.

Inoltre sono stati attivati due canali social aziendali, facebook e twitter, attraverso cui l'azienda dirama avvisi, informazioni agli utenti e campagne di sensibilizzazione per un corretto utilizzo dell'acqua.

E' stata implementata anche la APP "AMAPP", disponibile su tutti i dispositivi mobili, inizialmente nata per dare la possibilità a tutti gli utenti di poter comunicare in modo estremamente semplice ed intuitivo la lettura del proprio misuratore idrico, con nuove funzionalità che hanno trovato il riscontro positivo da parte degli Utenti: la funzione di Rubrica, rivolta agli intestatari di più contratti, per la memorizzazione di tutti i dati comunicati e riferiti alle singole utenze gestite, ma anche la funzionalità offerta a tutti i cittadini di poter essere informati preventivamente circa i possibili disservizi causati da ordinarie attività di manutenzione e/o disservizi connessi ad eventi straordinari (rotture condotte idriche, allagamenti, etc ...).

Nel corso dell'anno sono state avviate tutte le attività preliminari al recepimento delle disposizioni normative connesse all'obbligo di fatturazione elettronica (con decorrenza 01.01.2019) e di quelle specifiche del settore di competenza,

In particolare, con riferimento alle disposizioni di settore (ARERA), si sono consolidati i processi operativi connessi alla Delibera ARERA n. 655/2015 che disciplina il rapporto con gli Utenti, nonché l'avvio delle attività connesse al recepimento di ulteriori Delibere ARERA, quali la n. 218/2016/R/Idr (*"disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del SII"*), la n. 665/2017/R/Idr (*"TICSI criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti - nuova impostazione tariffaria in funzione del n. dei componenti del nucleo familiare, gestione scarichi industriali, etc ..."*), la n. 917/2017/R/Idr (*"Regolazione della Qualità Tecnica del SII"*), la n.227/2018/R/Idr (*"modalità applicative del Bonus Idrico per gli utenti domestici economicamente svantaggiati"*), nonché l'adeguamento GDPR – Regolamento UE 2016/679, che troveranno tutte concretezza nel corso del 2019.

1.8. I DIPENDENTI

La società ha al suo attivo 852 dipendenti, integralmente assunti a tempo indeterminato.

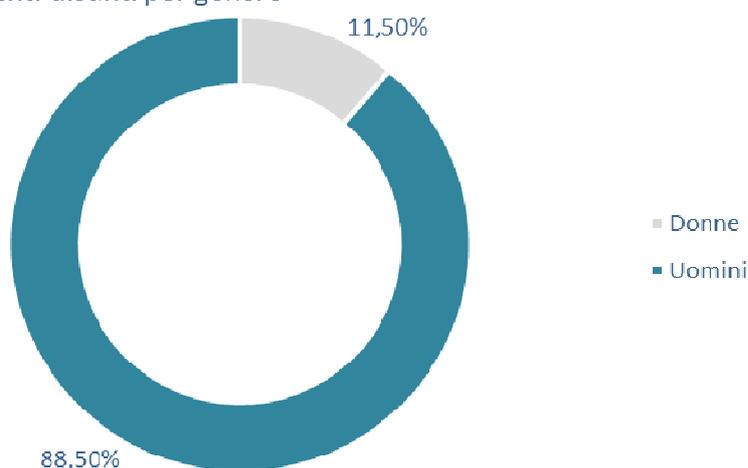
Nel corso dell'anno 2018 l'Azienda non ha assunto nuovi dipendenti a fronte di 39 dipendenti cessati.

I dipendenti dell'Azienda, suddivisi in fasce d'età, sono riportati nella tabella seguente:

Dipendenti	Numero
Totale	852
< 30 anni	2
31 - 40 anni	66
41 - 50 anni	200
51 - 60 anni	385
> 61 anni	199

I dipendenti complessivi dell'Azienda si suddividono in 98 donne e 754 uomini.

Dipendenti distinti per genere



I dipendenti dell'Azienda, suddivisi in base alla qualifica, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Tabella: Qualifica donne, anno 2018

Dipendenti	Numero
Donne con qualifica di Dirigente	1
Donne con qualifica di Quadro	8
Donne con qualifica di Impiegato	89

Tabella: Qualifica uomini, anno 2018

Dipendenti	Numero
Uomini con qualifica di Dirigente	5
Uomini con qualifica di Quadro	5
Uomini con qualifica di Impiegato	296
Uomini con qualifica di Operaio	448

1.9. LA FORMAZIONE

Il processo formativo aziendale ha raggiunto considerevoli risultati sia in termini di ore formative erogate che di risorse coinvolte, dimostrando ancora una volta un impegno responsabile e continuo per il raggiungimento degli obiettivi fissati e riconducibili al Piano Annuale della Formazione, che tiene conto del processo di programmazione annuale delle attività, dei cambiamenti tecnologici intercorsi, degli aggiornamenti normativi o degli adeguamenti organizzativi che hanno interessato l'Azienda.

Un risultato non indifferente è sicuramente la crescita professionale delle risorse interessate attraverso la qualificazione, con l'acquisizione di nuove competenze, e/o la riqualificazione, con un aumento delle conoscenze professionali.

Oltre la formazione professionale, un posto di rilievo occupa la formazione in materia di sicurezza che, con le sue periodicità di aggiornamento, dettate dalle normative vigenti di settore, o per le

nuove esigenze formative che si presentano in relazione alle diverse competenze professionali, annualmente comporta una notevole impegno anche in termini di organizzazione, in considerazione dell'elevato numero di destinatari.

Vanno, inoltre, considerate le iniziative formative scaturite dagli obblighi normativi, in costante aggiornamento, ad esempio in materia di Trattamento dei dati personali di Anticorruzione e Trasparenza, di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti, che impongono percorsi formativi specifici per il personale aziendale.

Nel 2018 i dipendenti coinvolti nel processo formativo sono stati n. 859 per complessive 1.448 partecipazioni riferite a n.100 eventi tra corsi di formazione/informazione, seminari, convegni ed addestramento, per un totale di ore formative erogate pari a 10.528.

Le attività formative sono state distinte in riferimento ai singoli settori di interesse specifico, denominati Area "Amministrativa", Area "Tecnico/Gestionale", Area "Operativa" e Area "Amministrativa/Tecnico/Operativo", nell'ultima delle quali confluiscono le esigenze formative di interesse trasversale.

All'interno di ogni Area sono state individuate, per macro tematiche, le esigenze formative rilevate, relativamente alle quali sono stati realizzati, nel corso dell'anno, i singoli corsi.

Le attività formative la cui previsione di realizzazione riguardava il secondo semestre 2018, in particolare quelle in materia di sicurezza o prettamente professionalizzanti rivolte a specifici settori aziendali, sono state sottoposte ad una seconda valutazione a seguito della Riorganizzazione Aziendale che ha determinato nuovi scenari, nuove Responsabilità e in alcuni casi una diversa distribuzione del personale.

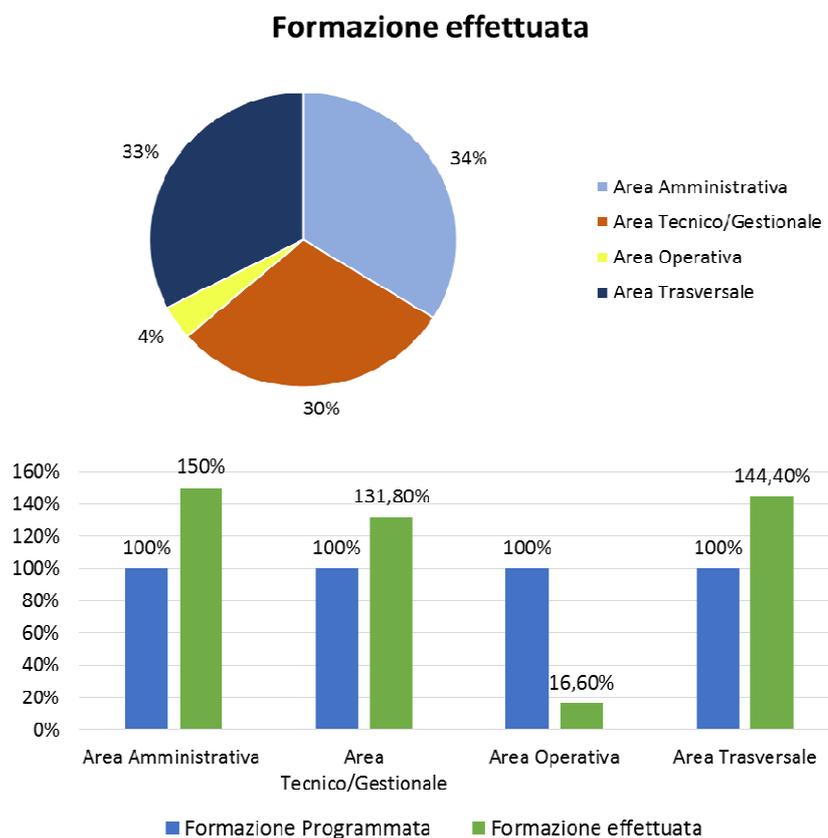
I dati delle attività formative effettuate nel 2018 sono riassunti nella tabella seguente dove sono associati i dati consuntivi delle quattro aree tematiche

Formazione	n. corsi effettuati	Partecipazioni totali	Ore totali formazione
Programmata (n.94 corsi)	94	1.433	10.450
Non programmata	6	15	78
Totali	100	1.448	10.528

In termini percentuali, la formazione erogata in riferimento al numero di corsi effettuati rispetto i programmati è:

- Area Amministrativa 150%;
- Area Tecnico/Gestionale 131,8%;
- Area Operativa 16,6%;
- Area Amministrativa/Tecnico-Gestionale/Operativa (Trasversale) 144,4%.

I valori così ottenuti per ogni area tematica sono rappresentati nel seguente grafico:



Per le attività formative realizzate nel 2018 l'impegno economico è stato di €. 115.586,57, valore che rispetta quanto previsto nel budget 2018.

1.10. PRIVACY

L'entrata in vigore il 04/05/2016 del Regolamento UE 2016/679 in tema di protezione di dati personali e la sua definitiva applicazione a decorrere dal 25/05/2018, ha reso necessaria una revisione del sistema di Privacy Governance societario al fine di garantire la conformità delle attività e delle procedure interne alle nuove disposizioni normative.

Per consentire alla Società di trovarsi, entro la data ultima del 25/05/2018, nella condizione di avere adeguato puntualmente il proprio sistema privacy ai nuovi rigidi dettami normativi, si è deciso di procedere nel relativo percorso che ha portato alla definizione di tutte le previste ed occorrenti

procedure nonché alla definizione della nuova documentazione aziendale in materia di protezione dei dati personali, allineata alle previsioni del nuovo Regolamento, che la Società ha adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 70 del 23/05/2018.

In particolare, sono stati predisposti e adottati i seguenti atti:

1. Registro dei trattamenti: format con “prima versione”;
2. Policy sull’utilizzo degli strumenti aziendali e poteri di controllo del datore di lavoro;
3. Policy sui diritti degli interessati;
4. Policy sullo svolgimento della valutazione di impatto;
5. All. A DPIA;
6. Informativa sul trattamento dei dati personali dei clienti;
7. Informativa sul trattamento dei dati personali dei dipendenti;
8. Informativa sul trattamento dei dati personali dei fornitori;
9. Informativa sul trattamento dei dati personali dei visitatori;
10. Procedura data breach;
11. Nomina a preposto;
12. Nomina a incaricato;
13. Nomina a responsabile di sistema;
14. Nomina a responsabile esterno.

Con successiva Deliberazione dell’Amministratore Unico, il 10/10/2018 è stato il modello di gestione Privacy, che costituisce il “sistema di gestione” privacy aziendale, contenente la completa ricognizione e valutazione dei trattamenti svolti.

1.11. DOCUMENTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI (ART. 17 D.LGS. N. 81/2008)

Nel corso degli ultimi mesi del 2018 si è proceduto alla revisione delle misure di prevenzione e protezione definite, a seguito dell’analisi e valutazione dei rischi, in conseguenza di quanto previsto dalla Delibera dell’Amministratore Unico n. 1 del 11 settembre 2018 e conseguentemente con deliberazione dell’Amministratore Unico n.18 del 25 febbraio 2019 è stato approvato in revisione il Documento di analisi e valutazione dei rischi lavorativi.

Il processo di revisione organizzativa, conseguente alla Delibera dell’Amministratore Unico n. 1 del 11 settembre 2018, si colloca sostanzialmente in un contesto di deleghe e responsabilità in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che è stato definito nel “Documento ruoli e responsabilità

per la Salute e Sicurezza nel lavoro” approvato con deliberazione dell’Amministratore Unico n. 53 del 17 dicembre 2018.

AMAP S.p.A., nel 2018, ha proseguito il programma di interventi di adeguamento delle infrastrutture alle Norme di Sicurezza sui luoghi di lavoro, che si è concretizzato soprattutto attraverso la gestione di appalti per l’adeguamento e messa in sicurezza degli impianti.

La Società mantiene il processo della certificazione secondo la norma BS OHSAS 18001/2007 con importanti ricadute sulla gestione delle problematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro, sull’applicazione del D. Lgs. 231/01 s.m.i., come previsto dall’art. 30 del Dlgs 81/08 e s.m.i. e sulla riduzione del tasso assicurativo INAIL.

Anche nel 2018 AMAP S.p.A. ha posto particolare attenzione all’informazione, formazione ed addestramento sulle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del D. Lgs 81/08 e dell’Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011.

Nell’arco dell’anno, anche attraverso l’implementazione di una piattaforma E-learning e materiale specifico, sono stati effettuati diversi corsi di formazione ed addestramento del personale dipendente su tematiche della sicurezza (formazione di base e specifica, Corso Preposti alla sicurezza in base a D.lgs 81/08, Ambienti confinati, antincendio, primo soccorso, procedure e nuove Istruzioni Operative del SGS / Aggiornamento DPI III Categoria, Aggiornamento RLS e CSE).

Il 2018 ha anche visto la nuova nomina del gruppo di Medici competenti, composto da un medico Coordinatore e due Coordinati, che hanno revisionato il precedente Protocollo Sanitario ad oggi in vigore.

Nel rispetto della vigente normativa di legge e della contrattazione nazionale, i lavoratori sono costantemente coinvolti sulle tematiche della salute e della sicurezza, per il tramite dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza presenti su tutto il territorio e costantemente formati ed informati, in ossequio alle prerogative loro assegnate.

Quanto sopra rappresentato è stato discusso ed analizzato in occasione della riunione periodica da Art. 35 D.Lgs. 81/2008 s.m.i. e documentato nel relativo verbale redatto in data 13/12/18.

1.12. INFORMAZIONI SU QUALITÀ E AMBIENTE

La Società si è dotata di un proprio Sistema di Gestione integrato per la Qualità, l’Ambiente e la Salute e Sicurezza dei lavoratori (SGI) certificato. In particolare, attraverso un Ente di Certificazione accreditato e di alto livello, il proprio SGI, adottando come riferimento gli standard internazionali

ISO, 9001 per la Qualità dal 1999, 14001 per l'Ambiente dal 2011 e OHSAS 18001 per la Salute e Sicurezza dei lavoratori dal 2013.

Ciò corrisponde ad un importante traguardo di eccellenza risultando tra le poche aziende, in ambito nazionale, e l'unica, in ambito regionale, che svolgono attività di gestione del servizio idrico integrato, in possesso delle tipologie di Certificazioni acquisite.

L'azione di monitoraggio dei processi aziendali e di spinta, come detto, verso il miglioramento continuo, sottesa al funzionamento del Sistema, costituisce proficuo strumento, in relazione alla gestione del SII, per il rispetto dei requisiti cogenti, per la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del cliente e di tutte gli stakeholders interessati (il Comune, i Soci, le Associazioni di categoria, gli Enti di controllo quali l'ARPA, l'ARERA, e così via).

1.13. RISPARMIO ENERGETICO

Nel corso del 2018 è proseguito l'impegno della struttura finalizzato all'ottimizzazione dei costi di energia, sia in termini di consumi sia in termini di costi unitari. Infatti, come si evince dai bilanci, i costi di energia elettrica rappresentano, per la società, la voce più significativa dopo i costi del personale e, pertanto, degni di particolare impegno verso il loro contenimento.

Il risparmio energetico conseguito dalla Società viene raggiunto mediante la combinazione dei seguenti fattori:

a. **Uso razionale delle fonti.**

Pur nella ricorrenza di non favorevoli condizioni metereologiche specie negli ultimi anni, la società ha cercato di mettere in atto una gestione oculata delle fonti di approvvigionamento privilegiando quelle la cui fruizioni avrebbe determinato minori consumi di energia e ciò nonostante l'impossibilità di un pieno utilizzo di una risorsa strategica come quella della sorgente di "Scillato".

b. **Acquisto di energia elettrica nel libero mercato.**

Per il 2018 l'intero fabbisogno di energia, sia per le infrastrutture a servizio della città di Palermo che per quelle degli altri 33 comuni entrati a far parte della nostra compagine sociale, è stato fornito sul libero mercato, mediante adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 14".

L'adesione alla Convenzione CONSIP è motivata dal fatto che dal 2015 i prezzi offerti si sono allineati a quelli ottenibili mediante gara ad evidenza pubblica.

I valori preconsuntivi di energia prelevata nell'intero anno 2018 per le utenze a servizio della città di Palermo è pari a circa 46.089.963 kWh, in diminuzione rispetto al dato consuntivo del 2017, per via di un minore utilizzo dei sollevamenti. Il costo specifico è risultato pari a 0,156 in aumento rispetto a quello del 2017 (0,147 €/kWh), a causa dell'aumento del prezzo dell'energia nel mercato energetico.

Per quanto attiene alle infrastrutture del S.I.I. dei 33 comuni della provincia, i valori preconsuntivi di energia prelevata nell'intero anno 2018 è pari a 14.601.076, in linea con i consumi del 2017, con costo specifico pari a 0,166 €/kWh.

Si evidenzia che il minor costo sostenuto rispetto al mercato di salvaguardia è di circa € 4.540.000,00.

c. **Impianto di autoproduzione di energia presso il Depuratore Acqua dei Corsari**

Per l'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari è in corso di progettazione, con attuazione demandata al Comune di Palermo, l'intervento per il raddoppio della potenzialità di trattamento dell'impianto, ivi inclusi l'adeguamento ai disposti di cui al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. (Testo unico ambientale) e l'efficientamento energetico (che prevede, tra l'altro, l'attivazione della linea di produzione di biogas e l'utilizzo dello stesso per la produzione di energia elettrica e termica da riutilizzare nell'impianto stesso).

L'investimento è valutato in circa € 175.000,00.

d. **Efficientamento impianti nei comuni ex gestione APS**

Con riferimento alle utenze relative alla gestione del S.I.I. in 33 comuni della Provincia, si ritiene di promuovere l'efficientamento degli impianti ad essa afferenti procedendo con investimenti mirati secondo un ordine di priorità legato all'importanza strategica degli impianti ed alla necessità di mettere in sicurezza gli impianti.

Il primo obiettivo è quello di sostituire ed adeguare le cabine MT/BT.

e. **Centrale Idroelettrica di Agghiastro**

L'AMAP S.p.A. inoltre ha dato l'avvio al funzionamento della centrale idroelettrica, in località Agghiastro nel Comune di Santa Cristina Gela, la cui potenza risulta essere la più grande in Sicilia dopo quelle che gestisce Enel S.p.A. In particolare, rispetto alle centrali idroelettriche censite in Sicilia, che producono una potenza superiore ad un Megawatt, quella realizzata da AMAP S.p.A. ha una potenzialità di 2,5 Megawatt risultando, pertanto, la centrale con potenzialità maggiore gestita da una azienda a capitale interamente pubblico, che non sia del gruppo Enel S.p.A. La centrale idroelettrica, realizzata con fondi AMAP S.p.A. (circa

300.000 euro), è costituita da n. 2 gruppi turbina Pelton – generatore asincrono trifase a 6.000 V – ciascuno di potenza pari a 1.250 kW, per complessivi 2.500 KW.

1.13. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED EUROPEE

Nel 2018 Amap ha continuato a sviluppare la sua presenza in associazioni nazionali ed europee con lo scopo di essere presente sui temi emergenti relativi al Servizio idrico Integrato e di accrescere le proprie conoscenze tecniche, legislative ed amministrative.

Le associazioni più significative sono:

- Utilitalia, Federazione nazionale che riunisce circa 500 Aziende che operano nei servizi pubblici, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee; all'interno di questa Associazione, Amap è rappresentata a livello di Direttivo, di Giunta, ed è presente in svariate Commissioni: (Lavoro, Mezzogiorno, Regolazione, Acqua Potabile, Innovazione, Sostenibilità, ecc.).
- Acqua Pubblica Europea, l'Associazione Europea degli Operatori Pubblici del Settore idrico che raggruppa Aziende pubbliche italiane, francesi, inglesi, spagnole, ecc. con un bacino di utenza di circa 80 milioni di abitanti e una produzione di fatturato complessivo di circa 10 miliardi di euro/anno.

1.14. UNBUNDLING

Con la deliberazione dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas e del Sistema Idrico (ARERA) del 24 marzo 2016 n. 137/2016/R COM è stata emanata "l'integrazione del testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico" ed in data 15/12/2017 è stato emesso il "Manuale di Contabilità Regolatoria".

Ai sensi della succitata delibera e ss.mm.ii. e quindi delle disposizioni ivi contenute, nel 2018 la Società ha provveduto a redigere ed inviare all'ARERA i bilanci di regolazione degli anni 2016 e 2017. Entrambi sono stati redatti secondo il regime semplificato del SII, in quanto si è beneficiato della fase sperimentale.

I suddetti conti annuali separati (CAS), relativi al bilancio d'esercizio 2016 e 2017 - bilanci approvati dall'Assemblea degli Azionisti della società rispettivamente il 05/07/2017 e l'08/06/2018 – sono stati, quindi, redatti secondo il sistema di separazione e rendicontazione previsto dal TUIC ossia sulla base delle seguenti unità amministrativo-contabili:

- Attività: è una fase operativa che sulla base di quanto disposto dall'art. 4 dell'Allegato A alla delibera n. 137 del 2016 dell'Autorità, nell'ambito della società ha individuato le attività di acquedotto, fognatura, depurazione e altre attività idriche;
- Comparto: è un'unità logico-organizzativa che individua una aggregazione di valori economici e patrimoniali per destinazione più analitica di quanto previsto dalle Attività;
- Funzione operativa condivisa: è una funzione aziendale che presta servizi di natura operativa, di tipo tecnico e/o commerciale, in maniera condivisa ad almeno due Attività;
- Servizio comune: è un'unità logico-organizzativa che svolge funzioni in modo centralizzato riferite in generale all'intera impresa.

In ottemperanza all'articolo 29.1 del TIUC, i suddetti bilanci separati sono costituiti da:

- a. Conto economico ripartito per singole attività, singoli servizi comuni e singole funzioni operative condivise, senza attribuzione alle attività dei valori relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- b. Conto economico ripartito per singole attività, singoli servizi comuni e singole funzioni operative condivise, con attribuzione alle attività dei valori relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- c. Stato patrimoniale ripartito per singole attività, singoli servizi comuni e singole funzioni operative condivise, senza attribuzione alle attività dei valori relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- d. Prospetto riepilogativo della movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali relativi alle attività, ai servizi comuni, alle funzioni operative condivise senza attribuzione alle attività delle poste patrimoniali relative ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- e. Prospetto riepilogativo della movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali relativi alle attività, ai servizi comuni, alle funzioni operative condivise con attribuzione alle attività delle poste patrimoniali relative ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- f. Nota di Commento dei Conti Annuali Separati redatta in base a quanto previsto all'art. 21 del TIUC;
- g. le grandezze fisiche e monetarie sottostanti i Conti Annuali Separati.

La società ha dovuto quindi adottare un sistema di contabilità analitica che fosse integrato e in quadratura con il sistema di contabilità generale. La conformità dei Conti Annuali Separati, la cui responsabilità di redazione compete agli amministratori, è stata attestata dal revisore unico della società, il quale ha asserito che i principi contabili adottati per la redazione dei Conti Annuali

Separati nonché i Conti Annuali Separati stessi, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni di cui al Titolo IX del Testo Integrato, che gli anzidetti derivano dai Bilanci d'Esercizio 2016 e 2017 approvati dall'Assemblea degli Azionisti e che pertanto le relative poste economiche e patrimoniali, a livello di singola voce prevista dal Codice Civile, coincidono nel totale con quelle dei rispettivi Bilanci d'Esercizio.

2. PROFILO FINANZIARIO E REDDITUALE DELL'AZIENDA RAFFRONTATO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE - INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 1 C.C.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato a liquidità crescente e il Conto Economico riclassificato al fine di rilevare il margine operativo lordo ed il valore aggiunto prodotto nel 2018, che evidenziano, nel raffronto con i saldi dell'esercizio precedente, i riflessi economici/finanziari della attività gestionale realizzata nell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO A LIQUIDITA' CRESCENTE				
ATTIVO A LIQUIDITA' CRESCENTE	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2018-2017	Variaz. %
ATTIVO IMMOBILIZZATO				
IMMOBILIZZAZIONI Immateriali				
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	318.708	343.269	-24.561	-7,16%
Avviamento	0	1.400	-1.400	-100,00%
Immobilizzazioni in corso e acconto	72.358	312.496	-240.138	-76,85%
Altre	23.219.079	19.018.973	4.200.106	22,08%
Totale	23.610.145	19.676.138	3.934.007	19,99%
IMMOBILIZZAZIONI Materiali				
Terreni e fabbricati	4.068.255	4.293.921	-225.666	-5,26%
Impianti e macchinario	504.918	170.555	334.363	196,04%
Attrezzature industriali e commerciali	4.412.094	4.395.873	16.221	0,37%
bis Beni devolvibili	11.019.574	11.600.716	-581.142	-5,01%
Altri beni	2.152.852	1.929.827	223.025	11,56%
Immobilizzazioni in corso e acconto	220.477	14.166	206.311	1456,38%
Totale	22.378.170	22.405.058	-26.888	-0,12%
IMMOBILIZZAZIONI Finanziarie				
Partecipazioni in:				
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	80.000	80.000	0	0,00%
verso altri	1.070.000	1.070.000	0	0,00%
Totale	1.150.000	1.150.000	0	0,00%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	47.138.315	43.231.196	3.907.119	9,04%
ATTIVO CIRCOLANTE				
RIMANENZE				
Materie prime, sussidiarie, consumo	1.532.160	1.400.614	131.546	9,39%
Totale	1.532.160	1.400.614	131.546	9,39%
LIQUIDITA' DIFFERITA				
Verso clienti	121.121.850	128.819.362	-7.697.512	-5,98%
Verso controllanti	3.993.178	8.186.071	-4.192.893	-51,22%
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.142.935	964.879	178.056	18,45%
Crediti tributari	2.471.712	2.761.631	-289.919	-10,50%
Imposte anticipate	9.053.452	10.684.863	-1.631.411	-15,27%
Ratei e risconti	211.859	137.388	74.471	54,20%
Verso altri	6.044.879	6.720.443	-675.564	-10,05%
Totale	144.039.865	158.274.637	-14.234.772	-8,99%
LIQUIDITA' IMMEDIATA				
Depositi bancari e postali	12.460.985	862.234	11.598.751	1345,20%
Assegni	0	685	-685	-100,00%
Danaro e valori in cassa	1.016	742	274	36,93%
Totale	12.462.001	863.661	11.598.340	1342,93%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	158.034.026	160.538.912	-2.504.886	-1,56%
TOTALE ATTIVO	205.172.341	203.770.108	1.402.233	0,69%

PASSIVO A LIQUIDITA' CRESCENTE	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2018-2017	Variaz. %
PASSIVITA' CONSOLIDATE				
+ PATRIMONIO NETTO				
+ Capitale	25.581.337	25.581.337	0	0,00%
+ Riserva sovrapprezzo azioni	5.337	5.337	0	0,00%
+ Riserva legale	1.442.604	1.358.218	84.386	6,21%
+ Riserve statutarie	3.218.675	3.218.675	0	0,00%
+ Riserva di arrotondamento	-2	2	-4	-200,00%
+ Utili portati a nuovo	7.803.938	6.200.607	1.603.331	25,86%
+ Utile (perdita) dell'esercizio	365.671	1.687.717	-1.322.046	-78,33%
Totale	38.417.560	38.051.893	365.667	0,96%
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
+ per imposte, anche differite	4.973.346	5.689.032	-715.686	-12,58%
+ altri	72.671.598	75.846.369	-3.174.771	-4,19%
Totale	77.644.944	81.535.401	-3.890.457	-4,77%
+ TFR	14.737.362	15.966.924	-1.229.562	-7,70%
+ Acconti	17.464.240	9.244.621	8.219.619	88,91%
+ Debiti verso Banche oltre i 5 anni	0	0	0	0,00%
TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	148.264.106	144.798.839	3.465.267	2,39%
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso Banche	1.619.978	4.984.310	-3.364.332	-67,50%
Debiti verso fornitori	23.085.219	21.187.386	1.897.833	8,96%
Debiti verso controllanti	4.504.255	4.506.436	-2.181	-0,05%
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.318.424	2.218.956	99.468	4,48%
Debiti tributari	2.288.834	3.707.826	-1.418.992	-38,27%
Debiti verso istituti di previdenza	2.004.642	2.050.528	-45.886	-2,24%
Altri debiti	19.066.805	18.785.318	281.487	1,50%
Ratei e altri risciolti	2.020.078	1.530.509	489.569	31,99%
FONDI PER RISCHI ED ONERI			0	
+ per imposte, anche differite			0	
+ altri			0	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	56.908.235	58.971.269	-2.063.034	-3,50%
TOTALE PASSIVITA'	205.172.341	203.770.108	1.402.233	0,69%

Per i dettagli relativi all'analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio 2017, si rimanda alla nota integrativa allegata al Bilancio di Esercizio di cui questa relazione è corredo e complemento.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato comparato rispetto all'esercizio precedente, unitamente agli indici di redditività.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - MOL E VALORE AGGIUNTO	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2018-2017	Variaz. %
RICAVI				
+ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	105.019.987	101.032.962	3.987.025	3,95%
+ Incrementi di Imm.ni lavori Interni	192.025	194.207	-2.182	-1,12%
+ Altri ricavi e proventi	6.020.291	8.084.412	-2.064.121	-25,53%
= VALORE DELLA PRODUZIONE	111.232.303	109.311.581	1.920.722	1,76%
- Per Materie prime, sussid., di consumo e merci	3.200.498	2.982.036	218.462	7,33%
- Variaz. rimanenze di mat. prime, sussid., cons., e merci	(131.546)	(141.419)	9.873	-6,98%
- Per Servizi	30.304.558	27.638.556	2.666.002	9,65%
- Godimento di beni di Terzi	889.671	994.572	-104.901	-10,55%
- Oneri diversi di gestione	1.488.873	1.951.415	-462.543	-23,70%
= VALORE AGGIUNTO	75.480.249	75.886.421	-406.171	-0,54%
- Costo del personale	46.557.900	46.310.325	247.575	0,53%
= MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	28.922.349	29.576.096	-653.746	-2,21%
- Ammortamenti e svalutazioni				
amm.to delle immobilizzaz. immateriali	1.077.598	868.530	209.068	24,07%
amm.to delle immobilizzaz. materiali	2.577.766	2.208.878	368.888	16,70%
sval.ne dei crediti compresi attivo circ.	12.291.461	16.363.182	-4.071.721	-24,88%
	15.946.825	19.440.590	-3.493.765	-17,97%
- Accantonamenti per rischi	5.303.651	6.128.880	-825.228	-13,46%
- Altri accantonamenti	3.546.586	3.546.586	0	0,00%
= RISULTATO OPERATIVO (MON O EBIT)	4.125.287	460.040	3.665.247	796,72%
+ Proventi finanziari	1.181.904	9.765.225	-8.583.321	-87,90%
- Oneri finanziari	(173.763)	(515.399)	341.636	-66,29%
= SALDO proventi e oneri finanziari (C)	1.008.141	9.249.826	-8.241.685	-89,10%
RISULTATO CORRENTE	5.133.428	9.709.866	-4.576.438	-47,13%
- RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE				
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.133.428	9.709.866	-4.576.438	-47,13%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	4.767.757	8.022.149	-3.254.392	-40,57%
= RISULTATO DELL'ESERCIZIO	365.671	1.687.717	-1.322.046	-78,33%

Nella nota integrativa vengono riportate le motivazioni a supporto delle componenti di ricavi e di costi e degli scostamenti rispetto all'esercizio comparato. Qui si evidenzia un incremento dei ricavi (+1,76%) per effetto maggiori metri cubi consumati/fatturati agli utenti (da 46,3 milioni di metri cubi nel 2017 a 48,4 milioni di metri cubi nel 2018) e al contempo una lieve riduzione del valore aggiunto (-0.54%) per effetto della seppur lieve crescita dei costi operativi dovuta all'incremento dei costi per materie, per il maggiore materiale acquisito per la manutenzione degli impianti del SII nell'ambito gestito, all'incremento del costo per servizi derivante dell'aumento dei costi di energia elettrica relativi all'invaso Piano degli Albanesi, dovuto al maggiore indennizzo corrisposto per la mancata produzione energia e alla rilevazione delle componente tariffaria UI1 - UI2-UI3 da versare alla C.C.S.E., oltre dal contributo per le spese di funzionamento dell'ATI.

Il costo del personale risulta sostanzialmente stabile e il MOL (margine operativo lordo) registra una lieve contrazione passando da 29,6 a 28,9 (-2.21%).

3. INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 3 C.C.

3.1. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO – PUNTO 1

La Società è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

Già da diversi anni la Società intesse rapporti di collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo, con l'Istituto Superiore della Sanità e con altri Organismi operanti in ambiti di interesse societario, quali i Gruppi di Lavoro di Utilitalia nel settore acque potabili e reflue, ed il Gruppo Gestione impianti di depurazione di UniBS.

Nel corso del 2018 sono stati accolti, per attività di tirocinio curriculare, n. 8 allievi provenienti dalle diverse Facoltà dell'Ateneo Palermitano.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione con l'Università di Palermo sono stati intrattenuti rapporti con n. 3 allievi volti alla redazione di tesi di laurea su tematiche di interesse societario.

Le principali attività svolte in collaborazione con l'Università sono state: lo studio dei Piani di sicurezza dell'acqua, la pianificazione delle attività di manutenzione sui depuratori, ed i sistemi di controllo dei processi depurativi.

Nel 2018 sono state concesse 24 autorizzazioni per visite tecniche/didattiche presso gli impianti di depurazione, potabilizzazione e i laboratori di analisi delle acque potabili e reflue, rivolte a studenti di scuole medie inferiori/superiori e universitari.

Inoltre, l'AMAP S.p.A. ha continuato a partecipare alle attività del Comitato promotore per la realizzazione del "Centro Mediterraneo di Ricerca Applicata sul ciclo integrato dell'acqua per uno sviluppo sostenibile" in collaborazione con diversi soggetti di ambito sia pubblico che privato, fra cui l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici e l'Università degli Studi di Palermo.

Nel corso del 2018 AMAP S.p.A. unitamente ad altre Società di gestione del Servizio Idrico Integrato operanti in Sicilia ed Università siciliane, ha partecipato con un progetto denominato "SMARTEE PLANT" nell'ambito di un bando della Regione Siciliana con DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI POR FESR SICILIA 2014-2020 Obiettivo Tematico 1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione Obiettivo specifico 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" - Azione 1.1.5 "Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di valutazioni su larga scala", e si è in attesa della graduatoria di ammissione.

Nel corso del 2018 è continuato il progetto di ricerca condotto in collaborazione con l'Istituto Superiore della Sanità, riguardante i polivirus nelle acque reflue.

Infine, nel corso del 2018 sono state avviate e portate avanti, dopo l'associazione ad ISLE, attività di partecipazione agli incontri, con gestori europei del servizio idrico integrato denominati TAG (Technology approval Group) per l'approvazione di nuove tecnologie innovative a livello sperimentale da trasferire su impianti pilota e in scala reale su impianti e reti gestite, ed inerenti il Servizio idrico integrato in tutte le componenti del servizio idrico, fognario e depurazione.

3.2. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE – PUNTO 2

AMAP S.p.A non ha relazioni di controllo con altre società, ma un rapporto di partecipazione azionaria, pari al 2%, nella Società Re.Se.T S.c.p.a, corrispondente ad un valore nominale di Euro 80.000, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015.

L'acquisto azionario, in linea con gli indirizzi del socio Comune di Palermo, mira ad attuare le previste sinergie gestionali connesse al servizio di manutenzione a verde e la piccola manutenzione edile.

3.3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA CONTROLLANTE COMUNE DI PALERMO – PUNTO 2

Si indicano nella seguente tabella le principali prestazioni effettuate nel corso dell'esercizio a favore dell'Ente controllante ed il relativo importo (in Euro/000 IVA inclusa):

Servizio di pulizia delle caditoie stradali e manutenzione ordinaria manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche, come da Convezione di Gestione del SII sottoscrittasi il <u>22 marzo 2018 con l'ATI Palermo e Capitolato Prestazionale</u> del 24 ottobre 2014	8.070
Forniture idriche	2.215*

*variabile in relazione ai consumi rilevati a consuntivo nell'anno di riferimento

I rapporti finanziari in essere con l'Ente controllante sono stati oggetto di adeguate verifiche e riscontri nel corso dell'esercizio.

La situazione analitica dei rapporti di dare ed avere tra la società ed il Comune di Palermo - a termine del vigente Regolamento Unico dei controlli interni, nonché per le finalità previste dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 - è quella riportata nella nota integrativa cui la presente relazione fa espresso riferimento.

In particolare, l'annosa problematica dei così detti disallineamenti è stata oggetto di riconciliazione

al 31 dicembre 2018 giusta deliberazione dell'A.U. n 15 dell'8 ottobre 2018 in osservanza alla Direttiva Sindacale di cui alla nota del Comune di Palermo, Ufficio di Gabinetto, prot. 911925 del 18 giugno 2018.

La società, in particolare, ha provveduto a stralciare in maniera definitiva dal proprio bilancio crediti per un totale di euro 3.565.561,38 come da partite meglio precisate nell'allegato c) della citata direttiva e per converso si è preso atto dell'avvenuto riconoscimento delle altre partite di credito meglio riassunte nella Pec del Settore delle Società Partecipate del Comune di Palermo, staff Dirigente del settore, prot.1523064 del 5 ottobre 2018, riportante in allegato la nota informativa prot.964895 del 6 luglio 2018 redatta ai sensi dell'art.11 comma 6, lett. j) del D.lvo 118/2011 e s.m.i. relativa alle posizioni creditorie e debitoria al 31 dicembre 2017, trasfusa a supporto della delibera della Giunta Municipale di Palermo n.107 del 2 agosto 2018.

Con tale ultima delibera - nel riaffermare la necessità di dare attuazione alla citata direttiva sindacale in quanto provvedimento necessario alla riconciliazione delle partite pendenti – il Comune di Palermo ha riconosciuto come da prospetto l) allegato alla stessa deliberazione ed alla citata nota informativa, la sussistenza di crediti riconciliati in favore di AMAP S.p.A, e perciò ritenuti dovuti e riconosciuti, distinti tra aventi copertura finanziaria ed in atto privi di copertura finanziaria e rispetto ai quali dovranno essere definite le modalità di riconoscimento, nel rispetto della normativa vigente e dei vincoli di finanza pubblica.

Sempre con riguardo ai rapporti con il Comune di Palermo, la società ha garantito periodicamente gli adempimenti al Regolamento Unico sui controlli interni di cui alla deliberazione del C.C. n.4 del 09 febbraio 2017.

3.4. CAPITALE SOCIALE E NOTIZIE - PUNTO 3 E 4

Il capitale sociale riferito all'esercizio al 31 dicembre 2018 è rappresentato da 25.581.337 azioni del valore nominale unitario di Euro 1,00.

3.5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE – PUNTO 6

La gestione SII di seguito alla convenzione di gestione formalizzatasi il 23 marzo 2018 è in fase di progressivo consolidamento e ciò anche a seguito dell'intervenuto ampliamento nel dicembre 2018 della gestione dello stesso SII nelle aree ex ASI.

Nonostante le innegabili difficoltà, doverosamente evidenziate nel Piano Industriale all'uopo elaborato, si ritiene che, attraverso un notevole sforzo tecnico finanziario ed organizzativo ed utilizzando l'esperienza e la competenza, come peraltro dimostrano i positivi risultati esposti nel presente esercizio, si possa pervenire ad un assetto di equilibrio economico – finanziario strutturale. Tale obiettivo deve essere oggetto di costante attenzione e di monitoraggio anche nel prosieguo ed avendo riguardo al possibile ulteriore ampliamento del ruolo operativo della nostra società come gestore unico nell'Ambito Territoriale di riferimento al completamento delle attività di cui alla deliberazione della stessa ATI Palermo n.10 del 27 settembre 2018, con la quale la nostra società è stata, per l'appunto, individuata come gestore unico dell'ATO Palermo.

Questo obiettivo rappresenta, di certo, un'importante opportunità per la nostra società ma, tuttavia, potrà essere conseguito solo ad avvenuto completamento ed approvazione di una pianificazione per l'intero territorio da gestire e ciò, naturalmente, in un assetto finale che dovrà assicurare le condizioni di sostenibilità economica - finanziaria della gestione.

Ciò comporta necessariamente il preventivo consolidamento di puntuali condizioni di sostenibilità economica – finanziaria e, quindi, di adeguati assetti tariffari ed a tal riguardo di altrettanta rilevanza sulla futura evoluzione della gestione è l'attivazione dei meccanismi di spesa pubblica destinata alla realizzazione degli ingenti investimenti di cui il sistema infrastrutturale necessita - che sono difficilmente sostenibili con la sola tariffa - anche per le correlate infrazioni comunitarie nel settore fognario e di depurazione.

3.6. INFORMATIVA ART. 2428 COMMA 2 C.C. – PUNTO 6 BIS

In relazione a quanto richiesto ex art.2428 comma 2 n°6 bis si segnala che la società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dei clienti e delle Pubbliche Amministrazioni.

La società, come ampiamente descritto, opera nel settore del Servizio Idrico Integrato e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali di gestione delle infrastrutture e delle risorse idriche.

La società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

La società al 31.12.2018 non ha esposizioni in titoli finanziari e non è esposta a rischi di cambio sulle vendite, sugli acquisti, sui finanziamenti.

Nel corso degli ultimi anni la situazione finanziaria della società è stata caratterizzata da tensioni sulla situazione di cassa.

Nel corso del 2018 tale situazione permane anche per il persistente fabbisogno di risorse necessarie alla realizzazione del Piano degli interventi trasmesso alla ARERA e dagli impegni derivanti dal nuovo contesto gestionale e dal finanziamento di prossima attivazione concessoci dalla BEI.

Al 31.12.2018 l'intero indebitamento finanziario della società è regolato a tasso fisso o a tasso variabile, parametrato all'andamento dell'Euribor.

L'AMAP S.p.A., infine, è parte in procedimenti civili e azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e del parere dei legali incaricati, l'amministratore ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio di esercizio, oltre a quelli che sono stati oggetto di puntuale informativa ed eventuale accantonamento.

3.7. SEDI SECONDARIE – PUNTO 6 BIS

La Società ha sede in Palermo, Via Volturno 2, e non ha sedi secondarie.

Signori Azionisti,

Vi invito, pertanto, ad approvare il bilancio al 31 Dicembre 2018 nella forma proposta, prendendo atto della relazione sulla gestione e procedendo alla destinazione dell'utile come proposto in nota integrativa.

L'Amministratore Unico

F.to Ing. Alessandro Di Martino



BILANCIO 2018
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, COMMA 4, D.LGS. 175/2016



SOMMARIO

PREMESSA	4
SEZ. A - PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.....	4
1. SCOPO	6
2. AGGIORNAMENTO	6
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	7
4. DEFINIZIONI.....	8
4.1. CONTINUITÀ AZIENDALE	8
4.2. RISCHIO DI CRISI.....	8
5. MODELLO DI ANALISI DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE PRESCELTO DA AMAP S.P.A.	10
5.1. CRITERI DI REDAZIONE	10
5.2. INDIVIDUAZIONE DEL SET DI INDICATORI DI RISCHIO	11
5.2.1. ANALISI QUANTITATIVA KPI UTILITALIA.....	11
5.2.2. ANALISI QUANTITATIVA E COMPARATIVA TEMPORALE PER INDICI E MARGINI	12
5.2.3. ANALISI PROSPETTICA ATTRAVERSO INDICATORI	16
5.2.4. ANALISI QUALITATIVA SPECIFICA E DI SETTORE	17
6. DEFINIZIONE “VALORI SOGLIA”	19
7. AZIONI DELL’ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO.....	20
SEZ. B - RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2018	21
1. LA SOCIETÀ.....	21
2. LA COMPAGINE SOCIALE.....	22
3. ORGANO AMMINISTRATIVO	23
4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE	23
5. IL PERSONALE.....	24
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/ 2018	24

6.1.	ANALISI DI BILANCIO	24
6.1.1.	ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI	25
6.1.2.	VALUTAZIONE DEI RISULTATI	28
7.	CONCLUSIONI.....	28
SEZ. C - STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.....		29
PREMESSA - FORME DI CONTROLLO DI CUI AGLI ARTT. 147 E SS. DEL D.LGS. N. 267 (TUEL)		29
1.	FORME DI CONTROLLO DI CUI ALL'ART. 6, CO. 3 DEL D.LGS. 175/2016.....	30
1.1.	REGOLAMENTI INTERNI E MOG 231	32
1.2.	UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO.....	32
1.3.	CODICI DI CONDOTTA E PPCTI	32

PREMESSA

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

SEZ. A - PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, all'art. 6, comma 2, prevede che "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Al successivo comma 4, "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno

che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]"

L'art. 6 trova la sua "ratio" nell'art. 14, comma 1, dello stesso decreto che chiarisce "Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39".

Risulta pacifico pertanto che l'obiettivo dei "Programmi di Valutazione del Rischio", ora disciplinati dall'art. 6, D. Lgs. 175/16, hanno essenzialmente la finalità di prevenire fenomeni aziendali che possano sfociare in situazioni ingestibili a danno dei creditori e del Socio pubblico. L'impostazione normativa appare chiara anche in merito alla sua filosofia sottostante, ovvero l'imporre un sistema che consenta di monitorare la probabilità di crisi aziendale facendo sì che la verifica della continuità non debba essere condotta in modo sommario o meramente eventuale.

Per tale motivo il legislatore utilizza l'espressione "programmi" per intendere la determinazione

di un protocollo aprioristicamente definito. La riforma della legge fallimentare in corso, tramite la scrittura del nuovo “Codice della crisi e della insolvenza”, ha reso centrale il concetto che solo la tempestiva emersione della crisi d’impresa consente la sua gestione con un certo grado di successo e con la limitazione del numero di insolvenze e di liquidazioni giudiziali.

L’introduzione dell’istituto dell’allerta e le prospettate modifiche al codice civile, in termini di previsione di un “assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell’impresa e della perdita della continuità aziendale”, vanno tutti nel senso della centralità del controllo preventivo rispetto alla gestione della problematica di crisi.

Il legislatore non ha previsto nulla di nuovo rispetto a quello che la disciplina aziendalistica prevede e auspica da sempre. È risaputo che solamente la puntuale applicazione di un sistema di controllo di gestione, che contempra forme strutturate di previsioni economiche, finanziarie e patrimoniali e di analisi dei risultati, mette in condizione l’impresa di intercettare tempestivamente gli squilibri che, qualora non interpretati e affrontati con altrettanta celerità, potrebbero divenire elemento di forte criticità e compromissione della continuità aziendale.

1. SCOPO

Il D. Lgs 175/2016 si limita a definire l’obbligatorietà di un’analisi volta all’identificazione di eventuali parametri di rischio senza tuttavia definire gli aspetti procedurali ed i parametri da utilizzarsi in ordine al conseguimento dell’obiettivo.

Per tale motivo il presente documento ha lo scopo di definire il *modus operandi* di AMAP S.p.A., condiviso dagli organi di controllo, per adempiere alla *ratio* sottostante il predetto obbligo normativo.

L’obiettivo è quindi quello di creare **un rating interno aziendale** che costituisca un **sistema di allerta aziendale** che sia da un lato sufficientemente standardizzato ed oggettivo prescindendo dal soggetto valutatore (per tale motivo si farà ricorso ai metodi utilizzati in economia aziendale) e dall’altro che tenga conto delle specificità del settore in cui opera AMAP.

2. AGGIORNAMENTO

Il presente documento aggiorna il precedente “Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale” approvato dall’Amministratore Unico con **delibera n. 19 del 26.02.2019** e costituisce la prima revisione (rev. 1), per tenere conto del Documento emesso nel marzo del 2019 dal gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti “*Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*”, come da indicazioni del Comune di Palermo giusta nota del 02/05/2019 n. 647977.

Lo stesso rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo a seguito della verifica empirica della sua efficacia e dell'operatività al fine di rendere detto strumento quanto più possibile congruo e consono alla realtà di AMAP S.p.A..

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento:

- Art. 2428 e 2423-bis c.c.;
- Principio contabile OIC 5;
- Principio contabile internazionale IAS 1;
- Principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570;
- CNDCEC, Documento 96/2015 "Informativa e valutazione nelle crisi d'impresa";
- Banca d'Italia, Consob e Isvap, documento 6 febbraio 2009, n. 2;
- Assirevi, documento di ricerca n. 176 del 2013;
- Principio 11 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate del CNDCEC.;
- Principio di revisione 570 - Continuità aziendale;
- ISAE 3400 - Attestazioni professionali;
- CNDCEC - Ruolo e supporto del dottore commercialista e dell'esperto contabile come consulente di direzione nei momenti di crisi dell'impresa – 2009;
- CNDCEC - Crisi d'impresa strumenti per una procedura d'allerta, 2005;
- CNDCEC/SIDREA - Linee guida per la valutazione di aziende in crisi, 2015;
- Fondazione Nazionale dei Commercialisti, Raffaele Marcello e Cristina Bauco, Crisi d'impresa e insolvenza nella prospettiva aziendale e giuridica alla luce delle riforme in itinere, 27.2.2017;
- OIC 6 - Ristrutturazione del debito e informativa di Bilancio
- Regolamento Unico dei controlli interni" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 09/02/2017;
- Deliberazione della Corte dei Conti n. 13/SEZAUT/2018/FRG – I controlli interni degli enti locali;
- Documento emesso nel marzo del 2019 dal gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti in materia di "*Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*".

4. DEFINIZIONI

4.1. CONTINUITÀ AZIENDALE

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale¹.

4.2. RISCHIO DI CRISI

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come “probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett.

¹ Tratto dal Documento emesso nel marzo del 2019 dal gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti in materia di “Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”.

a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”².

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.

Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Quindi la crisi rappresenta una fase straordinaria della vita d’azienda e si verifica in presenza di uno squilibrio economico-finanziario che perdura nel tempo e che comporta difficoltà di ripristino dell’ordinaria gestione aziendale.

In ogni caso, per definire in modo corretto quando un’azienda possa dirsi in crisi, è necessario aver preliminarmente stabilito le caratteristiche di un suo sano e corretto funzionamento.

È, pertanto, in tale direzione che la prevalente dottrina si è mossa, elaborando concetti divenuti ormai istituzionali come quelli di:

- **Equilibrio economico** ossia la capacità dell’azienda di remunerare congruamente e durevolmente il capitale di rischio apportato dai soci;
- **Equilibrio finanziario** ossia la capacità dell’azienda di elaborare durevolmente nel tempo il più corretto mix tra fonti di finanziamento interne (mezzi propri, da apporto o da autofinanziamento) e fonti esterne;
- **Equilibrio patrimoniale** ossia la capacità dell’azienda di coprire efficacemente (in termini di costi, tempi e modalità) e durevolmente i vari tipi di fabbisogno (a breve, media e lunga scadenza; elastico o rigido; ecc.).

Il rischio di una potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e/o patrimoniale dell’azienda è originato dal superamento anomalo o da un rilevante e/o sistematico disallineamento dei parametri fisiologici di normale andamento della gestione.

Con il presente programma, pertanto, si tenta di definire un “sistema di allerta” tale da indurre gli amministratori ad adottare azioni correttive efficaci per riportare la gestione aziendale ad un equilibrio economico e finanziario.

² Come nota 1

5. MODELLO DI ANALISI DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE PRESCELTO DA AMAP S.P.A.

5.1. CRITERI DI REDAZIONE

A seguito dell'introduzione della predetta normativa, Utilitalia (Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) ha pubblicato un documento riportante le linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.lgs. 175/2016.

Le linee guida in questione forniscono una disciplina di minima per l'applicazione di un "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" ed evidenziano le modalità di determinazione della c.d. "soglia di allarme" attraverso il calcolo di cinque indici di performance (KPI).

In termini generali, l'elaborazione di modelli predittivi dello stato di crisi di un'impresa è stato un tema di forte interesse dottrinario fin dal secondo dopoguerra per individuare strumenti atti a diagnosticare preventivamente i primi sintomi di uno stato di crisi di un'impresa per consentire ai vari stakeholders dei comportamenti conseguenti.

Le principali metodologie applicate in ordine alla previsione di potenziali crisi aziendali sono le seguenti:

- Tecniche basate su metodi induttivi
- Tecniche basate su analisi di bilancio
- Analisi discriminante
- Regressione
- Tecnica delle componenti principali

Tuttavia, si ritiene che gli squilibri evidenziati dall'analisi per indici già consentono di poter comprendere in modo palese, se l'azienda presenta fattori di criticità che potrebbero condurre ad un eventuale declino dell'impresa stessa.

Per tale ragione, **oltre all'analisi dei KPI elaborati da Utilitalia**, si è strutturato un sistema di **rating interno aziendale** in grado di esprimere sinteticamente il livello di rischio aziendale basato sia **sull'analisi quantitativa** che su quella **comparativa-temporale**, tenendo conto di quanto elaborato nel documento del marzo 2019 da parte del Consiglio dei Dottori Commercialisti "Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

Al di là dell'indubbia capacità dell'analisi quantitativa per indici di rappresentare sinteticamente le condizioni di equilibrio, limitarsi all'applicazione degli stessi come riferimento per ricevere informazioni sufficienti riguardo l'entità della crisi potrebbe risultare, quantomeno, limitativo.

Ritenendo, pertanto, che la valutazione non possa escludere gli aspetti specifici di settore, considerato, anche, che l'azienda opera in un mercato regolato, il modello di valutazione del rischio di crisi Aziendale prescelto da AMAP S.p.A. è costituito da tre tipologie di analisi:

- Analisi quantitativa KPI Utilitalia
- Analisi quantitativa e comparativa temporale per indici e margini;
- Analisi prospettica attraverso indicatori;
- Analisi qualitativa specifica e di settore;

5.2. INDIVIDUAZIONE DEL SET DI INDICATORI DI RISCHIO

5.2.1. ANALISI QUANTITATIVA KPI UTILITALIA

Gli indicatori individuati da Utilitalia, nel documento citato in premessa, vengono di seguito riportati corredati dell'individuazione della "soglia di allarme":

- **Risultato della gestione operativa**, individuato in via semplificata come differenza fra ricavi e costi di produzione al netto delle componenti di natura eccezionale risultanti dalla Nota Integrativa, assuma valore negativo per tre esercizi consecutivi.
- **Rilevazione perdite**, relative ad un singolo esercizio o cumulate in più esercizi, tali da intaccare il patrimonio netto della società in maniera rilevante. Si considera rilevante una diminuzione del patrimonio netto sociale pari al 50% registrata nell'arco di tre esercizi consecutivi;
- **Relazione di revisione** redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- **Indice di struttura finanziaria**, misurato come rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore ad 1%.
- **Il peso degli oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 3%.

Schematizzando quanto sopra esposto:

Descrizione	Criteri di determinazione	Soglia di Allarme
Risultato Gestione Operativa	Differenza valore e Costo della Produzione	<0 per 3 esercizi
Perdite d'esercizio cumulate	Perdite a nuovo	diminuzione PN <50%
Indice di struttura Finanziaria	PN + debiti a medio e lungo Attivo Immobilizzato	<1
Peso degli oneri finanziari sul fatturato	Oneri Finanziari Valore della Produzione	>3%
Relazione di Revisione	Dubbi sulla continuità Aziendale	sussistenti

5.2.2. ANALISI QUANTITATIVA E COMPARATIVA TEMPORALE PER INDICI E MARGINI

Di seguito l'analisi quantitativa basata sugli indici, suddivisi per categoria, che verrà valutata **su un orizzonte temporale storico di quattro esercizi**.

INDICI E MARGINI DI REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'

ROE

Il ROE (Return On Equity) indica la redditività del patrimonio netto, ovvero il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda.

Incidenza della gestione extra-caratteristica

Individua il peso specifico della gestione extra-caratteristica sul Reddito Netto. La gestione extra-caratteristica è costituita dalla gestione extra-operativa, dalla gestione finanziaria e dalla gestione straordinaria.

ROI

Il ROI (Return On Investment) indica la redditività dell'azienda, in rapporto ai mezzi impiegati. Consente di misurare il ritorno finanziario dell'iniziativa che per essere soddisfacente, deve risultare superiore contemporaneamente al tasso di remunerazione atteso dall'azionista ed al costo medio del denaro in prestito.

ROS

Il ROS (Return On Sells) misura la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica. È un indicatore influenzato dal settore in cui opera l'azienda e può risultare condizionato in positivo o in negativo dalla politica degli ammortamenti adottati, per cui va valutato in stretta relazione con l'indice M.O.L..

MOL

Il Margine Operativo Lordo (MOL), o EBITDA, misura il reddito che residua una volta sottratti dai ricavi l'insieme dei costi operativi che abbiano generato un'uscita di cassa o banca e siano strettamente connessi alla gestione caratteristica.

EBIT

Acronimo di Earnings before Interest & Tax ossia di risultato aziendale ante oneri finanziari (tasse e interessi).

EBITDA

Acronimo di Earnings Before Interests Taxes Depreciation and Amortization che in italiano si traduce in margine operativo lordo, l'EBITDA è un valido indicatore di profittabilità poiché indica al potenziale investitore la capacità dell'azienda di generare reddito basandosi esclusivamente sulla gestione operativa.

ANALISI Economica		INDICI di REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'		Anno n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
ROE Return on Equity (tasso di rendimento cap. proprio)	(**)	=	reddito d'esercizio capitale proprio	=			
Tasso incidenza gestione non caratteristica	(*)	=	reddito d'esercizio reddito operativo lordo della gestione caratteristica	=			
ROI (tasso di rendimento capitale investito)	(**)	=	reddito operativo lordo della gestione caratteristica Totale Impieghi	=			
ROS (tasso di rendimento lordo delle vendite)	(**)	=	reddito operativo lordo della gestione caratteristica Ricavi netti di vendita	=			
ANALISI Economica		MARGINI					
EBIT	(**)		Valore della Produzione - Costi della Produzione				
EBITDA	(*)		EBIT+Ammortamenti e svalutazioni + Altri Accantonamenti				
MOL	(***)		Ricavi - costi operativi monetari				

INDICI STRUTTURA FINANZIARIA

Grado di auto-copertura delle immobilizzazioni

Indica in che misura l'azienda riesce a finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio ovvero con le fonti apportate dalla proprietà o direttamente prodotte dall'attività dell'impresa. Questo margine permette di dare in prima battuta un'informazione sulla capitalizzazione della società. Qualora invece del rapporto fra C.N. ed Immobilizzazioni si calcolasse la differenza, si troverebbe il Margine di struttura primario.

Grado di copertura delle immobilizzazioni

Questo margine permette di comprendere in maniera precisa quali siano, e se siano sufficienti, le fonti durevoli utilizzate per finanziare l'attivo immobilizzato dell'impresa. Qualora invece del rapporto fra (C.N. + Debiti M/L) ed Immobilizzazioni si calcolasse la differenza, si troverebbe il Margine di struttura secondario.

Rapporto di indebitamento (leverage)

Tale indice evidenzia il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il totale dell'attivo dello stato patrimoniale e del capitale netto. L'indicatore è utilizzato nella formula Du Pont al fine di valutare l'effetto della leva finanziaria dell'azienda.

Indice liquidità immediata

Misura la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) tramite attività disponibili con elevato grado di liquidità.

Indice disponibilità finanziaria (current ratio)

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. E' calcolato come rapporto fra le due seguenti voci di Stato Patrimoniale: Attivo circolante (crediti + liquidità + magazzino), Passività a breve (fornitori + debiti a breve + banche BT).

Il Margine di Tesoreria

Indica la capacità dell'impresa a "soddisfare" i debiti a breve e medio termine mediante la liquidità disponibile (cassa e banche) o con i crediti a breve e medio termine.

E' la differenza tra (Liquidità Correnti più Crediti a BT) e (Debiti Finanziari più Debiti a BT).

Se il suo valore è positivo siamo di fronte a una buona situazione finanziaria; se negativo, la situazione finanziaria è squilibrata.

Il Margine di Struttura

Indica la capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto (o Capitale Proprio = capitale sociale + riserve, ecc.) non soggetto quindi a rimborso.

Si ottiene sottraendo al Patrimonio Netto (i mezzi finanziari apportati dai soci come il capitale sociale, le riserve, gli utili non distribuiti, ecc.) le Immobilizzazioni (il valore degli investimenti in beni materiali, immateriali e finanziari di lunga durata al netto degli ammortamenti).

Se il valore dell'indice è positivo o tendente a zero, l'azienda è solida dal punto di vista patrimoniale, in quanto i mezzi propri sono sufficienti allo svolgimento dell'attività.

Il Margine di disponibilità (capitale circolante netto)

Rappresenta la capacità dell'impresa a far fronte autonomamente alla passività di breve

periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino. Il valore di tale margine si ottiene come differenza tra le attività correnti e le passività correnti. Maggiore di zero esprime una situazione di equilibrio in quanto indica quante risorse in più si verranno a trasformare in denaro nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo.

Minore di zero esprime una situazione negativa della situazione finanziaria-patrimoniale dell'azienda, in quanto solitamente rileva la copertura di investimenti fissi con fonti di finanziamento a breve termine.

Indipendenza finanziaria

Indica quanta parte dei finanziamenti proviene da mezzi propri (dei soci o dell'imprenditore) dell'azienda. Quindi, più è alto e più l'impresa si affida all'autofinanziamento per reperire i fondi da investire negli impieghi elencati tra le attività. Viceversa, più è basso e più l'impresa fa ricorso a fonti esterne per finanziare gli investimenti.

ANALISI Finanziaria		INDICI di STRUTTURA FINANZIARIA				Anno n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Indice di autocopertura delle immobiliz.ni (*)	=	Immobilizzazioni nette		=					
		Capitale proprio							
Indice copert.immobilizz. con pas.consolidate (**)	=	Immobilizzazioni nette		=					
		Passività consolidate							
Indice di indebitamento (leverage) (**)	=	Totale impieghi		=					
		Capitale proprio							
Indice di liquidità immediata (**)	=	Liquidità + disponibilità finanz.		=					
		Passività correnti							
Indice di liquidità (Current ratio) (**)	=	Attivo circolante		=					
		Passività a breve							
Indipendenza Finanziaria (***))	Patrimonio Netto							
		totale passività							
Margine di tesoreria (***))	[Liquidità Correnti più Crediti a BT] - [Debiti Finanziari più Debiti a BT]							
Margine di struttura (***))	[Patrimonio Netto] - [Investimenti]							
Margine di Disponibilità (***))	[Attività correnti]- [Passività correnti]							

INDICI STRUTTURA PATRIMONIALE

Gli indici di composizione forniscono informazioni rilevanti sulla struttura del patrimonio aziendale:

Composizione degli impieghi in relazione agli immobilizzi

Esprime la percentuale di impieghi a lungo ciclo di utilizzo rispetto al totale impieghi.

Composizione degli impieghi in relazione all'attivo circolante

Esprime la percentuale di impieghi a breve ciclo di utilizzo rispetto al totale impieghi. Tale indice è complementare all'indice sopra.

Composizione delle fonti

Esprime l'indipendenza dell'impresa dalle fonti esterne di finanziamento. Un indice maggiore a 50% indica una struttura finanziaria ottima.

Un indice compreso tra 33 e 66% denota una struttura finanziaria normale o soddisfacente.

Un indice < 33% struttura finanziaria in pericolo e alto indebitamento.

Grado di ammortamento

Esprime l'età media dei cespiti. Un indice vicino a 1 rappresenta una struttura priva di nuovi investimenti.

ANALISI Patrimoniale		INDICI di STRUTTURA PATRIMONIALE		Anno n	Anno n - 1	Anno n - 2
Composizione degli impieghi in relazione agli immobilizzi	=	Immobilizzazioni nette	=			
		Tot. Impieghi				
Composizione degli impieghi in relazione all'attivo circolante	=	Attivo Circolante	=			
		Tot. Impieghi				
Composizione delle fonti	=	Capitale Proprio	=			
		Tot. Impieghi				
Grado di ammortamento	=	F.di ammortamenti	=			
		Immobilizzazioni				

5.2.3. ANALISI PROSPETTICA ATTRAVERSO INDICATORI

La Società, in conformità al documento del Consiglio Nazionale dei Commercialisti "Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale", ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Indicatore di sostenibilità del debito		flussi liberi al servizio del debito	Anno n+1
DSCR (Debt Service Coverage ratio)		debito finanziario	

Il Debt Service Coverage Ratio (DSCR) rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito, nell'orizzonte temporale di un anno. Il valore soglia di equilibrio è 1. Grandezze inferiori a 1 danno evidenza della non sostenibilità finanziaria del debito nel predetto orizzonte temporale.

5.2.4. ANALISI QUALITATIVA SPECIFICA E DI SETTORE

La definizione di un set di indicatori affidabili ed efficaci, pur tenendo conto della prassi consolidata in materia di analisi di bilancio, non può prescindere dalle specificità proprie del settore di riferimento e delle peculiarità della struttura aziendale.

Rischi connessi alla fatturazione

La principale fonte di rischio nel settore idrico è la difficoltà di fatturare, sulla base di letture reali, la totalità degli utenti.

Per tale motivo il Servizio COMM fornirà entro il mese di febbraio, annualmente, un report che rappresenti per tipologia di utenza la percentuale di letture effettive sul totale delle utenze (n. utenze e fatturato) e la percentuale delle utenze fatturate sul totale (n. utenze e fatturato).

Rischi connessi alla qualità del credito

Le principali fonti di rischio nel settore idrico in Sicilia sono rappresentate dalle difficoltà nell'incassare, tempestivamente, i crediti per la gestione del SII.

Per tale motivo il Servizio COMM fornirà entro il mese di febbraio, annualmente, una reportistica che stratifichi per tipologia di credito le percentuali di incasso per valutarne gli impatti sul rischio di continuità aziendale.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di qualità dei servizi previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Per tale motivo sarà necessario monitorare una reportistica

annuale che attesti l'inesistenza di penali e/o indennizzi agli utenti tali da compromettere la continuità aziendale.

Rischio di mercato

I rischi di mercato possono sintetizzarsi tradizionalmente in rischio di tasso, rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario), rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio e lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

La Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Non risulta pertanto necessario monitorare il rischio di mercato con riferimento ai componenti positivi di reddito.

Con riferimento alle componenti negative, invece, il rischio maggiore, costituendo voci rilevanti di spesa del conto economico, riguardano:

- I costi energetici. La bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera;
- Costi connessi all'acquisto di acqua all'ingrosso;
- Costi dei potabilizzanti.

Verrà pertanto elaborato annualmente un report annuale che rileva il trend dei costi unitari e assoluti, per valutarne gli impatti sul rischio di continuità aziendale.

Rischio di perdite idriche

Rischio tipico delle aziende del settore.

Per tale motivo sarà necessario monitorare con una reportistica il trend percentuale della perdita idrica per valutarne gli impatti sul rischio di continuità aziendale.

Rischio Ambientale

Rischio tipico dell'aziende del settore con specifico riferimento alla tutela delle risorse idrica e allo smaltimento e depurazione delle stesse.

Per tale motivo sarà necessario monitorare una reportistica annuale che attesti l'inesistenza di penali e/o indennizzi su reati ambientali tali da compromettere la continuità aziendale.

ANALISI Qualitativa		INDICI		Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Rischio fatturazione	INDICATORE su Letture effettive	=	$\frac{\text{N. Utenze lette}}{\text{Totale Utenze}}$	=		
	INDICATORE di fatturazione	=	$\frac{\text{N. Utenze fatturate}}{\text{Totale Utenze}}$	=		
Rischio credito	INDICATORE su qualità del credito	=	$\frac{\text{Incassi crediti sorti e scaduti nell'anno}}{\text{crediti sorti e scaduti nell'anno}}$	=		
Rischio regolatorio	INDICATORE su regolamentazione	=	$\frac{\text{Penali e indennizzi}}{\text{Totale fatturato}}$	=		
Rischio di mercato	Costo unitario Energia elettrica	=	$\frac{\text{Costo complessivo energia}}{\text{totale kwh}}$	=		
	Incidenza Costo enetrfia elettrica	=	$\frac{\text{Costo complessivo energia}}{\text{Totali costi}}$	=		
	Costo unitario acqua all'ingrosso	=	$\frac{\text{Costo complessivo acqua all'ingrosso}}{\text{totali mc}^3 \text{ acquistati}}$	=		
Rischio Ambientale	INDICATORE su reati ambientali	=	$\frac{\text{Penali e indennizzi}}{\text{Totale fatturato}}$	=		
Rischio idrico	Perdite idriche	=	$\frac{\text{Perdita}}{\text{Acqua immessa in rete}}$	=		

6. DEFINIZIONE "VALORI SOGLIA"

Nell'ambito dell'analisi sopra descritta si sono individuati solo per i KPI indicati da Utilitalia dei "valori di allarme" in quanto trattasi di macroparametri di congruità.

Per quanto riguarda gli indicatori "quantitativi e qualitativi-specifici" sopra descritti, non si ritiene, invece, opportuno indicare a priori "soglie di allarme", in quanto per esprimere un

giudizio relativo alla presenza di una eventuale situazione rilevante di anomalia si dovrà considerare:

- Il trend assunto dall'indicatore in più esercizi;
- Le informazioni desunte dall'analisi congiunta di più indicatori.

Per tale motivo si ritiene che risulti più aderente allo scopo prevedere l'attivazione di un "meccanismo di allerta" nel momento in cui si registri un trend negativo degli indicatori in parola per tre esercizi consecutivi.

7. AZIONI DELL'ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO

L'organo di governo societario, monitorerà semestralmente l'andamento degli indici sopra descritti e ne darà informazione annualmente all'Assemblea dei Soci nell'ambito della relazione di gestione e governo societario, posta a corredo del bilancio d'esercizio, come previsto dallo stesso art. 6 comma 2 del D.lgs. 175/2016.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione

superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Gli stessi indicatori verranno trasmessi periodicamente all’organo di controllo societario anche ai sensi dello stesso art. 6 comma 3 lettera b) del D.lgs. 175/2016 e all’organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

In presenza di elementi sintomatici dell’esistenza di un rischio di crisi, l’organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l’assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all’art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L’organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l’aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell’art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L’organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all’approvazione dell’assemblea dei soci.

SEZ. B - RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2018

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall’organo amministrativo con deliberazione in data 26.02.2019 e revisionato per tenere conto del Documento emesso dal CNDCEC – marzo 2019 -, si è proceduto all’attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2018, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

L’AMAP S.p.A. – già società di esclusiva proprietà del Comune di Palermo ed ora partecipata da altri 33 Comuni dell’ATO Palermo – ha come proprio fine istituzionale prevalente lo svolgimento

del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) ossia i servizi di captazione, vettoriamento, trattamento e distribuzione delle acque ai fini potabili, nonché i servizi di fognatura e di depurazione.

In particolare, l'Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo, competente ope legis a scegliere la forma di affidamento del SII nell'ambito territoriale di propria competenza, con deliberazione n.2 del 22 novembre 2017 ha scelto la forma di gestione disponendo l'affidamento trentennale del Servizio Idrico Integrato e ciò in applicazione dell'art. 4 comma 11, della L.R. n.19 dell'11 Agosto 2015.

Con la medesima deliberazione è stata, pure, approvata la Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato finalizzata a disciplinare i rapporti tra l'ATI Palermo e l'AMAP S.p.A, redatta tenendo conto di quanto previsto nell'art.151 del d.lgs. 152/2006 e nello Schema di Convenzione tipo di cui alla Deliberazione dell'Autorità dell'Energia Elettrica e GAS ed i Servizi Idrici (oggi ARERA) del 23 dicembre 2015 n.656/2015/R/IDR.

In questo nuovo contesto, la società ha conformato il proprio assetto al modello di gestione come determinato dai principi giurisprudenziali di derivazione comunitaria e come anche in ultimo previsto dalla predetta normativa regionale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente:

<i>Comune</i>	<i>N° Azioni</i>	<i>Capitale Sociale</i>
<i>Palermo</i>	25.576.000	€ 25.576.000,00
<i>Alia</i>	50	€ 50,00
<i>Alimena</i>	50	€ 50,00
<i>Aliminusa</i>	50	€ 50,00
<i>Altavilla Milicia</i>	500	€ 500,00
<i>Balestrate</i>	150	€ 150,00
<i>Blufi</i>	25	€ 25,00
<i>Bolognetta</i>	1	€ 1,00
<i>Bompietro</i>	250	€ 250,00
<i>Caccamo</i>	100	€ 100,00
<i>Campofelice di Fitalia</i>	50	€ 50,00
<i>Camporeale</i>	50	€ 50,00
<i>Capaci</i>	1	€ 1,00
<i>Carini</i>	500	€ 500,00
<i>Casteldaccia</i>	50	€ 50,00
<i>Cefalà Diana</i>	5	€ 5,00
<i>Chiusa Sclafani</i>	5	€ 5,00
<i>Ficarazzi</i>	500	€ 500,00

<i>Isola delle Femmine</i>	400	€ 400,00
<i>Lascari</i>	100	€ 100,00
<i>Lercara Friddi</i>	500	€ 500,00
<i>Marineo</i>	250	€ 250,00
<i>Montemaggiore Belsito</i>	50	€ 50,00
<i>Partinico</i>	50	€ 50,00
<i>Piana degli Albanesi</i>	100	€ 100,00
<i>San Cipirello</i>	50	€ 50,00
<i>San Giuseppe Jato</i>	250	€ 250,00
<i>San Mauro Castelverde</i>	250	€ 250,00
<i>Santa Cristina Gela</i>	25	€ 25,00
<i>Santa Flavia</i>	250	€ 250,00
<i>Sciara</i>	50	€ 50,00
<i>Torretta</i>	50	€ 50,00
<i>Trappeto</i>	125	€ 125,00
<i>Villabate</i>	500	€ 500,00
TOTALE	25.581.337	€ 25.581.337,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo, in carica fino al 22/08/2018, è stato costituito da un Consiglio di Amministrazione, così composto:

Presidente: arch. Maria Prestigiaco, nomina con atto del 26/03/2014;

Vice Presidente: ing. Alessandro Di Martino, nomina con atto del 17/11/2015;

Consigliere: ing. Bruno Calandrino, nomina con atto del 26/02/2016.

Con atto del 22/08/2018 è stato nominato Amministratore Unico l'arch. Maria Prestigiaco, la quale è rimasta in carica sino al 19/03/2019.

Con atto del 19/03/2019 è stato nominato Amministratore Unico l'ing. Alessandro Di Martino, il quale è in carica sino ad oggi.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare del 09/09/2014, così composto:

Presidente: dott. Giovanni Battista Scalia;

Sindaco effettivo: dott. Gianfranco Arone di Valentino;

Sindaco effettivo: dott.ssa Valeria Di Gruso;

Sindaco supplente: dott.ssa Caterina La Barbera;

Sindaco supplente: dott.ssa Pietra Schillaci.

Il suddetto Collegio Sindacale svolge le proprie funzioni (ai sensi dell'art. 2400 c.c.) in proroga in quanto l'Assemblea dei Soci non ha ancora provveduto alla ricostituzione dello stesso organo.

La revisione è affidata al Dott. Ignazio Aiello, nominato il 19/07/2016.

5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2018 è la seguente:

<i>Dipendenti</i>	Numero
Totale	852
< 30 anni	2
31 - 40 anni	66
41 - 50 anni	200
51 - 60 anni	385
> 61 anni	199

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2018 rilevando che non sussiste personale in esubero.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/ 2018

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame e nei tre esercizi precedenti.

ANALISI QUANTITATIVA KPI UTILITALIA

Criteri di determinazione	Soglia di Allarme	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Differenza valore e Costo della Produzione	< 0 per 3 esercizi	> 0	> 0	> 0	> 0
Perdite a nuovo	diminuzione PN < 50%	non sussiste	non sussiste	non sussiste	non sussiste
<u>PN + debiti a medio e lungo</u>	< 1	> 1	> 1	> 1	> 1
Attivo Immobilizzato					
<u>Oneri Finanziari</u>	> 3%	< 3%	< 3%	< 3%	< 3%
Valore della Produzione					
Dubbi sulla continuità Aziendale	sussistenti	non sussiste	non sussiste	non sussiste	non sussiste

Come si evince dai dati sopra riportati nel periodo in esame e nei tre precedenti esercizi con riferimento all'analisi quantitativa suggerita da Utilitaria non risultano superate le soglie d'allarme individuate nel "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

ANALISI QUANTITATIVA E COMPARATIVA TEMPORALE PER INDICI E MARGINI

ANALISI Economica	INDICI di REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
ROE Return on Equity (tasso di rendimento cap. proprio) (**)	$\frac{\text{reddito d'esercizio}}{\text{capitale proprio}}$	1,0%	4,6%	3,4%	0,3%
Tasso incidenza gestione non caratteristica (*)	$\frac{\text{reddito d'esercizio}}{\text{reddito operativo lordo della gestione}}$	1,3%	5,7%	3,6%	0,5%
ROI (tasso di rendimento capitale investito) (**)	$\frac{\text{reddito operativo lordo della gestione}}{\text{Totale Impieghi}}$	14,2%	14,5%	16,4%	13,5%
ROS (tasso di rendimento lordo delle vendite) (**)	$\frac{\text{reddito operativo lordo della gestione}}{\text{Ricavi netti di vendita}}$	26,2%	27,1%	29,2%	22,1%
ANALISI Economica	MARGINI	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
EBIT (**)	Valore della Produzione - Costi della Produzione	€ 4.125.287	€ 460.040	€ 5.844.910	€ 6.439.339
MOL/EBITDA (***)	Ricavi - costi operativi monetari	€ 29.097.138	€ 29.576.096	€ 32.545.406	€ 25.355.528

ANALISI Finanziaria	INDICI di STRUTTURA FINANZIARIA	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Indice di autocopertura delle immobiliz.ni (*)	$\frac{\text{Immobilitazioni nette}}{\text{Capitale proprio}}$	1,23	1,14	1,10	1,00
Indice copert.immobiliz. con pas.consolidate (**)	$\frac{\text{Immobilitazioni nette}}{\text{Passività consolidate}}$	0,32	0,29	0,29	0,29
Indice di indebitamento (leverage) (**)	$\frac{\text{Totale impieghi}}{\text{Capitale proprio}}$	5,34	5,36	5,46	5,36
Indice di liquidità immediata (**)	$\frac{\text{Liquidità + disponibilità finanz.}}{\text{Passività correnti}}$	0,22	0,01	0,02	0,02
Indice di liquidità (Current ratio) (**)	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività a breve}}$	2,78	2,72	2,44	2,28
Indipendenza Finanziaria (***)	$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{totale passività}}$	0,19	0,19	0,18	0,19
Margine di tesoreria (***)	$[\text{Liquidità Correnti più Crediti a BT}] - [\text{Debiti Finanziari più Debiti a BT}]$	€ 101.125.791	€ 101.567.643	€ 93.378.090	€ 85.994.771
Margine di struttura (***)	$[\text{Patrimonio Netto}] - [\text{Investimenti}]$	-€ 8.720.754	-€ 5.179.303	-€ 3.711.377	€ 10.755
Margine di Disponibilità (***)	$[\text{Attività correnti}] - [\text{Passività correnti}]$	€ 101.125.791	€ 101.567.643	€ 93.378.090	€ 85.994.771

ANALISI Patrimoniale	INDICI di STRUTTURA PATRIMONIALE	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Composizione degli impieghi in relazione agli immobilizzi (*)	$\frac{\text{Immobilitazioni nette}}{\text{Tot. Impieghi}}$	0,23	0,21	0,20	0,19
Composizione degli impieghi in relazione all'attivo (*)	$\frac{\text{Attivo Circolante}}{\text{Tot. Impieghi}}$	0,77	0,79	0,80	0,81
Composizione delle fonti (*)	$\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Tot. Impieghi}}$	0,19	0,19	0,18	0,19
Grado di ammortamento (*)	$\frac{\text{F.di ammortamenti}}{\text{Immobilitazioni}}$	0,50	0,50	0,50	0,51

Altri Indici e indicatori	Individuati da Documenti FNC (Marzo 2019)	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Indice di Rotazione del capitale investito (ROT)	$\frac{\text{Ricavi di vendita}}{\text{Capitale investito}}$	0,54	0,54	0,56	0,61
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi + Rettifiche elementi non monetari	€ 19.569.315	€ 25.608.000	€ 26.096.775	€ 35.998.596
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi + Rettifiche elementi non monetari + variazioni capitale circolante netto	€ 33.045.101	€ 16.305.000	€ 19.901.536	€ 21.701.862
Rapporto tra PFN e EBITDA	$\frac{\text{Poizione finanziaria netta o indebitamento netto}}{\text{EBITDA}}$	n/a(1)	0,14	0,24	0,26
Rapporto tra PFN e NOPAT	$\frac{\text{Poizione finanziaria netta o indebitamento netto}}{\text{nopat=MON(margine operativo netto-imposte pagate)}}$	n/a(1)	-0,79	-15,41	-1,06
Rapporto D/E (Debt/Equity)	$\frac{\text{Debito finanziario netto}}{\text{Patrimonio netto}}$	n/a(1)	0,11	0,21	0,19
Rapporto oneri finanziari su MOL	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{MOL}}$	0,01	0,02	0,01	0,02

(*) Indici /indicatori presenti "solo" nel Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale approvato dall'Amministratore Unico con delibera n. 18 del 26/02/2019

(**) Indici /indicatori già presenti nel Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale approvato dall'Amministratore Unico con delibera n. 18 del 26/02/2019 e presenti "anche" nel Documento emesso Fondazione dei Dottori Commercialisti nel marzo 2019

(***) Indici /indicatori integrati come da Documento emesso Fondazione dei Dottori Commercialisti nel marzo 2019

(1) la Posizione finanziaria netta è positiva

L'analisi economica per indici e per margini rileva una situazione sostanzialmente favorevole registrando margini positivi e buoni tassi di rendimento nonostante la contrazione del ROE rispetto agli esercizi comparati che risultava più alto per effetto di fatti contingenti come dimostrano le modeste oscillazioni temporali del ROI e il decremento del tasso di incidenza della gestione non caratteristica.

L'analisi finanziaria per indici e per margini e l'analisi della struttura patrimoniale mette in evidenza, attraverso l'indice di indipendenza finanziaria che la società non ha una grande capacità di finanziamento per reperire i fondi interni da investire negli impieghi e pertanto ha necessità di fare ricorso a fonti esterne per finanziare gli investimenti. L'analisi appena esposta è confermata dagli altri indici e margini rilevando soprattutto che il margine di struttura assume valore negativo.

ANALISI PROSPETTICA ATTRAVERSO INDICATORI

Indicatore di sostenibilità del debito		2019
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	$= \frac{\text{Cash flow operativo}}{\text{flusso a servizio debito finanziario del periodo}}$	-0,14

L'indice sovrastante è stato calcolato sulla base del "Piano finanziario 2019" inserito nel Budget 2019 approvato con deliberazione n. 21 del 15.10.2018 dell'Amministratore Unico. Il Piano è stato formulato prevedendo l'erogazione della prima tranche del mutuo BEI di Euro 5.000.000 e con un rimborso nell'anno, tra quota capitale ed interessi, di Euro 1.525.000. Conseguentemente le uscite finanziarie hanno tenuto conto dei nuovi investimenti oggetto di finanziamento specifico.

Il DSCR evidenzia che il cash flow operativo prospettico generato risulti inferiore agli impegni finanziari previsti a servizio del debito nel periodo considerato, evidenziando situazioni di tensione finanziaria nell'anno che AMAP S.p.A prevede di riequilibrare con le risorse appositamente presenti tra le disponibilità liquide.

ANALISI QUALITATIVA SPECIFICA E DI SETTORE

ANALISI Qualitativa		INDICI	2018	2017	2016
Rischio fatturazione	INDICATORE su Letture effettive	$\frac{\text{N. Utenze lette}}{\text{Totale Utenze}}$	$\frac{124.516}{205.326} = 0,61$	$\frac{177.227}{205.115} = 0,86$	$\frac{172.256}{204.566} = 0,84$ *
	INDICATORE di fatturazione	$\frac{\text{N. Utenze fatturate}}{\text{Totale Utenze}}$	$\frac{200.825}{205.326} = 0,98$	$\frac{200.741}{205.115} = 0,98$	$\frac{200.655}{204.566} = 0,98$ *
Rischio credito	INDICATORE su qualità del credito	$\frac{\text{Incassi crediti sorti e scaduti nell'anno}}{\text{crediti sorti e scaduti nell'anno}}$	$\frac{€ 77.308.004}{€ 138.521.777} = 0,56$	$\frac{€ 65.697.654}{€ 118.152.249} = 0,56$	$\frac{€ 77.936.097}{€ 119.177.754} = 0,65$
Rischio regolatorio	INDICATORE su regolamentazione	$\frac{\text{Penali e indennizzi}}{\text{Totale fatturato}}$	$\frac{€ 33.697}{€ 109.892.406} = 0,03\%$	$\frac{€ 0}{€ 109.117.374} = 0,00\%$	$\frac{€ 4.713}{€ 111.467.882} = 0,00\%$
Rischio di mercato	Costo unitario Energia elettrica	$\frac{\text{Costo complessivo energia}}{\text{totale kwh}}$	$\frac{€ 9.646.847}{60.584.384,92} = 0,16$	$\frac{€ 10.169.875}{65.529.077,00} = 0,16$	$\frac{€ 9.428.779}{62.917.164,00} = 0,15$
	Incidenza Costo energia elettrica	$\frac{\text{Costo complessivo energia}}{\text{Totali costi}}$	$\frac{€ 9.618.306}{€ 103.345.022} = 9\%$	$\frac{€ 9.858.577}{€ 108.851.542} = 9\%$	$\frac{€ 9.654.752}{€ 105.762.610} = 9\%$
	Costo unitario acqua all'ingrosso	$\frac{\text{Costo complessivo acqua all'ingrosso}}{\text{totali mc}^3 \text{ acquistati}}$	$\frac{€ 3.066.932}{5.267.115,85} = 0,58$	$\frac{€ 2.973.622}{5.107.671,71} = 0,58$	$\frac{€ 3.207.122}{5.500.594,35} = 0,58$
Rischio Ambientale	INDICATORE su reati ambientali	$\frac{\text{Penali e indennizzi}}{\text{Totale fatturato}}$	0,00	0,00	0,00
Rischio idrico	Perdite idriche	$\frac{\text{Perdita}}{\text{Acqua immessa in rete}}$	$\frac{€ 59.405.615}{123.920.231,00} = 48\%$	$\frac{€ 69.371.019}{132.536.332,00} = 52\%$	$\frac{€ 73.899.058}{138.338.276,00} = 53\%$

NOTE

* Dati 2016 ESCLUSIONE dei comuni fuoriusciti dalla gestione del S.I.I. da parte di AMAP

Sulla base dell'analisi qualitativa, gli indicatori sovrastanti rilevano che i rischi specifici di settore non compromettono, allo stato attuale, la società. Certamente l'organo amministrativo orienterà la propria azione ad un più efficace contenimento del rischio di credito, del rischio da perdite idriche e del rischio di fatturazione al fine anche di registrare un trend di indici che testimonino la "regolarità e l'efficienza della gestione".

6.1.2. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Dall'analisi di bilancio condotta non emergono degli elementi tali da ritenere che sussista un rischio di crisi, come definito nel relativo programma riportato nella sezione A della presente relazione.

7. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

SEZ. C - STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

PREMESSA - FORME DI CONTROLLO DI CUI AGLI ARTT. 147 E SS. DEL D.LGS. N. 267 (TUEL)

Lo Statuto sociale di AMAP S.p.A. prevede forme di controllo analogo come richiamate dalla normativa regionale di settore (art.4 comma 9 della Legge Regionale n.19/2015) esercitate dai Soci pubblici.

In particolare il Comune di Palermo ha emanato il “Regolamento Unico sui controlli interni” di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo n.4 del 9 febbraio 2017, al quale gli altri soci per espressa previsione di delega contenuta nella Convenzione di Gestione di affidamento del SII del 22 marzo 2018 (art. 30, comma 4) hanno onerato la società ad osservare nei contenuti sul controllo analogo.

Il sistema di controlli disciplinato dal Regolamento ha naturalmente riflessi anche in termini di controllo interno per far fronte al sistema di Governance esercitata dai Comuni soci. Quest’ultimo prevede:

- Controllo ex ante;
- Controllo concomitante;
- Controllo ex post.

Il “controllo ex ante” è garantito dalla predisposizione del Budget di esercizio e del Piano Industriale che segue la pianificazione del soggetto regolatore ARERA e che devono essere inviati a precise scadenze ai competenti Uffici Comunali.

Peraltro, in relazione alla posizione di AMAP S.p.A., la pianificazione industriale riferita al SII viene pure sottoposta al vaglio dell’Assemblea societaria ed all’approvazione dell’Assemblea Idrica Territoriale, ai sensi dell’art. 3 della predetta L.R. n.19/2015.

Il “controllo concomitante” viene esercitato sui Report Trimestrali che la società predispone nei quali si rappresenta lo stato di attuazione del Budget annuale sia dal punto di vista Economico - Finanziario che da quello gestionale. Inoltre, semestralmente viene prodotta una relazione semestrale sull’andamento della situazione economica –finanziaria e patrimoniale riferita al primo semestre dell’anno di riferimento.

Il “controllo ex post” viene esercitato sui bilanci di esercizio.

A questo assetto corrispondono ulteriori forme di controllo plurimo. Ci si riferisce alle verifiche periodiche in materia tariffaria e di qualità dei servizi svolti che sono affidati ope legis all’Autorità dell’Energia Elettrica e GAS ed i Servizi Idrici (oggi ARERA) ed ai controlli svolti dalla stessa Assemblea Idrica Territoriale dell’Ambito Palermo.

E’ necessario intendimento della società procedere in attuazione delle previsioni del vigente statuto ad un organico riassetto del sistema del controllo analogo, anche tramite patti

parasociali e l'istituzione di un Comitato di Controllo, in modo da rafforzare l'aspetto plurisoggettivo del controllo medesimo e semplificare le modalità operative del suo svolgimento in ragione di una maggiore efficienza e efficacia dei processi decisionali industriali.

1. FORME DI CONTROLLO DI CUI ALL'ART. 6, CO. 3 DEL D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale <p>In tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.</p>	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha previsto una funzione di internal audit.	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Misure integrative al citato Modello contenenti il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/2012; 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società non ha adottato nessun programma	Al momento, non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

1.1. REGOLAMENTI INTERNI E MOG 231

AMAP S.p.A. si è dotata di una struttura corposa di procedure e regolamenti interni anche in attuazione del MOG231, integrato dal Piano di Prevenzione della Corruzione trasparenza ed integrità di cui si dirà nel proseguito, ma anche in attuazione del Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti Partecipati di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo n. 251 del 19.05.2011. In particolare si è dotata di:

- Un Regolamento per appalti di forniture e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie, revisionato nel maggio del 2018;
- Un Regolamento in materia di acquisizione di risorse umane e affidamento degli incarichi professionali, approvato con delibera societaria n. 19 del 29.03.2010, integrato dalla delibera societaria n. 57 del 28.07.2011, revisionato con delibera societaria n. 57 del 25.06.2012.
- Un Regolamento per la definizione ed individuazione della struttura organizzativa societaria sul sistema di valutazione delle prestazioni individuali ai fini della retribuzione accessoria o degli avanzamenti di carriera, approvato con delibera societaria n. 19 del 29.03.2010.

1.2. UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO

Con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 1 del 11.09.2018 AMAP S.p.A. ha previsto una funzione di "monitoraggio ex art. 6 comma 3 lettera b".

1.3. CODICI DI CONDOTTA E PPCTI

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015, ha consentito - al fine di evitare inutili ridondanze - agli enti che hanno già adottato un "Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 (c.d. "Modello 231") di far perno su di esso, estendendo l'ambito di applicazione a tutti i reati compresi nella Legge n.190/2012 lato attivo e passivo anche in relazione al tipo di attività svolta.

Pertanto, in coerenza con l'intervenuto quadro di riferimento la nostra società, giusta deliberazione n. 66 del 4 luglio 2016, ha provveduto ad approvare in revisione un nuovo "Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (c.d. "Modello 231"), prevedendo al suo interno dei protocolli operativi di prevenzione della corruzione e le misure in tema di trasparenza.

In ultimo, la normativa in materia di prevenzione della corruzione ed in tema di trasparenza è

mutata a seguito dell'intervenuto decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* e della entrata in vigore del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* (TUSP), come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Conseguentemente, l'ANAC ha adottato la Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 avente ad oggetto *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017).*

L'AMAP S.p.A. ha ottemperato alla predetta Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 adottando misure integrative in materia di anticorruzione al Modello n.231/2001, giusta delibera n.13 del 16 gennaio 2018.

Peraltro, il Modello di organizzazione e controllo di cui al d.lgs. 231 del 2001 che si appoggia alle procedure di qualità applicate in AMAP S.p.A., viene periodicamente aggiornato, e prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

Quest'ultimo documento definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività ed è parte integrante del Modello di Organizzazione n. 231/2001.

Gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori di AMAP S.p.A. sono tenuti al rispetto del Codice. All'Organismo di Vigilanza attribuita, tra l'altro, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorarne l'applicazione da parte di tutti i soggetti interessati.

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenuta rispettivamente nella L.190/ 2012 (come da ultimo modificata dal D.lgs. 97/2016) e nel D.lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014, nonché nel D.lgs. 97/2016), il C.d.A. ha provveduto a nominare i Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) e a demandare agli stessi il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina, con il supporto delle altre funzioni interne coinvolte.



BILANCIO 2018
PROSPETTI DI BILANCIO
E
NOTA INTEGRATIVA



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	<u>0</u>	<u>0</u>
	TOTALE CREDITI VS SOCI (A)	<u><u>0</u></u>	<u><u>0</u></u>
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immateriali		
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	318.708	343.269
	5) Avviamento	0	1.400
	6) Immobilizzazioni in corso e acconto	72.358	312.496
	7) Altre	23.219.079	19.018.973
	Totale	<u>23.610.145</u>	<u>19.676.138</u>
II.	Materiali		
	1) Terreni e fabbricati	4.068.255	4.293.921
	2) Impianti e macchinario	504.918	170.555
	3) Attrezzature industriali e commerciali	4.412.094	4.395.873
	3) bis Beni devolvibili	11.019.574	11.600.716
	4) Altri beni	2.152.852	1.929.827
	5) Immobilizzazioni in corso e acconto	220.477	14.166
	Totale	<u>22.378.170</u>	<u>22.405.058</u>
III	Finanziarie		
	1) Partecipazioni in:		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti d-bis) in altre imprese	80.000	80.000
	2) Crediti:		
	d) verso altri	1.070.000	1.070.000
	Totale	<u>1.150.000</u>	<u>1.150.000</u>
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	<u><u>47.138.315</u></u>	<u><u>43.231.196</u></u>
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze		
	1) Materie prime, sussidiarie, consumo	1.532.160	1.400.614
	Totale	<u>1.532.160</u>	<u>1.400.614</u>
II.	Crediti		
	1) Verso clienti	121.121.850	128.819.362
	4) Verso controllanti	3.993.178	8.186.071
	5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.142.935	964.879
	5-bis) Crediti tributari	2.471.712	2.761.631
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo Euro 2.455.148		
	5-ter) Imposte anticipate	9.053.452	10.684.863
	5 - quater) Verso altri	6.044.879	6.720.443
	Totale	<u>143.828.006</u>	<u>158.137.249</u>
IV	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	12.460.985	862.234
	2) Assegni	0	685
	3) Danaro e valori in cassa	1.016	742
	Totale	<u>12.462.001</u>	<u>863.661</u>
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	<u><u>157.822.167</u></u>	<u><u>160.401.524</u></u>
D)	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e risconti	211.859	137.388
	Totale	<u>211.859</u>	<u>137.388</u>
	TOTALE ATTIVO	<u><u>205.172.341</u></u>	<u><u>203.770.108</u></u>

	PASSIVO e NETTO	31.12.2018	31.12.2017
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale	25.581.337	25.581.337
II	Riserva sovrapprezzo azioni	5.337	5.337
IV	Riserva legale	1.442.604	1.358.218
V	Riserve statutarie	3.218.675	3.218.675
VII	Riserva di arrotondamento	(2)	2
VIII	Utili portati a nuovo	7.803.938	6.200.607
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	365.671	1.687.717
	Totale	38.417.560	38.051.893
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	2) per imposte, anche differite	4.973.346	5.689.032
	4) altri	72.671.598	75.846.369
	Totale	77.644.944	81.535.401
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	14.737.362	15.966.924
D)	DEBITI		
	4) Debiti verso Banche di cui scadenti oltre l'esercizio successivo Euro 421.443	1.619.978	4.984.310
	6) Acconti	17.464.240	9.244.621
	7) Debiti verso fornitori	23.085.219	21.187.386
	11) Debiti verso controllanti	4.504.255	4.506.436
11 - bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.318.424	2.218.956
	12) Debiti tributari	2.288.834	3.707.826
	13) Debiti verso istituti di previdenza	2.004.642	2.050.528
	14) Altri debiti	19.066.805	18.785.318
	Totale	72.352.397	66.685.381
E)	RATEI e RISCONTI		
	b) Ratei e altri risconti	2.020.078	1.530.509
	TOTALE PASSIVO e NETTO	205.172.341	203.770.108

AMAP S.p.A.

Sede sociale in Palermo Via Volturmo 2

Capitale Sociale Euro 25.581.337,00 i.v.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04797200823

Reg. Imprese Palermo n°53832/1999 R.E.A. Palermo n° 217770

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

CONTO ECONOMICO		31.12.2018	#	31.12.2017
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	105.019.987		101.032.962
	4) Incrementi di Imm.ni lavori Interni	192.025		194.207
	5) Altri ricavi e proventi	<u>6.020.291</u>		<u>8.084.412</u>
	Totale valore della produzione (A)		<u>111.232.303</u>	<u>109.311.581</u>
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	6) Per Materie prime, sussid., di consumo e merci	3.200.498		2.982.036
	7) Per Servizi	33.953.252		29.954.339
	8) Godimento di beni di Terzi	889.671		1.011.230
	9) Per il personale			
	a) salari e stipendi	31.158.576		31.245.349
	b) oneri sociali	10.231.974		10.100.501
	c) trattamento di fine rapporto	2.234.980		2.258.643
	e) altri costi	<u>2.932.370</u>		<u>2.705.832</u>
		46.557.900		46.310.325
	10) Ammortamenti e svalutazioni			
	a) ammo.to delle immobilizzaz. immateriali	1.077.598		868.530
	b) amm.to delle immobilizzaz. materiali	2.577.766		2.208.878
	d) sval.ne dei crediti compresi attivo circ.	<u>12.291.461</u>		<u>16.363.182</u>
		15.946.825		19.440.590
	11) Variaz. rimanenze di mat. prime, sussid., cons., e merci	(131.546)		(141.419)
	12) Accantonamenti per rischi	0		0
	13) Altri accantonamenti	3.546.586		3.546.586
	14) Oneri diversi di gestione	<u>3.143.830</u>		<u>5.747.854</u>
	Totale costi della produzione (B)		<u>107.107.016</u>	<u>108.851.541</u>
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		4.125.287	460.040
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
	16) Altri proventi finanziari			
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0		0
	d) proventi diversi	1.181.904		9.765.225
	17) Interessi ed altri oneri finanziari			
	a) interessi e commiss. da altri ed oneri vari	<u>(173.763)</u>		<u>(515.399)</u>
	Totale proventi e oneri finanziari (C)		<u>1.008.141</u>	<u>9.249.826</u>
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
	19) Svalutazioni:			
	a) di partecipazioni	<u>0</u>		0
	Totale delle rettifiche (D)		<u>0</u>	<u>0</u>
	Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)		5.133.428	9.709.866
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio			
	a) imposte correnti	3.852.032		5.680.446
	b) Imposterelative ad esercizi precedenti			
	c) Imposte anticipate	1.631.411		994.513
	d) Imposte differite	<u>(715.686)</u>		<u>1.347.190</u>
			4.767.757	8.022.149
	21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		<u>365.671</u>	<u>1.687.717</u>

AMAP S.p.A.

Sede sociale in Palermo Via Volturmo 2

Capitale Sociale Euro 25.581.337,00 i.v.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04797200823

Reg. Imprese Palermo n°53832/1999 R.E.A. Palermo n° 217770

RENDICONTO FINANZIARIO

FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE - METODO INDIRETTO	31.12.2018	31.12.2017
FONTI DI FINANZIAMENTO:		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
1.1 Utile netto dell'esercizio	366	1.688
imposte sul reddito	4.768	8.022
interessi passivi - (Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusv./minusc. da cessione	5.133	9.710
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti a fondi	8.546	10.562
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.655	3.077
Svalutazione per perdite durevoli di valore		
Accantonamenti al TFR	2.235	2.259
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non numerari		
Totale rettifiche elementi non monetari	14.436	15.898
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	19.569	25.608
variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(132)	(141)
Decremento (incremento) dei crediti vs Clienti	2.317	(7.478)
Decremento (incremento) dei crediti - altri	6.612	(712)
Incremento (decremento) dei debiti vs fornitori	1.898	1.309
Incremento (decremento) dei debiti- altri	(1.086)	5.468
Incremento (decremento) degli acconti	8.220	(62)
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(74)	267
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	490	68
Altre variazioni del capitale circolante netto	(4.768)	(8.022)
Totale variazioni capitale circolante netto	13.476	(9.303)
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del ccn	33.045	16.305
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi attivi incassati	5.381	5.617
(Interessi passivi Pagati)	0	(3.793)
(Imposte sul reddito pagate)	0	(5.123)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(12.436)	(249)
(Utilizzo TFR)	(3.465)	(2.852)
Totale altre rettifiche	(10.520)	(6.400)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	22.525	9.905
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(2.753)	(2.039)
Disinvestimenti	202	190
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(5.012)	(4.797)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	413
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	(7.562)	(6.233)

AMAP S.p.A.

Sede sociale in Palermo Via Volturno 2

Capitale Sociale Euro 25.581.337,00 i.v.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04797200823

Reg. Imprese Palermo n°53832/1999 R.E.A. Palermo n° 217770

RENDICONTO FINANZIARIO

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve vs le banche	(2.236)	(2.883)
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	(1.128)	(1.088)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.364)	(3.971)
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>	11.598	(299)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	864	1.163
di cui:		
Depositi bancari e postali	862	
Assegni	1	
Danaro e valori in cassa	1	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	12.462	864
di cui:		
Depositi bancari e postali	12.461	
Assegni	0	
Danaro e valori in cassa	1	
VARIAZIONE NELL'ESERCIZIO	11.598	(299)

NOTA INTEGRATIVA

Sommario

1.	PREMESSA.....	3
1.1.	Contesto di riferimento ed evoluzione dell'AMAP S.p.A.....	3
1.2.	Evoluzione del contesto regolatorio ARERA.....	5
2.	CRITERI DI REDAZIONE E FORMAZIONE.....	9
3.	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	10
3.1	Immobilizzazioni	11
3.1.1	<i>Immateriali</i>	12
3.1.2	<i>Materiali</i>	13
3.1.3	<i>Partecipazioni</i>	14
3.2	Crediti	14
3.3	Rimanenze	15
3.4	Disponibilità liquide	15
3.5	Ratei e risconti attivi	15
3.6	Fondi rischi e oneri	15
3.7	Debiti	16
3.8	Tattamento di fine rapporto.....	17
3.9	Ratei e risconti passivi.....	17
3.10	Ricavi e costi	17
3.11	Imposte.....	18
4.	COMMENTO – STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ	18
4.1	Immobilizzazioni	18
4.1.1	<i>Immateriali</i>	20
4.1.2	<i>Materiali</i>	21
4.1.3	<i>Finanziarie</i>	22
4.2	Attivo Circolante	22
4.2.1	<i>Rimanenze</i>	22
4.2.2	<i>Crediti verso Clienti</i>	23
4.2.3	<i>Crediti verso Controllanti</i>	26
4.2.4	<i>Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	28
4.2.5	<i>Crediti tributari</i>	28

4.2.6	<i>Imposte anticipate</i>	29
4.2.7	<i>Crediti verso altri</i>	29
4.2.8	<i>Disponibilità liquide</i>	30
4.2.9	<i>Ratei e Risconti Attivi</i>	31
5.	COMMENTO – STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ	31
5.1	Patrimonio netto.....	31
5.2	Fondi Rischi e Oneri	33
5.3	Trattamento di fine rapporto.....	35
5.4	Debiti	35
5.4.1	<i>Debiti verso Banche</i>	35
5.4.2	<i>Acconti</i>	36
5.4.3	<i>Debiti verso Fornitori</i>	37
5.4.4	<i>Debiti verso Controllanti</i>	37
5.4.5	<i>Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	38
5.4.6	<i>Debiti tributari</i>	38
5.4.7	<i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	38
5.4.8	<i>Altri debiti</i>	38
5.5	Ratei e Risconti passivi.....	40
6.	CONTO ECONOMICO – VALORE DELLA PRODUZIONE	41
6.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	41
6.2	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	43
6.3	Altri ricavi e proventi.....	43
7.	CONTO ECONOMICO – COSTI DELLA PRODUZIONE.....	43
7.1	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	43
7.2	Costi per servizi.....	44
7.3	Costi per godimento beni di terzi	45
7.4	Costi per il personale	46
7.5	Ammortamento e svalutazioni.....	47
7.6	Altri accantonamenti	47
7.7	Oneri diversi di gestione	47
8.	CONTO ECONOMICO – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	48
8.1	Proventi finanziari	48
8.2	Oneri finanziari	48
9.	CONTO ECONOMICO – IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	49



10.	ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427	51
10.1	Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie	51
10.2	Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ai sindaci e al revisore legale..	52
10.3	Informativa contabile relativa all'ente che esercita il cosiddetto controllo analogo	52
10.4	Azioni di godimento e obbligazioni emesse dalla società	53
10.5	Altri strumenti finanziari emessi dalla società	53
10.6	Finanziamenti dei soci alla società	53
10.7	Impegni Garanzie e passività potenziali non risultanti in bilancio	53
10.8	Informazioni relative ai finanziamenti destinati ad uno specifico affare	53
10.9	Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.....	53
10.10	Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati	54
11.	INFORMATIVA L. 4 AGOSTO 2017 N. 124	54
12.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	54
13.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	56



1. PREMESSA

Signori Soci, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di Euro 365.671.

1.1. Contesto di riferimento ed evoluzione dell'AMAP S.p.A.

L'AMAP è stata costituita il 20/04/1956 dal Comune di Palermo, come Azienda municipalizzata, per gestire l'acquedotto cittadino.

Con Delibera del Consiglio Comunale di Palermo N. 131 del 03/05/1999 l'AMAP è stata poi trasformata in Azienda Speciale.

Successivamente, con Delibera del Consiglio Comunale di Palermo N. 231 del 08/09/2000, l'AMAP - Azienda Speciale - è stata trasformata in Società per Azioni ed è stata iscritta nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Palermo a far data dal 03/05/2001.

Nel 2016, per la prima volta, AMAP S.p.A. ha variato la compagine societaria a seguito dell'aumento del capitale sociale sottoscritto dai seguenti Comuni nuovi Azionisti, i quali hanno nel contempo deliberato l'affidamento provvisorio del SII alla nostra società in applicazione dei commi 9, 10 ed 11 dell'art.4 della Legge Regionale n.19 dell'11 agosto 2015, "Disciplina in materia di risorse idriche", pubblicata sulla GURS n.34 del 21 agosto 2015.



Comune	N° Azioni	Capitale Sociale
Palermo	25.576.000	25.576.000
Alia	50	50
Alimena	50	50
Aliminusa	50	50
Altavilla Milicia	500	500
Balestrate	150	150
Blufi	25	25
Bolognetta	1	1
Bompietro	250	250
Caccamo	100	100
Campofelice di Fitalia	50	50
Camporeale	50	50
Capaci	1	1
Carini	500	500
Casteldaccia	50	50
Cefalà Diana	5	5
Chiusa Sclafani	5	5
Ficarazzi	500	500
Isola delle Femmine	400	400
Lascari	100	100
Lercara Friddi	500	500
Marineo	250	250
Montemaggiore Belsito	50	50
Partinico	50	50
Piana degli Albanesi	100	100
San Cipirello	50	50
San Giuseppe Jato	250	250
San Mauro Castelverde	250	250
Santa Cristina Gela	25	25
Santa Flavia	250	250
Sciara	50	50
Torretta	50	50
Trappeto	125	125
Villabate	500	500
Totale	25.581.337	25.581.337

La gestione del SII è stata regolamentata inizialmente da appositi contratti di Servizio sottoscritti con i singoli Comuni e supportati da relative delibere di affidamento come previsto dall'art.151, comma 2, lettera b) del D.Lgs.152/2016, ossia sino al 31 dicembre 2045.

In ultimo, l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo con deliberazione n. 2 del 22/11/2017 ha perfezionato l'affidamento trentennale del SII in applicazione dell'art. 4 comma 11 della L.R. n. 19 dell'11 Agosto 2015 ed infine il **22 marzo del 2018** è stata stipulata con AMAP la "Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato".

Con tale convenzione, le parti si sono impegnate a realizzare le attività necessarie alla gestione del servizio idrico integrato, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e delle prestazioni erogate agli utenti.

L'ATI, inoltre, si è impegnata a favorire il conseguimento del principio di unicità della gestione nell'intero Ambito Territoriale di riferimento nella ricorrenza di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria.

Divenuta il gestore del servizio idrico integrato in 35 Comuni della Città Metropolitana di Palermo (di cui 34 soci), l'AMAP S.p.A. opera nei seguenti settori di attività:

- captazione ed adduzione delle risorse idriche dalle varie fonti;
- potabilizzazione e distribuzione delle acque;
- fognatura e smaltimento delle acque meteoriche;
- depurazione acque reflue.

In forza dei suddetti atti di affidamento, AMAP S.p.A. riscuote direttamente la tariffa del SII per la copertura degli oneri di cui alle deliberazioni dell'ARERA, ed effettua direttamente gli investimenti entro i limiti della loro sostenibilità economica e finanziaria in relazione agli assetti tariffari approvati.

1.2. Evoluzione del contesto regolatorio ARERA

L'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/2011 ha trasferito "all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente" – oggi denominata ARERA - le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici" precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

In conformità a quanto previsto dalla legislazione europea e nazionale in materia tariffaria nonché al D.p.r. 116/11, con Deliberazione del 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/IDR e s.m.i., l'ARERA ha approvato il primo metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013.

In sede di prima applicazione del primo metodo tariffario, l'AATO 1 Palermo oggi in liquidazione, con nota assunta al protocollo societario il 24/05/2013, ha comunicato il moltiplicatore tariffario "theta" per l'esercizio 2012 e 2013 rispettivamente pari a 0,948 ed a 1,010.

Detta proposta variazione tariffaria, rientrante nella casistica prevista dall'art. 7 della deliberazione sopra citata, è stata sottoposta ad istruttoria da parte dell'ARERA, per accertare,



con il coinvolgimento del citato Ente d'Ambito, i dati forniti nonché la corretta applicazione del metodo tariffario transitorio.

Detto adeguamento non è stato applicato dalla nostra società essendo, frattanto, intervenuta la deliberazione n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013, con la quale l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico, per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015.

In applicazione alla richiamata deliberazione, l'AATO 1 Palermo con deliberazione del Commissario straordinario liquidatore n. 3 del 23/05/2014 ha quantificato, per la sola Città di Palermo, i moltiplicatori tariffari nella misura di 1,090 sia per l'anno 2014 che per l'anno 2015, cui la nostra società ha dato applicazione per le motivazioni illustrate nella relazione gestionale al presente bilancio di esercizio.

Di seguito, l'ARERA con deliberazione del 12 marzo 2015 n. 108/2015/R/IDR ha escluso l'aggiornamento tariffario, deliberato dall'Ente d'Ambito, ponendo il valore del moltiplicatore teta pari ad 1, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, sia per la città di Palermo che per la Provincia, nelle more dell'acquisizione degli ulteriori elementi finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione tariffaria.

L'Amap, a seguito di mancato riscontro da parte dell'ATO, ha presentato ad ARERA istanza di modifica della delibera n. 108/2015.

A complicare ulteriormente la problematica di che trattasi va evidenziato che, intanto, è intervenuta la Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 19 che ha previsto l'attribuzione del potere di approvazione dei modelli tariffari alla Giunta Regionale in luogo dell'ARERA.

Conseguentemente, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema idrico, con la deliberazione n.474/2015 ha avviato i procedimenti di sospensione dell'efficacia dei propri provvedimenti tariffari nei confronti della Regione siciliana, nel rispetto della Legge regionale n.19/2015 cit. e per quel che qui interessa anche della citata deliberazione n. 108/2015.

Intanto, la Legge Regionale n.19/2015 è stata impugnata avanti la Corte Costituzionale, tra l'altro, nella parte in cui la Regione Siciliana riservava a se la competenza in materia di tariffa del SII e spogliava di competenze l'ARERA.

Solo nel marzo 2016 la predetta Autorità, con l'art.38 della L.R. 2016/3, ha avuto riattribuita dalla Regione Siciliana la competenza a determinare le tariffe del SII, oggi pure riaffermata dalla citata intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n.93/2017.



Conseguentemente, la stessa Autorità con la deliberazione del 14 aprile 2016, n.181/2016/R/IDRI ha ritenuto di confermare l'efficacia per tutti i periodi interessati della deliberazione del 12 marzo 2015 n. 108/2015/R/IDR.

Intanto, con la delibera 664/2015/R/idr, entra in vigore dal 1° gennaio del 2016 il Metodo Tariffario Idrico 2016/2019.

Nel complesso ed articolato, contesto di cui sopra, nel Novembre del 2016 l'ARERA ha svolto presso la nostra società una verifica ispettiva, ai sensi della deliberazione 24 giugno 2016, n. 329/2016/E/idr, i cui esiti allo stato attuale sono ancora in fase istruttoria.

La Società, nel giugno del 2017, ha prodotto apposita memoria di controdeduzione al fine di confutare la fondatezza delle contestazioni notificateci e ciò specie in ordine alla legittima applicazione dell'adeguamento tariffario per il periodo 2014-2015.

Frattanto ed in ottemperanza alla deliberazione AEEGSI (oggi ARERA) n. 664/2015 con cui l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2016-2019, la Società ha sottoposto all'ATI PALERMO la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio di che trattasi, proponendo e definendo i corretti richiesti in sede di istruttoria di cui alla deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI.

L'ATI PALERMO con proprio atto deliberativo ha approvato i valori del moltiplicatore tariffario esposti con la deliberazione n.8 del 25 giugno 2018 dell'Assemblea Territoriale Idrica Palermo e successivamente aggiornata come meglio precisato in nota integrativa.

La documentazione di supporto è stata, come da procedure previste, inviata all'ARERA per la definitiva approvazione e la pratica è in fase di istruttoria.

La Società pertanto, considerato il mancato completamento dell'iter di verifica da parte dell'ARERA, coerentemente con la condotta assunta in termini di tariffa applicata agli utenti, ha adottato, ai fini della redazione del presente bilancio, le seguenti determinazioni:

I. Con riferimento alle **utenze del Comune di Palermo:**

- per le tariffe 2012 -2013, non ha proceduto ad alcun conguaglio in bolletta ed in coerenza con l'impostazione espressa inizialmente nel Bilancio 2013 e confermata nei Bilanci 2014, 2015 e 2016, ha, prudenzialmente, mantenuto l'importo accantonato a titolo di conguaglio negativo, comunicatoci dall'AATO con nota del 24/05/2013, pari ad Euro 3.842.022 per il 2012 e non ha contabilizzato (in quanto non fatturato) il conguaglio positivo del 2013;



- per le tariffe 2014 – 2015 - 2016 - 2017, al fine di assicurare la sostenibilità finanziaria degli interventi oggetto di pianificazione all'ARERA, la Società ha applicato allo stato le tariffe deliberate a suo tempo dall'AATO 1 Palermo, ma considerata la possibilità di eventuali conguagli di competenza di esercizi precedenti in esito a quella che sarà la misura tariffaria da applicare in via definitiva al completamento dell'istruttoria da parte dell'ARERA, AMAP ha ritenuto prudentiale mantenere gli accantonamenti eseguiti nei bilanci precedenti ed accantonare, nel presente bilancio, l'ammontare di euro 3.546.586 che riflette l'adeguamento del fatturato al limite di prezzo stabilito dalla deliberazione 664/2015/R/idr dell'ARERA (pari al 6.5%) nell'ambito dello schema regolatorio di possibile riferimento.

- per le tariffe 2018, seppur l'ATI con deliberazione del 12 aprile 2019 n. 5 ha approvato l'aggiornamento biennale per le annualità 2018-2019, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDRI, la Società ha ritenuto, anche per il 2018, di continuare a fare riferimento agli assetti tariffari preesistenti, considerato che i dati sottostanti le determinazioni tariffarie sono influenzati dagli esiti della visita ispettiva di cui alla citata deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI . Pertanto, fino a quando l'ARERA non si pronuncerà, AMAP S.p.A. non applicherà in bolletta le nuove tariffe approvate in aggiornamento dall'ATI e ciò anche per la loro correlazione alla predetta istruttoria in itinere.

II. Con riferimento **all'Ambito Provinciale**, in considerazione del fatto che le tariffe in atto applicate dall'AMAP S.p.A. in tale contesto gestionale sono quelle antecedenti all'anno 2014 ed applicate dai precedenti gestori, la Società ha ritenuto, anche per il 2018, di fare riferimento agli assetti tariffari preesistenti, non essendosi ancora perfezionata l'approvazione della proposta tariffaria contenuta nello "Schema Regolatorio" trasmesso all'ARERA per il nuovo periodo regolatorio 2016 - 2019.

Per altro verso, come è noto, il nuovo sistema tariffario regolamentato dalle delibere dell'ARERA, ha definito che l'onere a carico degli utenti per **la costruzione degli allacciamenti agli impianti idrici e fognari**, debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto. L'art.1 dell'allegato A della deliberazione 585/2012 dell'ARERA precisa che l'attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari rientra nella categoria (numero 5) condutture ed opere idrauliche fisse.

Si osserva sul punto che l'Agenzia delle Entrate in data 3 luglio 2013, nella risposta all'interpello presentato sull'argomento da una società del settore, pur riconoscendo la portata innovativa



del nuovo sistema tariffario, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti, ai fini IRES, nel medesimo esercizio.

In conformità a detto interpello, la Società non ha ritenuto di modificare il trattamento contabile adottato negli esercizi precedenti, in attesa che vengano forniti dei chiarimenti e soprattutto dei criteri definitivi per il trattamento degli stessi, continuando, pertanto, ad attribuire al Conto Economico i ricavi di allacciamento alla rete di distribuzione idrica e alle condotte fognarie nell'esercizio in cui si sono sostenuti i relativi costi di esecuzione.

L'amministratore, stante quanto sopra riportato, ha ritenuto che il criterio contabile adottato consenta di rappresentare al meglio la fattispecie menzionata. Solo ai fini della determinazione della tariffa, detti ricavi e costi verranno trattati come indicato dall'ARERA.

Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili la valorizzazione adottata rappresenta la migliore stima dell'amministratore.

2. CRITERI DI REDAZIONE E FORMAZIONE

Il presente bilancio esprime la rappresentazione di operazioni gestionali e valori patrimoniali e finanziari aventi come riferimento temporale l'esercizio annuale conclusosi al 31.12.2018.

I criteri di redazione adottati sono conformi a quelli statuiti rispettivamente dagli articoli 2423 bis e 2426 c.c., come innovati dal D.lgs. n.139/2015 ed interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali e dai documenti interpretativi e dagli emendamenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in data 29 dicembre 2017 a valere sui bilanci redatti a partire dall'1 gennaio 2017.

In conformità al primo comma dell'art. 2423 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, emanato in attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, il presente bilancio è costituito:

- dallo Stato Patrimoniale;
- dal Conto Economico;
- dal Rendiconto Finanziario;



- dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica, dai principi contabili nazionali e dai relativi documenti interpretativi.

Se l'applicazione di detti criteri è incompatibile, ai sensi del comma 5 dell'art. 2423 c.c., con la rappresentazione veritiera e corretta la mancata applicazione sarà motivata nel paragrafo dedicato alla relativa posta di bilancio, indicandone, eventualmente, gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato d'esercizio.

Analogamente, nel caso in cui non venissero rispettati, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 c.c., gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, in quanto la loro osservanza ha effetti irrilevanti per la rappresentazione veritiera e corretta, i criteri adottati in deroga verranno commentati nei paragrafi dedicati alla relativa posta di bilancio.

Le informazioni contenute nella presente nota, in conformità a quanto previsto dall'art. 2427 c.c. comma 2, sono proposte secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Come previsto dall'art. 2423 c.c. comma 5, nonché dalle norme della legge n. 433/97 e del D.Lgs. n. 213/98, il presente bilancio è espresso in unità di Euro e le "differenze di arrotondamento" sono state allocate tra le altre riserve del patrimonio netto (voce VII- Altre riserve) e sono state quantificate come posta di pareggio tra l'attivo e il passivo in quanto il risultato economico, riportato nella corrispondente voce del patrimonio netto, è stato determinato come differenza tra i componenti positivi e negativi già arrotondati all'unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli statuiti rispettivamente dagli articoli 2423 bis e 2426 c.c., come innovati dal D.lgs. n.139/2015 ed interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali e dai relativi documenti interpretativi emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali come richiesto dall'art.2423 bis del Codice Civile:



- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso ovvero del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la classificazione dei costi e dei ricavi nello schema di conto economico previsto dall'art. 2425 c.c. è avvenuta nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'OIC 12;
- i criteri di valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo tengono conto della loro specifica funzione patrimoniale ed economica e consentono la rappresentazione delle rispettive voci.

Si precisa che ai fini della formazione del bilancio in esame non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'articolo 2423 C.C..

Non si segnalano operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine ai sensi dell'art. 2427 c.6 ter.

Si espongono nei paragrafi che seguono i criteri di valutazione adottati per le principali poste del Bilancio.

3.1 Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al valore del conferimento, avvenuto al 30.11.1999, dalla ex Azienda Municipalizzata Amap nella Azienda Speciale Amap (poi trasformata in S.p.A.) giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 13.05.1999.



Gli acquisti effettuati successivamente alla data di cui sopra, sono stati iscritti al costo, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, computando nello stesso anche gli eventuali oneri accessori.

Nell'ambito della valutazione al costo si tiene prudenzialmente conto dell'eventuale durevole riduzione di valore dell'immobilizzazione al fine di iscriverla a tale minor valore, mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

3.1.1 Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione. A partire dall'esercizio 2016, nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni simili o equiparabili, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali, sono stati assoggettati ad ammortamento, calcolato sulla base della prevista futura utilità economica.

I costi per migliorie, trasformazioni ed ammodernamenti sostenuti per i beni appartenenti ai Comuni della compagine societaria ed in concessione sono stati capitalizzati e classificati tra le altre immobilizzazioni immateriali alla voce B.I.7.

Il relativo piano di ammortamento è stato definito tenendo conto del minore tra la durata della vita utile del bene e la durata della relativa concessione che terminerà il 31.12.2045 come risulta dalla convenzione stipulata con l'ATI.

I pochi Comuni che hanno proceduto ad un affidamento più breve, tramite contratto di servizio ed ai sensi dell'art.4 comma 11 delle L.r.19/2015, gestiscono direttamente o dietro corrispettivo gli interventi di manutenzione straordinaria che, pertanto, al momento non vengono immobilizzati e ciò sino all'applicazione della nuova tariffa del SII in corso di istruttoria.

I costi di manutenzione e riparazione di natura ordinaria, ovvero quelli sostenuti per il mantenimento dell'efficienza e del buon funzionamento dei beni ricevuti in concessione, sono imputati, invece, integralmente nell'esercizio in cui sono sostenuti.



Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce "B) I) 6" sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto. In quel momento, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

3.1.2 Materiali

Il costo delle immobilizzazioni materiali, essendo l'utilizzazione limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato tenendo conto della stimata vita utile del bene con specifico riferimento al settore in cui opera l'impresa, all'effettivo stato dei beni stessi ed al presunto periodo di utilizzo, anche ai fini di una adeguata distribuzione del costo sostenuto. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito, l'ammortamento viene ridotto forfetariamente a metà, dal momento che tale aliquota rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

I beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 sono ammortizzati interamente nell'esercizio, ritenendo circoscritta a tale periodo la vita utile degli stessi.

Le spese incrementative e di manutenzione, che producono un aumento della vita utile del cespite, sono state capitalizzate e portate ad incremento del cespite a cui si riferiscono.

I costi per manutenzione di carattere ricorrente sono imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

I beni devolvibili al valore di libro alla scadenza del contratto di affidamento, sono stati iscritti in specifica voce dell'attivo "B) II) 3) bis", come previsto dal c. 3 dall'art. 2423 ter c.c..

Tali beni, costituiti dalle nuove reti idriche nonché dal sistema di supervisione e telecontrollo delle reti stesse, realizzati dall'Azienda nell'ambito delle misure relative al sottoasse "Acqua" del Quadro Comunitario di Sviluppo (QCS) 94-99/00-06, sono stati iscritti al costo di costruzione al



netto dei contributi dell'ente concedente e sono stati ammortizzati sulla base della vita utile del bene.

3.1.3 Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. In conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del Codice Civile la valorizzazione al costo non viene mantenuta, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore.

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante.

3.2 Crediti

Ai sensi dell'art. 2426 c.c. comma 8, i crediti devono essere rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015 prevede che le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, codice civile (ossia il criterio del costo ammortizzato) *“possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio”*. AMAP S.p.A. si avvale di detta facoltà e applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016. I crediti sorti in precedenza sono stati iscritti al valore nominale. Si rileva, ad ogni modo, che AMAP S.p.A., ha prevalentemente crediti con scadenza inferiore a 12 mesi e per questa tipologia di crediti, essendo irrilevanti gli effetti della valorizzazione al costo ammortizzato, quest'ultimo non è stato applicato.



I crediti, comunque determinati, sono stati rettificati dal fondo svalutazione crediti, al fine di riflettere l'eventuale rischio generico e specifico di mancata recuperabilità degli stessi.

I crediti per somministrazione di acqua nonché quelli per prestazioni di depurazione e fognatura, maturati e non fatturati, di competenza dell'esercizio in chiusura, sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, tenendo conto della distribuzione dei consumi, nonché dei volumi trattati.

I crediti tributari nonché i crediti per imposte anticipate, in conformità a quanto precisato dall'OIC 15, non vengono attualizzati.

3.3 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, ausiliarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il criterio del costo medio ponderato, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le giacenze di magazzino sono state esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti e di lenta movimentazione.

3.4 Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, mentre i crediti verso le banche sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

3.5 Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati secondo il principio di competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono ed iscritti in bilancio nel rispetto del disposto del 6° comma dell'art. 2424 bis c.c..

3.6 Fondi rischi e oneri



Costituiti a fronte di accantonamenti per la copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali è indeterminata la data di sopravvenienza o l'ammontare.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base delle migliori stime che tengono presenti tutti gli elementi a disposizione alla data di chiusura del bilancio. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi e perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura del bilancio e fino alla data di redazione dello stesso. L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito.

Le attività e gli utili potenziali, anche se probabili, non sono rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza, in quanto possono comportare il riconoscimento di utili che non verranno mai realizzati.

3.7 Debiti

I Debiti sorti antecedentemente alla data del 01.01.2016 sono iscritti al loro valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I debiti sorti successivamente sono rilevati in bilancio ai sensi del novellato art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. secondo il "criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai debiti, se gli effetti sono irrilevanti e per presunzione di irrilevanza per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.



L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I mutui sono iscritti al valore nominale e rappresentano le quote di capitale da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti per gli acconti da clienti vengono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti tributari, e i debiti verso istituti di previdenza e assistenza e gli altri debiti, vengono iscritti quando sorge l'obbligazione al pagamento.

3.8 Trattamento di fine rapporto

E' costituito con le quote di "TFR" maturate in ciascun periodo amministrativo calcolato in base al disposto dell'art. 2120 del c.c., al Contratto Collettivo Nazionale applicabile. Gli accantonamenti maturati a far data dall'01/01/07 rilevati nel conto economico tra i costi del personale, in ossequio alla riforma della previdenza complementare, vengono periodicamente versati ai fondi pensionistici complementari prescelti dal lavoratore dipendente, nonché al fondo tesoreria INPS.

Il TFR accantonato rappresenta, quindi, l'effettivo debito della Società al 31.12.2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF dovuta sulla rivalutazione del TFR ed è pertanto relativo al TFR rivalutato maturato sino al 01/01/2007.

3.9 Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio di competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono ed iscritti in bilancio nel rispetto del disposto del 6° comma dell'art. 2424 bis c.c..

3.10 Ricavi e costi

Sono stati contabilizzati secondo il criterio della competenza di cui all'art. 2423 bis, iscritti e distinti in bilancio in base alla loro effettiva natura. In conformità a quanto previsto dall'OIC 31, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Conseguentemente, gli accantonamenti per



rischi e oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13. Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività finanziaria sono iscritti fra le voci della classe C del conto economico.

I ricavi per consumi del servizio idrico integrato sono determinati su base effettiva e presunta per la parte maturata e non fatturata, di competenza dell'esercizio in chiusura, stimando il provento sulla base della distribuzione dei consumi e dei volumi trattati.

3.11 Imposte

Le imposte correnti sono determinate sulla base della previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale e contabilizzate fra i debiti al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le imposte anticipate o differite sono state calcolate sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, in base ai piani pluriennali aziendali, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Analogamente, le passività per imposte differite non vengono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

Nei successivi paragrafi viene riportata, a mente di quanto previsto dall'art. 2427 punto 14, la tabella contenente la composizione e la formazione delle rilevazioni per imposte anticipate e differite. La posta di bilancio include, altresì, maggiori oneri di imposte dirette relative ad esercizi precedenti ma accertate nel 2017, in conformità a quanto previsto dall'OIC 25.

4. COMMENTO – STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

4.1 Immobilizzazioni



I coefficienti di ammortamento applicati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono quelli riportati nel seguente prospetto.

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati ed opere annesse	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi e contenitori	4%
Condotte	5%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	8%
Attrezzatura varia	10%
Apparecchi di misura e controllo	10%
Mobili e Arredi	12%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Autovetture	25%
Autoveicoli	20%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
Aviamento	20%
Licenza d'uso/software	20%

Si dettagliano di seguito i movimenti delle immobilizzazioni intervenuti nel periodo e la composizione delle relative voci.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI												
DESCRIZIONE	VALORE STORICO					AMMORTAMENTI					IMMOBILIZZAZ. NETTE	
	SALDO AL 31/12/2017	INCREMENTI / ACQUISIZIONI 2018	DECREMENTI 2018	RICLASSIFICHE 2018	SALDO AL 31/12/2018	FONDO AL 31/12/2017	AMM.TO al 31/12/2018	VARIAZIONE FONDO	RICLASSIF. 2018	FONDO AL 31/12/2018		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI												
1.Costi d'impianto e di ampliamento												
2.Costi di ricerca e sviluppo												
COSTI PLURIENNALI PER RICERCHE IDRICHE	57.157	-			57.157	57.157	-			57.157	-	0
TOTALE	57.157	-			57.157	57.157	-			57.157		-
3.Diritti di brevetto...												
4.Concessioni licenze marchi												
LICENZE SOFTWARE	2.233.625	215.356			2.448.981	1.904.938	235.823			2.140.761		308.220
LICENZE SOFTWARE PER TELELETTURA	34.970	-			34.970	20.388	4.094			24.482		10.488
TOTALE	2.268.595	215.356	-	-	2.483.951	1.925.326	239.917	-	-	2.165.243		318.708
5.Aviamento												
Aviamento ramo d'azienda RAP	7.000	-			7.000	5.600	1.400			7.000		-
TOTALE	7.000	-	-	-	7.000	5.600	1.400	-	-	7.000		-
6.Immobilitazioni in corso ed acconti												
ACCONTI SU IMMOBILIZZAZIONI	312.496	32.834	-	272.972	72.358	-				-		72.358
TOTALE	312.496	32.834	-	272.972	-	-				-		72.358
7.Altre												
OPERE SU BENI IN LOCAZIONE	14.761	-			14.761	14.761	-			14.761		-
LAVORI SU BENI DI TERZI SERV. ACQUEDOTTO	14.601.502	2.536.760			17.138.261	4.068.842	456.463			4.525.305		12.612.956
LAVORI SU BENI DI TERZI SERV. FOGNARIO	10.342.157	1.923.048			12.265.206	3.217.615	311.064			3.528.679		8.736.527
LAVORI SU BENI DI TERZI SERV. DEPURAZIONE	2.438.927	576.580			3.015.506	1.077.156	68.754			1.145.910		1.869.597
Totale	27.397.347	5.036.388	-	-	32.433.735	8.378.374	836.281	-	-	9.214.656		23.219.079
TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	30.042.595	5.284.578	-	272.972	-	10.366.458	1.077.598	-	-	11.444.056		23.610.145

DESCRIZIONE	VALORE STORICO					AMMORTAMENTI					IMMOBILIZZAZ. NETTE
	SALDO AL 31/12/2017	INCREMENTI / ACQUISIZIONI 2018	DECREMENTI 2018	RICLAS SIFICHE 2018	SALDO AL 31/12/2018	FONDO AL 31/12/2017	AMM.TO al 31/12/2018	VARIAZIONE FONDO	RICLAS SIF.	FONDO AL 31/12/2018	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI											
1.Terreni e fabbricati											
FABBRICATI SEDE ED OPERE ANNESSE	6.681.807	8.778	-	-	6.690.585	3.319.956	234.017	-	-	3.553.973	3.136.613
COSTRUZIONI LEGGERE	479.587	-	-	-	479.587	478.947	427	-	-	479.374	213
TERRENI	1.572.453	-	-	-	1.572.453	641.024	-	-	-	641.024	931.429
Totale	8.733.847	8.778	-	-	8.742.625	4.439.926	234.444	-	-	4.674.370	4.068.255
2.Impianti e macchinari											
CONTENITORI ACCIAIO INOX INSTALLATI	196.265	-	-	-	196.265	117.339	7.851	-	-	125.190	71.075
IMPIANTO LAVAGGIO AUTOMEZZI AZIENDALI	30.736	-	-	-	30.736	30.083	436	-	-	30.518	218
PONTE RADIO	25.551	-	-	-	25.551	25.551	-	-	-	25.551	0
STAZ. RIPETITRICE	1.259	7.500	-	-	8.759	798	175	-	-	974	7.785
SISTEMA AUTOMAZIONE TELECONTROLLO	892.956	371.776	-	-	1.264.732	857.976	27.211	-	-	885.186	379.546
IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTE	56.230	-	-	-	56.230	56.230	-	-	-	56.230	0
CENTRALINO TELEFONICO	228.585	-	-	-	228.585	186.253	7.698	-	-	193.951	34.634
RIFACIMENTO IMPIANTI ELETTRICI	97.421	-	-	-	97.421	90.399	936	-	-	91.335	6.086
IMP.TI. GENERICI	30.631	-	-	-	30.631	24.451	607	-	-	25.057	5.574
Totale	1.559.635	379.276	-	-	1.938.911	1.389.080	44.913	-	-	1.433.993	504.918
3.Attrezzatura industriale e commerciale											
CONTATORI/APPARECCH. DI MISURA IN OPERA	3.976.493	210.043	-	52.096	4.134.439	3.072.428	206.449	-	34.078	3.244.799	889.640
HARDWARE PER COMPUTER	21.292	-	-	-	21.292	20.036	743	-	-	20.779	513
MISURATORI IDRAULICI DI PORTATA PER IMP.TI E RETI	135.174	10.344	-	-	145.518	6.759	14.035	-	-	20.793	124.725
ATTREZZI LABORATORIO	1.459.534	9.719	-	-	1.469.253	1.132.799	63.251	-	-	1.196.050	273.203
ATTREZZI E MACCHINARI DA OFFICINA	2.771.603	27.213	-	-	2.798.815	2.523.594	45.446	-	-	2.569.040	229.775
APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE	26.149	1.275	-	-	27.424	23.043	1.098	-	-	24.140	3.284
APPARECCHIATURE VARIE	5.539.470	575.933	-	-	6.115.402	3.043.596	454.071	-	522	3.498.188	2.617.214
ATTREZZATURA < E. 516,46	247.909	4.602	-	-	252.510	242.061	4.602	-	-	246.662	5.848
Attrezz. < 516,46 S/Fogne	8.382	425	-	-	8.807	8.382	425	-	-	8.807	-
CONTENITORI IN VETRORESINA	213.255	2.197	-	-	215.452	95.291	8.530	-	-	103.822	111.630
ATTREZZATURE SERVIZIO FOGNATURA	598.847	19.314	-	-	618.161	482.995	16.229	-	-	499.224	118.937
APPARECCTELESOCOPIO S. FOGNATURA	14.664	-	-	-	14.664	14.664	-	-	-	14.664	0
ATTREZZATURA SERV/ ACQ REFLUE	990.715	1.200	-	-	991.915	941.965	12.625	-	-	954.590	37.325
ATTREZZATURE DA COLLAUDARE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.003.485	862.264	-	52.096	16.813.652	11.607.612	827.502	-	33.556	12.401.558	4.412.094
3. Bis Beni Devolvibili											
SOTTORETE 2 "STAZIONE"	1.060.429	-	-	-	1.060.429	425.486	26.511	-	-	451.997	608.432
SOTTORETE 4 " CENTRO STORICO"	2.748.135	-	-	-	2.748.135	1.127.500	68.703	-	-	1.196.204	1.551.932
SOTTORETE 3 " POLITEAMA"	2.882.840	-	-	-	2.882.840	1.103.260	72.071	-	-	1.175.331	1.707.509
SOTTORETE 5 " LIBERTA' "	3.796.625	-	-	-	3.796.625	1.431.448	94.916	-	-	1.526.364	2.270.261
SOTTORETE 10 " CALATAFIMI"	2.427.013	-	-	-	2.427.013	934.420	60.675	-	-	995.095	1.431.917
SOTTORETE 11 " NOCE UDITORE"	2.556.056	-	-	-	2.556.056	987.679	63.901	-	-	1.051.580	1.504.476
SUPERVISIONE E TELECONTROLLO SOTTORETI	280.143	-	-	-	280.143	280.143	-	-	-	280.143	0
SERBATOIO ROCCA	1.262.460	-	-	-	1.262.460	618.698	50.498	-	-	669.196	593.264
SERBATOIO BOCCADIFALCO BASSO	298.752	-	-	-	298.752	146.023	111.950	-	-	157.973	140.779
SERBATOIO BOCCADIFALCO ALTO	97.929	-	-	-	97.929	45.047	3.917	-	-	48.965	48.965
SERBATOIO MANOLFO	573.060	-	-	-	573.060	263.608	22.922	-	-	286.530	286.530
SERBATOIO VILLAGRAZIA BASSO	516.387	-	-	-	516.387	237.538	20.655	-	-	258.193	258.193
SERBATOIO VILLAGRAZIA ALTO	128.191	-	-	-	128.191	58.968	5.128	-	-	64.096	64.096
Serbatoio Gabriele	42.001	-	-	-	42.001	2.520	1.680	-	-	4.200	37.801
Serbatoio Gicala	28.001	-	-	-	28.001	1.680	1.120	-	-	2.800	25.200
CONDOTTE	1.529.860	-	-	-	1.529.860	963.146	76.493	-	-	1.039.639	490.221
Totale	20.227.881	-	-	-	20.227.881	8.627.165	581.142	-	-	9.208.306	11.019.574
4.Altri beni											
MOBILI ED ARREDI	928.686	3.953	-	-	932.639	859.008	14.813	-	-	873.821	58.818
MACCHINE PER UFFICIO	172.504	-	-	-	172.504	171.769	97	-	299	172.165	339
APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRONICI	1.834.231	104.975	-	8.064	1.931.142	1.575.326	94.364	-	8.638	1.661.051	270.091
AUTOMEZZI	2.397.981	171.626	-	-	2.569.607	1.045.262	411.873	-	33.298	1.490.433	1.079.174
AUTOVEETTURE	858.074	110.430	-	-	968.504	616.330	124.305	-	41.411	782.047	186.458
AUTOMEZZI SERVIZIO FOGNATURA	822.303	688.448	-	140.463	1.370.288	822.303	137.690	-	140.463	819.529	550.758
MOBILI E ARREDI SERVIZIO FOGNATURA	26.452	-	-	-	26.452	25.321	234	-	-	25.555	897
MACCHINE PER UFFICIO	556	-	-	-	556	402	40	-	-	443	114
TELEFONI CELL. < E. 516,46	94.176	-	8.310	-	102.485	92.947	8.310	-	-	101.257	1.228
TELEFONI CELL. > E. 516,46	1.334	-	1.899	-	3.233	400	457	-	-	857	2.376
MOBILI ED ARREDI E MACCHINE D'UFF< E. 516,46	525.289	97.583	-	223	622.649	522.691	97.583	-	223	620.051	2.598
TERNE SERVIZIO FOGNATURA	68.443	-	-	-	68.443	68.443	-	-	-	68.443	0
Totale	7.730.030	1.187.224	-	148.750	8.768.503	5.800.203	889.765	-	74.317	6.615.651	2.152.852
5.Immobiliz in corso e acconti	14.166	207.748	-	1.437	220.477	-	-	-	-	-	220.477
TOTALE IMMOB. MATERIALI	54.269.043	2.645.289	-	202.284	56.712.049	31.863.985	2.577.766	-	107.873	34.333.878	22.378.170
TOTALE COMPLESSIVO IMMATERIALI E MATERIALI	84.311.638	7.929.867	-	475.256	91.766.250	42.230.443	3.655.364	-	107.873	45.777.934	45.988.315

4.1.1 Immateriali

L'aggregato di bilancio immobilizzazioni immateriali è costituito in prevalenza dal valore degli interventi effettuati sui beni appartenenti al Comune di Palermo e ai Comuni della Provincia, ossia opere di manutenzione di carattere straordinario eseguite negli impianti idrici, nella rete fognaria e negli impianti di depurazione. In via residuale, la posta comprende

il valore di software acquisiti per usi gestionali e dell'avviamento del ramo pulizie caditoie acquisito nel 2014, che quest'anno sconta l'ultima rata di ammortamento.

In particolare, seguendo l'ordine espositivo delle voci di bilancio, l'incremento lordo della voce "Concessione licenze e marchi", pari ad Euro 215 mila, accoglie il costo sostenuto da Amap prevalentemente per l'acquisizione di software per la gestione digitale dei documenti, degli asset informatici, delle manutenzioni, degli impianti di sollevamento, App di telelettura, fatturazione elettronica.

L'incremento lordo delle *"altre immobilizzazioni immateriali"*, pari complessivamente ad Euro 5.036 mila, è attribuibile in particolare:

- Euro 2.537 mila a lavori effettuati nell'ambito del sistema acquedottistico connessi alla sostituzione di tratti delle condotte idriche nei comuni della zona occidentale, centrale; ai lavori di pronto intervento, di messa in sicurezza delle opere elettriche ed elettromeccaniche degli impianti della zona denominata orientale.
- Euro 1.923 mila a lavori effettuati nell'ambito del sistema fognario per interventi di estensione e ri-funzionalizzazione della delle reti idriche e fognarie nei comuni della zona occidentale, centrale; ai lavori di pronto intervento, di messa in sicurezza delle opere elettriche ed elettromeccaniche degli impianti della zona denominata orientale.
- Euro 576 mila agli interventi di manutenzione, efficientamento e messa in sicurezza degli impianti di depurazione.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconto", pari a Euro 72 mila, accoglie gli acconti corrisposti prevalentemente per il restauro conservativo della Sorgente Scillato.

4.1.2 Materiali

L'incremento lordo delle **immobilizzazioni materiali** di Euro 2.645 mila è dovuto principalmente:

- Euro 9 mila alla voce di bilancio "Terreni e fabbricati", per lavori di manutenzione straordinaria su edifici aziendali;



- Euro 379 mila alla voce “Impianti e Macchinari”, per lavori di riammodernamento del centro di telecontrollo delle reti e degli impianti e creazione di nuove postazioni remote;
- Euro 862 mila, alla voce di bilancio “Attrezzatura industriale e commerciale”, all’acquisto di attrezzatura specifica idraulica come misuratori idraulici di portata per impianti e reti pompe, sistemi di telecontrollo
- Euro 1.187 mila alla voce di bilancio “Altri beni”, all’acquisto di automezzi e autovetture per Euro 971 mila, di dotazioni informatiche per Euro 105 mila nonché, come si evince dalla tabella allegata alla presente nota, all’acquisto di mobili ed arredi per le varie sedi aziendali, macchinari da officina e utensileria utilizzata nell’ambito dei tre servizi sia nel territorio del Comune di Palermo che nell’ambito del territorio dei Comuni gestiti nella Provincia.

La voce “acconti” accoglie l’ammontare versato, per l’acquisto dei beni e degli impianti dell’Acquedotto Naselli Ambleri nell’ambito di un annoso contenzioso. Trattasi, infatti, di una somma versata, a titolo di acconto in quanto le condizioni finali d’acquisto dipenderanno dall’esito del ricorso di AMAP in Cassazione.

Nell’esercizio in esame non sono state effettuate rivalutazioni ai sensi di leggi speciali.

4.1.3 [Finanziarie](#)

La posta di bilancio include il valore della partecipazione al capitale consortile della Re.Se.T. S.c.p.a. nella misura del 2%, acquisita, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/01/2015, al valore storico di Euro 80.000. La partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio non registra alcuna perdita durevole di valore.

La voce di bilancio include, altresì, il valore dei crediti verso Enel Energia spa, per Euro 1.070 mila, a titolo di deposito cauzionale.

4.2 [Attivo Circolante](#)

4.2.1 [Rimanenze](#)



Le rimanenze di magazzino riguardano, in misura prevalente, giacenze di materiali destinati alla realizzazione di nuovi allacciamenti idrici e fognari, alla manutenzione e alla riparazione di impianti e macchinari.

Sono costituite, altresì, da utensileria minuta, da vestiario per il personale, da carburante, non impiegato, nonché da contatori in giacenza non ancora installati in rete.

La voce di bilancio, il cui valore è stato determinato con i criteri in precedenza indicati, è iscritta al netto del fondo svalutazione rimanenze (Euro 311 mila) relativo a beni di consumo il cui valore di realizzazione risulta inferiore al costo.

Le variazioni intervenute nel presente esercizio sono riportate nella seguente tabella:

Rimanenze di Magazzino	Saldo al 31.12.17	Decrementi o incrementi	Saldo al 31.12.18
Valore Rimanenze	1.711.692	131.545	1.843.237
F.do svalutazione rimanenze	(311.078)	-	(311.078)
Totale Rimanenze nette	1.400.614	131.545	1.532.159

4.2.2 Crediti verso Clienti

I Crediti verso clienti sono costituiti da fatture emesse o da emettere per fornitura idrica, per lavori di allacciamento e per prestazioni diverse.

Nella tabella che segue si espone la composizione della voce di bilancio.

CREDITI V/CLIENTI	2018	2017	Δ
Crediti verso clienti	174.488.508	171.249.291	3.239.217
Crediti verso APS	9.027.169	9.027.169	-
Fatture da emettere	27.606.485	31.374.035	(3.767.550)
Fornitura d'acqua uso irriguo	61.590	61.590	-
Note credito verso utenti	(563.304)	(682.913)	119.608
Note di debito	347.793	576.265	(228.473)
Lavori	3.076.479	3.488.869	(412.390)
Totale valore nominale	214.044.718	215.094.306	(1.049.588)
Fondo svalutazione crediti	(92.922.868)	(86.274.944)	(6.647.924)
Totale voce di bilancio	121.121.850	128.819.362	(7.697.512)

La voce crediti verso clienti, include il credito vantato verso EAS per Euro 33.7 milioni (di cui 5.6 milioni per interessi) dovuto, prevalentemente, alla fornitura di risorse idropotabili sino alla data del 25 settembre 2007, quando nelle gestioni EAS è subentrato il nuovo gestore dell'ATO 1 Palermo ossia la fallita APS S.p.A.

Come già illustrato nei precedenti bilanci, il credito nei confronti dell'EAS trae origine da un contenzioso insorto negli anni '90, derivante dal mancato accordo in ordine alla quantificazione del rimborso delle spese di gestione dell'invaso Scanzano. Il contenzioso negli anni ha comportato, da parte di EAS, il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'Amap per fornitura di acqua all'ingrosso.

Delle cause vertenti nei confronti di EAS, sette si sono definite negli esercizi precedenti, mediante passaggio in giudicato delle sentenze, ed una si è definita nell'esercizio, come emerge nella tabella di seguito riportata.

Sentenze Definite Anni precedenti Certificati	Credito verso EAS 2018	Credito verso EAS 2017	Diff.
Corte Appello di Palermo n. 349/06	- 1.892.443	- 1.892.443	-
Corte Appello di Palermo n. 1245/06	1.508.110	1.508.110	-
Corte Appello di Palermo n. 621/07 e n. 2016/09	309.201	309.201	-
Corte Appello di Palermo n. 573/10	- 764.509	- 764.509	-
Tribunale di Palermo n. 905/09	10.432.651	10.432.651	-
Totale credito certificato	9.593.011	9.593.011	-
Sentenza Definitive Anni precedenti			
Tribunale di Palermo n. 1965/2013 - definitiva 2014-	6.030.308	6.030.308	-
Corte Appello di Palermo n. 46/2014- definitiva 2015-	2.537.761	2.537.761	-
Sentenza Definitive nel 2018			
Tribunale di Palermon. 834/2011 definitiva 2018	1.219.226		1.219.226
Crediti derivati			
Crediti per interessi su posizioni definitive	5.652.050	10.608.886	- 4.956.837
Tasse Registro e CTU	147.342	126.578	20.764
Totale credito definitivo	25.179.697	28.896.544	- 3.716.847
Credito in contenzioso	8.235.342	21.078.291	- 12.842.949
Altri crediti per fornitura idrica	294.692	294.692	-
Totale credito vs. EAS	33.709.731	50.269.526	- 16.559.795

A Partire dal 2016 AMAP S.p.A. ha provveduto a notificare le copie esecutive delle sentenze ed ha chiesto l'estensione del pignoramento nei confronti della Regione Sicilia ed ha ottenuto nell'ambito, delle Ordinanze di Assegnazione, un piano di rientro che dovrebbe concludersi nell'anno 2023.

Il credito grazie alle azioni intraprese diminuisce di 16.5 milioni di Euro per effetto dell'incasso di euro 4.9 milioni, come da Ordinanze di Assegnazione citate che sino ad oggi hanno avuto conseguente liquidazione degli importi, ed Euro 11 milioni per effetto della compensazione dei debiti di AMAP con i maggiori crediti vantati nei confronti di EAS, stabilita con sentenza definitiva, che ha comportato anche l'annullamento di crediti per Euro 956.460.

I rapporti economici in essere tra l'Amap e l'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) derivano dalla fornitura assicurata dalla Società in favore di detto Ente in virtù di contratti di somministrazione idrica, tramite i quali lo IACP garantisce l'approvvigionamento idrico a vari immobili d'edilizia economica e popolare di sua proprietà.

Lo IACP, però, nel tempo, non ha garantito il pagamento delle somme corrispondenti ai consumi fatturati da Amap.

In tale contesto, come già descritto nei bilanci precedenti, l'Amap ha provveduto, dove tecnicamente e giuridicamente possibile, a sottoscrivere contratti d'utenza con i singoli inquilini, in luogo dei contratti intestati all'Istituto.

Numerose sono state le iniziative per il recupero del suddetto credito operate nel corso del tempo e descritte nei precedenti bilanci.

A seguito delle azioni giudiziarie intraprese l'azienda ha provveduto al recupero delle seguenti somme

- anno 2016, euro 467.301,88 (Ordinanza di assegnazione RG. 4044 dell'anno 2016 a saldo del DI 1568/2003);
- anno 2017: euro 1.312.016,37 (Ordinanza di assegnazione RG. 3445/2017);

Nell'anno 2018, a seguito dei pignoramenti effettuali, il credito recuperato è stato:

- di euro 20.063,15 (Ordinanza di assegnazione RG. 375/2018);
- di euro 175.459,70 (Ordinanza di assegnazione RG. 969/2018);

In data 7 febbraio 2018 la società ha pure iscritto ipoteca giudiziale, a garanzia della sorte dovuta (euro 10.073.997,94) sul patrimonio immobiliare disponibile del debitore.

Inoltre, al fine del recupero integrale delle somme dovute (sorte ed interessi), è stato iscritto a ruolo il giudizio di ottemperanza dinanzi il T.A.R. Sicilia – Palermo (RG 02450/2018), il quale si è concluso con la sentenza n.1051/2019 con cui il menzionato Tribunale Amministrativo ha ordinato all'Istituto Case Popolari di provvedere al pagamento integrale di capitale ed interessi entro giorni 60, decorsi i quali sarà nominato un commissario ad acta. Sul punto va osservato che con apposita Delibera di Giunta Regionale è stato previsto un apposito stanziamento a copertura dei debiti dello IACP di Palermo a gravare sui fondi di cui alla Legge 560/1993.

I crediti verso clienti includono anche le posizioni maturate nei confronti dell'AATO in liquidazione, pari ad per Euro 5.600 mila, relativi alla fornitura idrica, al vettoriamiento e ad altre prestazioni rese nel periodo in cui AATO ha assunto la gestione ex APS, dal 5 febbraio 2014 sino al 17.05.2015, ossia sino a quando Amap ha acquisito in affitto il relativo ramo d'azienda dell'APS S.p.A.

Per il recupero di detto credito, sia pure di dubbia esigibilità per lo stato di liquidazione dell'ATO Palermo, la società è prossima ad inoltrare apposito atto di diffida e messa in mora, propedeutica all'avvio delle azioni legali di recupero.



I Crediti verso APS, oggi fallita, ammontanti complessivamente ad Euro 9 milioni, sono relativi alla fornitura di acqua all'ingrosso ai Comuni gestiti dalla stessa Società, al vettoriamento e fornitura di acqua grezza per gli anni 2011, 2012, 2013, e sino al 04.02.2014.

Detti crediti, sino al giugno 2013, sono stati richiesti dall'Amap in via riconvenzionale nel giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da APS contro la nostra Società per la somma di Euro 17 milioni di Euro. Il giudizio definitosi con la condanna in primo grado di AMAP della minore somma di Euro 4.000.000 è tutt'ora pendente avanti la Corte di Appello di Palermo.

Inoltre l'AMAP si è insinuata al passivo del fallimento dell'APS S.p.A. per rivendicare un altro suo credito di Euro 4.005.833,54.

In data 19/10/2018, I curatori hanno trasmesso al G.D. il progetto di ripartizione dei crediti prededucibili, sorti nel corso della procedura di Amministrazione Straordinaria e di quella concorsuale, del quale, con provvedimento del 13/2/2019, il G.D. ne ha ordinato il deposito in Cancelleria, riconoscendo ad AMAP in prededuzione la somma di Euro 220.309,69.

Il valore nominale complessivo dei crediti è stato ricondotto al presumibile valore di realizzo mediante la quantificazione di un fondo svalutazione crediti, stimato sulla base di un approfondito esame della composizione dei crediti stessi, del loro grado di anzianità, della capacità patrimoniale - finanziaria, della natura giuridica dei debitori, nonché della validità e dello stato delle azioni di recupero intraprese con il supporto dei nostri legali. Di seguito si riporta una tabella per l'analisi delle variazioni intervenute nell'esercizio:

F/do Svalut. Crediti Saldo al 31.12.17	Utilizzo (-)	Acc.to (+)	F/do Svalut. Crediti Saldo al 31.12.18
86.274.944	(2.226.475)	8.874.399	92.922.868

L'utilizzo del fondo, pari ad Euro 2.226 mila, è relativo prevalentemente all'annullamento di crediti prescritti e per Euro 956.460 all'annullamento del credito verso EAS descritto in precedenza.

4.2.3 Crediti verso Controllanti

Ammontanti (valore nominale) complessivamente a 9 milioni di Euro, sono costituiti dai crediti maturati nei confronti dell'Azionista Comune di Palermo per il servizio di gestione

delle acque bianche e di pulizia delle caditoie, per la fornitura idrica e per altre prestazioni.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nel periodo.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI		2018	2017	Δ
Crediti per fornitura idrica	anno < 2014	2.266.350	4.750.704	(2.484.354)
Crediti per fornitura idrica	anno 2014	443.470	585.292	(141.822)
Crediti per fornitura idrica	anno 2015	141.420	276.401	(134.981)
Crediti per fornitura idrica	anno 2016	569.699	707.993	(138.294)
Crediti per fornitura idrica	anno 2017	160.508	2.106.159	(1.945.651)
Crediti per fornitura idrica	anno 2018	666.226	-	666.226
Totale Acqua/Lavori (H2O)		4.247.673	8.426.549	(4.178.876)
Gestione Mattatoio Comunale	anno 1996-99	-	380.093	(380.093)
Lavori di Manutenz. Mattatoio Comunale	anno 2000	-	37.185	(37.185)
Totale ante SPA		-	417.278	(417.278)
Gestione Pulizia caditoie/Acque Meteoriche	anno 2017	-	4.891.143	(4.891.143)
Gestione Pulizia caditoie/Acque Meteoriche	anno 2018	4.891.143	-	4.891.143
Totale Contratto di Servizio		4.891.143	4.891.143	(0)
Crediti per altri lavori (allacci idrici e fognari)		5.935	174.410	(168.474)
Finanziamento Lavori Via Imera		-	81.600	(81.600)
Gestione LSU		12.500	12.500	-
Incentivo art.18 L.109/94(lavori di via Sampolo)		-	1.948	(1.948)
Ingiunzioni e rimborsi per cariche elettive		83.914	38.495	45.419
Totale Lavori e Altro		102.349	308.952	(206.603)
Totale valore nominale		9.241.165	14.043.922	(4.802.757)
Fondo svalutazione crediti		(5.247.986)	(5.857.851)	609.865
Totale voce di bilancio		3.993.179	8.186.071	(4.192.892)

La variazione in diminuzione del valore nominale, pari ad Euro 4,8 milioni, è la risultante in via esemplificativa:

- dell'incremento, pari ad Euro 9.432 mila, della posizione creditoria sia per crediti aggiuntivi maturati nell'esercizio corrente, relativi, in prevalenza, a quanto dovuto dal Comune di Palermo per la gestione delle acque bianche, la pulizia delle caditoie e per il quale ci si riporta alla relazione gestionale, nonché per forniture idriche e prestazioni di servizio rese ad immobili e sedi del Comune di Palermo;

- del decremento, pari a Euro 10.669 mila derivante, prevalentemente, da incasso dei crediti per fornitura idrica e derivanti dal servizio di manutenzione e pulizia caditoie;

- del decremento, pari a Euro 3.566 mila, per annullamento dei crediti come correttivi operati nell'ambito degli adempimenti di cui all'Art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012 in tema di disallineamento crediti/debiti delle società partecipate, di cui alla nota del Comune di Palermo Ufficio Gabinetto prot. 911925 del 18 giugno 2018 e recepita con successiva Delibera dell'Amministratore Unico n. 15 dell'08/10/2018, come meglio precisato nella relazione sulla gestione.

In via del tutto prudenziale si è incrementato il fondo svalutazioni crediti in relazione alla partita relativa al servizio pulizia caditoie e manutenzione dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche per le somme non ancora corrisposte dal Comune di

Palermo per l'anno 2018 e che si ritengono, comunque, dovute trattandosi di prestazioni debitamente rese, documentate e pure riconosciute, a fronte di legittimi atti di affidamento e pattuizioni contrattuali che prevedono il corrispettivo a corpo per il servizio di che trattasi.

4.2.4 Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riporta il contenuto comparata della voce in esame:

Crediti v/Imprese sottoposte al controllo della controllante	2018	2017	Δ
AMAT S.p.A	19.861	21.637	(1.777)
AMIA S.p.A	5.145.672	5.131.456	14.217
GESIP S.p.A	13.179	16.818	(3.640)
AMG	32.513	34.061	(1.548)
Re.Se.T Società Consortile per Azioni	851	335	517
R.A.P. S.p.A	1.076.531	444.877	631.654
Totale valore nominale	6.288.607	5.649.184	639.422
Fondo svalutazione crediti	(5.145.672)	(4.684.306)	(461.366)
Totale valore	1.142.935	964.878	178.056

La svalutazione è relativa al credito vantato prevalentemente per fornitura idrica verso AMIA S.p.A. oggi fallita.

4.2.5 Crediti tributari

Si dettagliano di seguito il credito sulla base della natura dello stesso:

CREDITI TRIBUTARI	2018	2017	Δ
Crediti per IVA	70.507	64.040	6.467
Ritenute d'acconto	2.626	437	2.189
Crediti per imposte sul reddito	2.398.579	2.697.154	(298.576)
Totale	2.471.712	2.761.631	(289.920)

Il credito IVA comprende, prevalentemente, per euro 64 mila l'ammontare relativo all'istanza di rimborso presentata ai sensi del D.L. del 15/09/2006 n. 258.

La ritenuta d'acconto è relativa alle competenze trimestrali sui c/c postali e bancari e ritenute su lavori di cui all' Art. 25 del D.L. 78/2010.

Il credito per imposte dirette, pari complessivamente ad Euro 2.399 mila, è relativo:

- per Euro 2.391 mila, all'istanza di rimborso IRES per deducibilità dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008 n. 185, presentata nel 2009 per gli anni 2004-2005-2006 e ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 06/12/2011, n. 201, presentata il 19/02/2013 per gli anni 2007-2008-2009-

2010 e 2011, come da modello approvato dall'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012 prot. 140973 ed iscritto in conformità all'OIC 15 tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo;

- la restante parte riflette prevalentemente il credito vantato verso Riscossione Sicilia per compensazioni di imposte non dovute alla stessa.

4.2.6 Imposte anticipate

In ottemperanza al disposto del nuovo testo dell'art. 2427 del c.c. i crediti per imposte anticipate, valorizzati con i criteri in precedenza indicati, vengono di seguito esaminati evidenziando le differenze temporanee sulle quali si è proceduto alla quantificazione e alla contabilizzazione della fiscalità anticipata. Per ragioni di prudenza, in conformità a quanto riferito nell'ambito dei criteri di valutazione, si è ritenuto di contenere il credito sulla base della previsione degli imponibili futuri.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	31.12.2017	Acc.ti	Utilizzo/Adeguamento	31.12.2018
Fondo rischi	3.930.867	1.768.817	(2.849.757)	2.849.927
F.do Oneri	6.753.995		(550.471)	6.203.524
Tot.	10.684.863	1.768.817	(3.400.228)	9.053.451

Sulla base delle elaborazioni previsionali della Società si ritiene che negli esercizi futuri vi sia un reddito fiscale positivo che consenta il recupero delle imposte anticipate iscritte.

4.2.7 Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" è così composta:

CREDITI VERSO ALTRI	2018	2017	Δ
Cred. v/ Enti Finanziatori	2.541.050	3.324.808	(783.758)
Crediti v/ APS	-	-	-
Crediti v/ AATO	133.755	160.788	(27.033)
Altri	3.370.075	3.234.847	135.227
Totale	6.044.879	6.720.443	(675.564)
F.do svalutazione altri crediti	-	-	-
Totale	6.044.879	6.720.443	(675.564)

I Crediti verso Enti Finanziatori rappresentano somme anticipate dalla Società per lavori eseguiti dalla stessa e finanziati da vari Enti.

Di seguito vengono esposte le singole posizioni creditorie:



CREDITI V/ ENTI FINANZIATORI	2018	2017	Δ
Anticipazioni Agenz. Promoz.Svil. Mezzogiorno (ex Casmez):			
- Pratiche espropriative rete idrica Mondello	-	2.776	(2.776)
- Pratiche espropriative rete idrica Jato Scanzano	-	3.301	(3.301)
- Prog. 5310.Convogliamento acque zona occid.le Palermo	-	165.355	(165.355)
- Anticipazione Lavori Monte Grifone	-	609.953	(609.953)
- Cred. Anticipo Lav. Rosamarina	240.000	240.000	-
Comunità Europea:			
- Progetto di cooperazione MED URBS	-	2.374	(2.374)
Regione Siciliana:			
- Utilizzo acque Fiume Oreto	432.045	432.045	-
- Emergenza Idrica - distacco personale	207.817	207.817	-
- Lavori di ristrutturazione Imp. Soll Oreto PO 011	41.244	41.244	-
- Copertura Bacini	-	-	-
- Impianto di Potabilizzazione Presidiana	89.309	89.309	-
QCS 94-99/00-06:			
- Contributi per la realizzazione delle sottoreti	1.530.636	1.530.636	-
Totale	2.541.050	3.324.808	(783.758)

La variazione in diminuzione riflette la compensazione delle partite creditorie con le relative partite debitorie effettuata a seguito di accertamenti tecnici e giuridici che hanno portato a valutare la posizione giuridica verso detti enti prescritta, risalendo, la stessa, a rapporti sussistenti prima della trasformazione di AMAP da azienda municipalizzata ad azienda speciale.

Il Credito verso AATO 1 Palermo, pari ad Euro 134 mila, è relativo all'anticipo corrisposto allo stesso sulle somme fatturate ma non ancora incassate della quota di tariffa, pari al 0,02 Euro/metro cubo, di sua spettanza nel periodo di vigenza del contratto dell'ottobre 2009.

La categoria residuale della tabella – voce "Altri"- è costituita da posizioni creditorie di varia natura derivanti anche da contenziosi non definiti, per Euro 3,4 milioni nonché da anticipi corrisposti a fornitori a fronte di prestazioni di servizi da depositi cauzionali .

4.2.8 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 12.461 mila, come specificato nei prospetti di bilancio.

Le disponibilità in c/c postale Euro 442.897 ed in cassa contante Euro 1.015 accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. La posta comprende, altresì le somme vincolate pari ad Euro 1.030 mila, relative alla fideiussione bancaria, in esecuzione della sentenza Naselli Ambleri (beni e impianti acquedotto Naselli Ambleri) in attesa del giudizio in Cassazione.

Le disponibilità liquide sono destinate a soddisfare le prioritarie ed inderogabili esigenze di cofinanziamento di cui alla pianificazione degli investimenti approvati dall'ATI Palermo

4.2.9 Ratei e Risconti Attivi

La voce di bilancio "ratei e risconti attivi" è composta per Euro 19 mila da ratei attivi e per Euro 193 mila da risconti attivi.

Si espone di seguito la composizione delle 2 componenti patrimoniali:

Ratei attivi	2018	2017	Δ
Cariche Elettive	12.145	12.145	-
Altri servizi	6.444	7.920	(1.476)
Totale	18.590	20.066	(1.476)

Risconti attivi	2018	2017	Δ
Canoni assicurativi	150.460	92.754	57.706
Fitti Passivi	38.631	36.273	2.358
Altri servizi	4.178	(11.705)	15.884
Totale	193.270	117.322	75.947

L'incremento della voce Risconti attivi è dovuta principalmente alla componente "canoni assicurativi" per aumento delle stesse.

5. COMMENTO – STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

5.1 Patrimonio netto

Il capitale sociale, al 31.12.2018 è rappresentato da numero 25.581.337 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Di seguito vengono riportati i movimenti del patrimonio netto avvenuti nell'esercizio.



MOVIMENTI PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserva sovrapprezzo azioni	Ris arrotond.	Perdita/Utile a nuovo	Risultato esercizio	Totale
All'inizio dell'es. 2016	25.576.000	1.292.949	3.218.675	-	2	4.960.492	121.942	35.170.060
Aumento di capitale	5.337			5.337				10.674
Dest.azione risultato d'es.:								
- Riserva Legale		6.097			(1)		(121.942)	(115.846)
- Perdita a Nuovo								
- Utile a Nuovo						115.845		115.845
Risultato eserc. 15							1.183.442	1.183.442
All'inizio dell'es. 2017	25.581.337	1.299.046	3.218.675	5.337	1	5.076.337	1.183.442	36.364.175
Aumento di capitale								
Dest.azione risultato d'es.:								
- Riserva Legale		59.172			1		(1.183.442)	(1.124.269)
- Perdita a Nuovo								
- Utile a Nuovo						1.124.270		1.124.270
Risultato esercizio corrente							1.687.717	1.687.717
All'inizio dell'es. corrente	25.581.337	1.358.218	3.218.675	5.337	2	6.200.607	1.687.717	38.051.893
Aumento di capitale								
Dest.azione risultato d'es.:								
- Riserva Legale		84.386			(2)		(1.687.717)	(1.603.333)
- Perdita a Nuovo								
- Utile a Nuovo						1.603.331	365.669	1.969.001
Risultato esercizio corrente								
Alla chiusura dell'es. corr.	25.581.337	1.442.604	3.218.675	5.337	-	7.803.938	365.669	38.417.560

In conformità a quanto previsto dall'art 2427 punto 7-bis, si riporta di seguito un prospetto ove le voci del patrimonio netto vengono analiticamente indicate sulla base della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti. La voce utile a nuovo risulta funzionale al finanziamento con capitale proprio del fabbisogno finanziario oggetto della pianificazione degli investimenti a cofinanziamento BEI conseguente alla deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017 e della Convezione di gestione del 22 marzo 2018, avuto riguardo, anche, all'art.37 dello statuto sociale.

Non sussistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura	per altre ragioni
Capitale	25.581.337	-			
Riserve di capitale	-	-			
Riserva sovrapprezzo azioni	5.337				
Riserve di utili		-			
Riserva Legale	1.442.604	B	-	-	-
Riserva Statutaria	3.218.675	A		-	-
Riserva di Arrotond.to	2	B,C			
Utile a nuovo	7.803.938	A,B,C			
Totale	38.051.893		-		
Quota non distribuibile	1.442.604		-		
Residua quota distribuibile			-		

Legenda
A: per aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare ex art.2427 c.1 n. 20 e 21 del Codice Civile.

5.2 Fondi Rischi e Oneri

La voce di bilancio, ammontante complessivamente ad Euro 77,6 milioni, è costituita per Euro 5 milioni dal fondo imposte differite, per Euro 38,6 milioni dal fondo rischi e per Euro 34 milioni dal fondo oneri.

Il fondo imposte differite accoglie prevalentemente, lo stanziamento delle imposte differite sugli interessi attivi non incassati inclusi quelli relativi alle posizioni creditorie di EAS accertate con sentenze divenute definitive. Di seguito si espone la movimentazione rappresentativa di quanto illustrato.

F/DO IMPOSTE DIFFERITE SALDO AL 31/12/2017	UTILIZZO ADEGUAM.	ACCANTONAMENTI	F/DO IMPOSTE DIFFERITE SALDO AL 31/12/2018
5.689.032	(805.381)	89.695	4.973.346

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “altri fondi” e le variazioni intervenute, rispetto all’esercizio precedente.

FONDO RISCHI	31.12.2017	UTILIZZI	ADEG.TI/RETT	ACC.TI	31.12.2018
Contenzioso EAS	14.819.113	(10.667.262)		42.116	4.193.967
Contenzioso giuslavoristico	181.659	(283.687)		974.303	872.275
Oneri Sentenza Cost. n. 335/08	417.124	(31.888)		-	385.236
Contenziosi diversi	14.189.616	(453.377)		533.825	14.270.064
Fondo revisione tariffaria	15.308.969	-		3.546.586	18.855.555
Totale F.do Rischi	44.916.482	(11.436.213)	-	5.096.830	38.577.098
FONDO ONERI					
Premio di Produzione Dipendenti	2.350.078	(2.268.475)	(19.775)	2.524.733	2.586.561
Oneri potenziali diversi	28.579.809		(1.000.067)	3.928.197	31.507.938
Totale F.do Oneri	30.929.887	(2.268.475)	(1.019.842)	6.452.929	34.094.499
Totale	75.846.368	(13.704.688)	(1.019.842)	11.549.759	72.671.597

Il fondo rischi, istituito in ottemperanza ai principi civilistici di prudenza, accoglie la stima dell’onere da sostenere a fronte dei contenziosi in essere, al fine di coprire potenziali passività, quest’ultime valutate con il supporto dei legali.

Come si evince dalla tabella in esame, si è stimata, anche in esito ai contenziosi quasi tutti definitisi, la ormai residua passività potenziale relativa alle sole rivendicazioni dell’EAS e derivanti dalla pretesa, da parte di quest’ultimo Ente, al 100% delle spese sostenute per la

gestione dell'invaso Scanzano-Rossella (le cui acque sono utilizzate dalla Società per l'approvvigionamento idropotabile della città di Palermo) sino all'anno 2009.

L'utilizzo si riferisce al passaggio in giudicato della sentenza N. 2892/2017 che ha riconosciuto ad AMAP un credito di Euro 11.886.488 oltre interessi ed un debito verso l'ente di Euro 10.667.262. Come disposto in sentenza le posizioni sono state compensate e si sono registrati gli interessi attivi maturati nel saldo, iscritti tra i proventi finanziari.

La stima della passività potenziale residua è stata effettuata in coerenza con i costi rilevati nell'ambito della consulenza tecnica di parte.

Per altro verso e con riferimento al contenzioso giuslavoristico, l'aggiornamento delle stime di rischio, nonché la definizione dei contenziosi hanno comportato un leggero incremento dello stesso. L'utilizzo del fondo è relativo a transazioni e a cause definitive e provvisorie, ma immediatamente esecutive.

Il Fondo rischi relativo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008, accoglie l'ammontare di quanto rimborsabile all'utente, come comunicato con nota dell'AATO, a seguito della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 3 del 18.12.2013, per effetto della dichiarata illegittimità costituzionale dell'art. 14 comma 1 legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dell'art.155 comma 1, primo periodo del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nella parte in cui prevedono che la quota di tariffa riferita al servizio depurazione è dovuta dagli utenti anche in caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. L'utilizzo riflette, principalmente, l'ammontare rimborsato agli utenti nel presente esercizio.

L'analisi effettuata dai legali per gli altri contenziosi ha comportato un leggero incremento del fondo a tale titolo.

Il Fondo rischi di revisione tariffaria accoglie, come già indicato nel paragrafo 1.2, la stima dell'ammontare della variazione tariffaria negativa per gli 2012, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 di cui si è riferito in precedenza.

Il fondo oneri, come esposto in tabella, accoglie prevalentemente:

- per Euro 2,6 milioni, la stima del premio di produzione di competenza dell'esercizio 2018 da erogare ai dipendenti al raggiungimento dei parametri previsti nell'ambito della contrattazione aziendale;



- per Euro 21 milioni, le passività certe, ma stimate nell'importo, attinenti prevalentemente a costi di energia elettrica e a costi di couso degli involucri Poma, Rosamarina e Scanzano-Rossella;

- per Euro 10,4 milioni, la stima, su base storica, delle rettifiche di fatturato di esercizi precedenti considerato che la Società ha ritardato detti accertamenti per effetto della messa a regime del nuovo software gestionale di fatturazione.

La variazione in diminuzione del fondo, indicata in tabella, riflette l'utilizzo dello stesso a seguito della definizione e quindi erogazione del "premio di risultato dipendenti" per l'anno 2018, con conseguente iscrizione nel conto economico dell'adeguamento pari ad Euro 19.775 mila (voce A5 del Conto Economico).

5.3 Trattamento di fine rapporto

La posta, che ammonta a Euro 14,7 milioni, corrisponde al debito maturato, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., per le indennità di fine rapporto nei confronti di tutti i dipendenti in servizio alla chiusura dell'esercizio, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro, al netto delle anticipazioni corrisposte. Di seguito vengono espone le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio:

TFR - SALDO AL 31/12/2017	TFR UTILIZZATO (-)	TFR - DA VERSARE A FONDI PENSIONE (-)	TFR ACC.TO/ADEG.NTI (+)	TFR - SALDO AL 31/12/2018
15.966.924	1.574.435	1.890.107	2.234.980	14.737.362

5.4 Debiti

5.4.1 Debiti verso Banche

La voce di bilancio riflette l'esposizione debitoria verso banche ed istituti di credito costituita per Euro 1.592 mila dal mutuo contratto con la Banca Europea degli Investimenti per il finanziamento delle opere di rifacimento della nuova rete idropotabile della città di Palermo (sopra menzionate). Il mutuo è stato erogato in cinque tranches. Oggi residuano la quarta e la quinta tranche per un ammontare rispettivamente di Euro 1.170.242 e 421.443 con scadenza 31/12/2019 e 31/12/2020 rimborsabili secondo predefiniti piani di ammortamento rispettivamente in 30 e 26 rate semestrali posticipate, al tasso annuale variabile Euroribor a 6 mesi maggiorato dello spread di 0,70% e al tasso fisso del 5,20%. Per il regolare adempimento

di detti impegni finanziari, la Società, con mandato irrevocabile a favore dell'Istituto Finanziatore, si è altresì obbligata a vincolare le somme derivanti dagli incassi progressivamente necessari fino all'entità dell'ammontare delle rate da rimborsare.

Si riassume nella tabella che segue le modalità temporali di rimborso contrattualmente pattuite.

DEBITI V/BANCHE	2018	2017	Δ
Mutuo BEI	1.591.685	2.720.049	(1.128.364)
Linea di credito c/c	28.292	2.264.261	(2.235.968)
Totale Complessivo	1.619.977	4.984.310	(3.364.333)

RIEPILOGO TEMPORALE DI RIMBORSO FINANZIAMENTI	
Entro l'esercizio successivo	1.170.242
Da 2 a 5 anni	421.443
Oltre i 5 anni	
TOTALE	1.591.685

5.4.2 Acconti

Ammontanti ad Euro 17,5 milioni, sono costituiti in misura prevalente ossia, per Euro 16,6 milioni, dai depositi cauzionali, nonché dagli anticipi versati dagli utenti al momento della stipula del contratto a parziale garanzia dei pagamenti dovuti per le prestazioni del servizio.

L'incremento della voce in esame è da attribuire proprio a detto componente per effetto dell'applicazione della deliberazione n. 86 del 2013 e s.m.i. dell'AEEGSI che ha portato a rideterminare il Deposito Cauzionale, in precedenza già applicato sulla base di importi fissi, in funzione della tipologia di utenza e degli effettivi consumi rilevati nel periodo indicato dall'Autorità riproporzionandoli ad un periodo di tre mensilità. Per i nuovi Contratti il deposito viene invece calcolato in base al consumo medio per tipologia di utenza e per le utenze condominiali il Deposito è pari al 60% della somma dei valori dei depositi cauzionali dei singoli utenti. Il Deposito non viene addebitato agli utenti che hanno attivato la domiciliazione dei pagamenti con consumi inferiori a 500 metri cubi nell'anno solare precedente e agli utenti che fruiscono di agevolazioni tariffarie di carattere sociale delle quali il Gestore sia a conoscenza.

Con la nuova Disciplina introdotta dall'AEEGSI, il Deposito Cauzionale è fruttifero e, pertanto, sarà restituito maggiorato, in base al saggio degli interessi legali, alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione.

Poiché il diritto alla restituzione di detti importi sorge solo alla rescissione del contratto, la cui vita media è di gran lunga superiore ai cinque anni, la passività presenta una scadenza contrattuale non definita, ma stimabile in oltre i 5 anni suddetti.

La restante parte si riferisce prevalentemente ad anticipi su prestazioni idriche e fognarie effettuati agli utenti.

5.4.3 Debiti verso Fornitori

Sono iscritti al valore nominale per un totale complessivo di Euro 23 milioni di cui 10 milioni per fatture da ricevere.

5.4.4 Debiti verso Controllanti

La posizione debitoria nei confronti del Comune di Palermo, azionista della S.p.A., viene dettagliata nella tabella che segue:

Debiti v/Controllanti	2018	2017	Δ
DEBITI LIQUIDI			
Debito per canoni fognari e depurazione da riscuotere	757.263	649.242	108.021
Compensi CDAD.L. 95/2012- anno 2012-2015	-	2.182	(2.182)
Totale debiti liquidi	757.263	651.424	105.839
DEBITI NON LIQUIDI			
Ruolo Debito per canoni fognari e depurazione da riscuotere	517.242	625.263	(108.021)
Canone Dep. Deliberati x Finanz. Riuso Irriguo	3.229.750	3.229.750	-
Totale debiti non liquidi	3.746.992	3.855.013	(108.021)
Totale Complessivo	4.504.255	4.506.436	(2.182)

Come risulta dal riepilogo di cui sopra, i debiti liquidi ammontano ad Euro 757 mila e sono relativi, principalmente, a canoni di fognatura e di depurazione, maturati sino al 30/11/99, incassati dall'AMAP per conto del Comune di Palermo.

La posizione debitoria non liquida (Euro 3,8 milioni complessivi) è invece relativa, per Euro 517 mila ai canoni fognari e di depurazione ancora da riscuotere per conto del Comune di Palermo. Il Comune di Palermo, infatti, ha affidato all'ex Azienda Municipalizzata l'incarico di incassare, in nome e per conto dello stesso, i canoni di depurazione e di fognatura spettanti fino al 30.11.1999.

Successivamente a tale data i canoni in parola sono di pertinenza diretta della Società.

La rimanente parte della posizione debitoria non liquida è relativa a canoni di depurazione finalizzati a finanziare la realizzazione dei progetti indicati in tabella.

5.4.5 Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riporta il contenuto comparato della voce in esame:

Debiti v/Imprese sottoposte al controllo della controllante	2018	2017	Δ
AMAT PALERMO SPA	3.916	19.115	(15.199)
AMG ENERGIA SPA	-	-	-
AMIA SPA IN FALLIMENTO	1.534.505	1.534.505	-
RAP RISORSE AMBIENTE PALERMO SPA	780.004	665.336	114.667
Totale	2.318.424	2.218.956	99.468

5.4.6 Debiti tributari

Di seguito si espone la composizione della voce di bilancio, precisando che i debiti sotto indicati sono a scadere e pertanto la Società non ha debiti tributari pregressi.

DEBITI TRIBUTARI	2018	2017	Δ
Deb. per imposte sul reddito	1.848.352	3.256.282	(1.407.930)
Debiti per IVA	440.482	451.544	(11.062)
Totale	2.288.834	3.707.826	(1.418.992)

I debiti per Iva accolgono la quota parte d'imposta ad esigibilità differita, come previsto dalla vigente normativa tributaria, mentre i debiti per imposte sul reddito, accolgono le ritenute operate su redditi di lavoro dipendente ed assimilato, versate nel mese di gennaio 2019 ai sensi di legge, e il debito per imposte maturate nell'esercizio.

5.4.7 Debiti verso istituti di previdenza

Ammontanti ad Euro 2 milioni, si riferiscono a ritenute e contributi operati su retribuzioni e compensi, successivamente versati nei termini di legge.

5.4.8 Altri debiti

Ammontano complessivamente ad Euro 19 milioni.

La tabella sottostante riporta, in sintesi, la composizione della suddetta voce di bilancio:

Altri debiti	2018	2017	Δ
Deb. v/Enti Finanziatori	6.456.992	7.626.499	(1.169.507)
Deb. v/Comm.Emerg.Idrica	7.404.515	7.393.277	11.238
Deb. v/Comm.Emerg.Rifiuti - non liquidi	233.158	244.396	(11.238)
Deb. v/ Utenti	696.016	636.717	59.299
Deb. v/ Personale	1.244.541	1.278.255	(33.714)
Deb. diversi	3.031.582	1.606.173	1.425.409
Totale Complessivo	19.066.805	18.785.318	281.487

La suddetta tabella espone la quota di tariffa di cui all'Ordinanza del già Commissario Regionale alla Emergenza Idrica del 22 dicembre 2003 che disponeva un incremento delle tariffe di fognatura e depurazione del 5% all'anno per tre anni.

I debiti v/ Enti Finanziatori sono costituiti essenzialmente da somme versate dal Ministero dei Lavori Pubblici, anche tramite il Comune di Palermo, per lavori realizzati e/o in corso di realizzazione.

La tabella che segue espone le singole causali debitorie.

Debiti v/ Enti Finanziatori	2018	2017	Δ
Agenzia Prom. Svil. Mezzogiorno (ex Casmez):			
- Acquedotto Scillato	-	68.812	(68.812)
- Pratiche espropriative lavori 30/9564	-	100.221	(100.221)
- Scillato II tronco fiume S. Leonardo prog. 30/3084	-	387.983	(387.983)
- Risanam. rete idrica ovest V.le Michelangelo	-	168.076	(168.076)
Ministero LL. PP.:			
- Potabilizzatore Gabriele	-	10.645	(10.645)
- Imp.to depuraz. zona Sud orientale Palermo PS 32/13	-	433.772	(433.772)
Regione Siciliana :			
- Riutilizzo uso irriguo Imp.to Acqua Corsari	5.277.075	5.277.075	-
- Debiti V/ Reg. Imp. Presidiana	699.935	699.935	-
QCS:			
- Lavori sottoreti (Ric. sottorete 3 Tecnofin)	479.983	479.983	-
Totale Complessivo	6.456.992	7.626.499	(1.169.507)

La variazione in diminuzione verso Enti finanziatori riflette la compensazione delle partite debitorie con le relative partite creditorie effettuata a seguito di accertamenti tecnici e giuridici che hanno portato a valutare la posizione giuridica verso detti Enti prescritta, risalendo, la stessa, a rapporti sussistenti prima della trasformazione di AMAP da azienda municipalizzata ad azienda speciale.

I debiti v/utenti sono costituiti da pagamenti duplicati, che verranno rimborsati in bolletta, e da conguagli a seguito di cessazioni.

I debiti verso il personale riflettono, prevalentemente, le somme da corrispondere per ferie maturate e non godute entro la chiusura dell'esercizio, nonché per lavoro straordinario di competenza dell'esercizio in chiusura e ancora da corrispondere. La voce include, altresì, per

Euro 63 mila, la posizione debitoria per somme incassate nell'ambito del contenzioso giuslavoristico a seguito di sentenze provvisorie ma immediatamente esecutive.

La categoria residuale della tabella "Debiti diversi" riguarda posizioni debitorie di diversa natura.

5.5 Ratei e Risconti passivi

La voce di bilancio "ratei e risconti passivi" pari ad Euro 2.020 mila è composta per Euro 471 mila da risconti e per Euro 1.549 mila da ratei.

Si espone di seguito la composizione dei risconti passivi:

Risconti passivi	2018	2017	Δ
Lavori non eseguiti	72.840	20.545	52.296
Contrib. su investimenti	397.872	414.145	(16.274)
Totale	470.712	434.690	36.022

Il risconto su lavori è relativo alla frazione di ricavi fatturati per lavori non ancora eseguiti nel 2018 e rinviati all'esercizio successivo, nonché a contributi su investimenti eseguiti nel 2009 e riscontati sulla base della vita utile dei cespiti realizzati.

I ratei passivi, pari ad Euro 1.549 mila, riflettono essenzialmente componenti di costo relativi a canoni di attingimento, al riversamento della tariffa UI1, UI2 e UI3, a regolazioni di premi assicurativi, a tasse e ad altri costi generici di gestione nonché a costi di competenza relativi alla gestione nell'ambito della provincia, per lavori di manutenzione ordinaria, come di seguito esposto:

Ratei passivi	2018	2017	Δ
Premi assicurativi	183.015	189.925	(6.910)
Canoni di attingimento	359.916	333.035	26.881
Riversamento UI1 - UI2 -UI3	507.210	88.760	418.450
Manutenz ord.	413.654	413.654	-
Noleggio Pozzi	2.208	-	2.208
Altri servizi	83.364	70.446	12.918
Totale	1.549.366	1.095.820	453.547

6. CONTO ECONOMICO – VALORE DELLA PRODUZIONE

6.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi da vendite e prestazioni, ammontanti a complessivi Euro 105 milioni, conseguiti nell'ambito del territorio del Comune di Palermo e Comuni limitrofi ma, comunque, nell'ambito del territorio dell'ATO Palermo, possono ripartirsi per categoria di attività come illustrato nella seguente tabella:

Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	TOTALE 2018	TOTALE 2017
Ric. Serv. Idrico Integrato	45.871.709	10.294.913	25.867.492	82.034.114	77.651.561
Ricavi per lavori e prestazioni	873.021	7.978.064	703.251	9.554.336	9.978.085
Proventi comuni ai tre servizi	6.855.161	2.679.750	3.896.626	13.431.537	13.403.315
Totale	53.599.891	20.952.727	30.467.369	105.019.987	101.032.961

L'aumento dei ricavi del Servizio Idrico Integrato riflette i maggiori metri cubi consumati/fatturati agli utenti. Di seguito si riporta la composizione dei "ricavi servizio idrico integrato":

Comune di Palermo				
Ricavi Acqua				
Ricavi per vendita acqua	mc3	Ricavi al 31.12.2018	mc3	Ricavi al 31.12.2017
Usi Domestici Residenti	30.963.435	23.478.922	29.655.027	22.522.257
Usi Domestici non Residenti	3.430.868	4.327.929	3.497.228	4.415.245
Tariffa Idrica Altri Usi	4.137.512	6.935.946	3.717.594	6.289.545
Usi Comunali	2.526.726	2.614.550	2.328.708	2.378.477
Acqua ingrosso Fuori ATO				
Acqua ingrosso Comuni no APS (isole minori)	406.424	249.362	418.858	256.991
Acqua ingrosso Comuni distributori e APS	6.676.708	1.943.490	6.336.149	1.844.358
Acqua uso industriale	276.812	59.316	292.250	59.449
Altri Usi Temporanei	13.372	28.428	9.304	19.658
Ricavi acqua uso irriguo		31.012		43.226
Rettifiche/Integraz. Fatturato	1.396	(186.686)	37.531	(199.025)
Totale Ricavi Acqua	48.433.253	39.482.268	46.292.649	37.630.181
Ricavi Fognatura				
Usi Domestici	29.893.730	6.246.819	28.614.503	5.739.211
Usi Domestico non residenti	3.059.652	640.523	3.109.008	623.574
Altri Usi	3.600.762	1.119.858	3.255.564	984.030
Usi Comunali	2.122.063	444.234	1.987.916	398.716
Usi Temporanei	13.217	4.106	9.215	2.785
Rettifiche/Integraz. fatturato	210	77.264		49.042
Totale ricavi Fognatura	38.689.634	8.532.804	36.976.206	7.797.358
Ricavi Depurazione				
Usi Domestici	29.891.527	16.039.360	28.612.469	15.112.763
Usi Domestico non residenti	3.059.650	1.642.883	3.109.006	1.642.140
Altri Usi	3.600.762	2.909.828	3.255.564	2.602.371
Usi Comunali	2.120.744	1.138.754	1.986.933	1.049.474
Usi Temporanei	13.217	10.677	9.215	7.366
Rettifiche/Integraz. fatturato	210	192.842		131.316
Totale ricavi Depurazione	38.686.110	21.934.343	36.973.187	20.545.429
Totale ricavi SII nel territorio Comune di Palermo		69.949.415		65.972.968

Ricavi Acqua Comuni Provincia				
Ricavi per vendita acqua	mc3	Ricavi al 31.12.2018	mc3	Ricavi al 31.12.2017
Usi Domestici Residenti	9.044.050	4.991.572	8.782.738	4.916.642
Usi Domestici non Residenti	655.423	585.604	641.807	575.702
TARIFFA IDRICA ALTRI USI	637.095	679.541	1.081.790	655.351
Usi Comunali	135.514	109.784	120.245	99.287
Ricavi Acqua usi zootecnici	8.895	3.877	5.286	2.233
Altri Usi Temporanei	15.321	27.406	15.108	26.826
Rettifiche/Integraz. Fatturato	46.350	(8.344)	50.707	(62)
Totale Ricavi Acqua	10.542.648	6.389.441	10.697.681	6.275.980
Ricavi Fognatura				
Usi Domestici	8.622.360	1.496.784	8.381.978	1.388.693
Usi Domestico non residenti	538.504	93.495	529.813	87.777
Altri Usi	583.423	153.500	565.551	144.238
Usi Comunali	85.746	14.975	58.949	9.766
Ricavi Fognari usi zootecnici	249	43	332	55
Usi Temporanei	12.569	3.313	13.019	3.320
Rettifiche/Integraz. fatturato	726.192	-	721.487	64
Totale ricavi Fognatura	10.569.043	1.762.110	10.271.129	1.633.914
Ricavi Depurazione				
Usi Domestici	7.487.544	3.317.442	7.294.899	3.174.266
Usi Domestico non residenti	493.854	218.817	488.796	212.692
Altri Usi	525.511	358.109	519.577	349.904
Usi Comunali	68.131	30.258	52.979	23.053
Ricavi Depurazione usi zootecnici	249	110	332	144
Usi Temporanei	12.336	8.412	12.843	8.649
Ricavi da Servizio depurazione v/ Comuni	1.981.418	-	1.901.703	(9)
Totale ricavi Depurazione	10.569.043	3.933.149	10.271.129	3.768.700
Totale ricavi SII Comuni Provincia		12.084.699		11.678.593
Totale ricavi SII 2018		82.034.114		77.651.562

Per i Comuni che svolgono autonomamente il servizio di depurazione e fognatura, AMAP S.p.A. ha provveduto a fatturare il corrispettivo agli utenti al fine poi di riversarlo ai Comuni in parola dopo aver effettuato l'incasso. Detto corrispettivo è, pertanto, imputato al valore della produzione nell'ambito della fatturazione all'utente, e, per lo stesso valore, tra i costi della produzione per rilevare il relativo riversamento ai Comuni.

In conformità alla deliberazione dell'ARERA del 16 gennaio 2013 n. 6/2013/R/COM, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazioni dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatesi nei giorni 20 maggio 2012 e successivi", è stata applicata la componente "UI1". Inoltre, a seguito della Delibera 918/2017 l'ARERA sono state applicate le componenti tariffarie UI2 e UI3, con decorrenza 01 Gennaio 2018 (già istituite dal comma 33.1 dell'Allegato A della delibera 664/2015/R/idr). Dette componenti tariffarie perequative sono destinate rispettivamente la UI2 alla promozione della qualità tecnica dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione e la componente UI3 all'erogazione del bonus sociale idrico. Tutte le componenti tariffarie suddette vengono versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE), e vengono iscritte, di pari ammontare, tra i costi per servizi.

I "ricavi per lavori e prestazioni" relativi al SII si riferiscono a lavori di allaccio alla rete idrica e fognaria nonché al conferimento dei reflui nell'ambito del servizio depurazione.

I “Proventi comuni ai tre servizi” riguardano essenzialmente la quota fissa prevista dalla vigente articolazione tariffaria.

6.2 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, esposti alla voce A)4. del Conto Economico, sono relativi a costi capitalizzati per interventi di installazione di nuovi contatori sulla rete idrica.

6.3 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad Euro 6.020 mila.

La tabella sottostante riporta la composizione della voce di bilancio.

Altri Ricavi e Proventi	ACQ.	FOGN.	DEP.	TOTALE 2018	TOTALE 2017	Δ
Ind. ritardato pagamento	1.288.947	586.132	645.017	2.520.096	2.414.577	105.518
Prov. e prest.ni diverse	282.011	128.241	141.124	551.376	473.681	77.695
Integrazione di fatturato	1.057.949	657.429	878.338	2.593.716	4.178.494	(1.584.778)
Adeg.mento f.do rischi e oneri	29.333	13.339	14.679	57.350	652.714	(595.364)
Rimborso da Enti	76.314	36.396	48.129	160.839	95.736	65.103
Contributo c/impianti	9.529	3.548	3.197	16.274	11.795	4.479
Contrib.c/esercizio PROV	-	-	-	-	-	-
Componenti non ordinari	61.704	28.059	30.878	120.640	257.382	(136.742)
Totale	2.805.786	1.453.143	1.761.362	6.020.291	8.084.379	(2.064.088)

Il decremento della voce in esame è da attribuire prevalentemente alle minori rilevazioni connesse al fatturato di anni precedenti per effetto della stabilizzazione del relativo processo di fatturazione. In misura minore alla riduzione dell'adeguamento dei Fondi Rischi e Oneri, commentati nell'apposito paragrafo agli stessi fondi dedicato.

La voce Rimborsi da Enti include rimborsi per cariche elettive e rimborsi INAIL per infortuni.

7. CONTO ECONOMICO – COSTI DELLA PRODUZIONE

7.1 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime sussidiarie di consumo e merci ammontano ad Euro 3,2 milioni. Di seguito viene esposta la tabella che indica la composizione della suddetta voce:



Costi per Materie	2018	2017	Δ
Materiali	1.703.437	1.316.584	386.854
Potabilizzanti	922.313	1.137.092 -	214.779
Carburanti e lubrificanti	483.457	443.470	39.987
Cancelleria e Mat. d'ufficio	91.291	84.891	6.401
Totale	3.200.498	2.982.036	218.462

I costi per materie, in linea generale, hanno avuto un lieve incremento per effetto del maggiore materiale acquisito per la manutenzione degli impianti del SII nell'ambito gestito, mediato da una diminuzione dell'acquisto di potabilizzanti.

7.2 Costi per servizi

I costi per servizi esposti in bilancio ammontano ad Euro 33,9 milioni. Di seguito viene dettagliata la voce di bilancio specificando la natura del costo.

Costi per Servizi	2018	2017	Δ
Energia Elettrica	9.931.301	9.858.577	72.724
Smaltimento fanghi e Rifiuti	438.022	763.667	(325.645)
Assicurazioni	1.379.154	1.373.633	5.520
Ripristini Stradali	200.033	547.421	(347.388)
Acqua	3.066.932	2.973.622	93.309
Prestazione allacciamento nuove utenze	850.759	225.637	625.122
Costo invaso Piana degli Albanesi	1.933.175	783.971	1.149.204
Componente tariffaria UI1 - UI2-UI3 C.C.S.E.	1.905.636	589.341	1.316.295
Contributo EGA/ATI	664.852	-	664.852
Servizi di fatturaz e recapito bollette	195.729	198.099	(2.370)
Servizi Di Pulizia	284.878	289.226	(4.348)
Servizi di vigilanza e giardinaggio	492.641	318.104	174.537
Telefonia fissa e mobile	207.021	156.841	50.180
Controllo contabile e Organismo D.lg.231/01	58.650	79.617	(20.967)
Consulenze legali e recupero crediti	253.423	378.061	(124.638)
Prestazioni di terzi	310.925	224.074	86.851
Oneri Organi sociali	150.257	166.365	(16.108)
Costi di formazione	131.141	160.589	(29.448)
Spese bancarie e postali	543.181	531.772	11.408
Manutenzioni su impianti e reti	3.497.797	4.854.733	(1.356.936)
Acc.to f.do oneri per servizi	2.273.240	2.272.800	440
Acc.to f.do rischi controversie legali	1.550.244	42.984	1.507.260
Costi di Servizi Anni Precedenti	517.886	536.244	(18.358)
Altri Servizi	3.116.378	2.628.960	487.418
Totale	33.953.252	29.954.339	3.998.913

Il costo per "Acqua" esposto in tabella, accoglie il costo d'acquisto dell'acqua necessaria a fornire il servizio idrico nei Comuni della Provincia di Palermo presi in gestione. Di seguito si riporta il dettaglio dei costi sostenuti per singolo Comune e fornitore.

Comuni	Fornitore acqua	2018	2017	Δ
Alia	Siciliacque Spa	€ 232.972	€ 210.658	€ 22.315
Alimena	Siciliacque Spa	€ 124.721	€ 134.523	-€ 9.802
Aliminusa	Siciliacque Spa	€ 60.786	€ 57.765	€ 3.020
Altavilla Milicia	Bucaro Giuseppe e C. Srl	€ 179.784	€ 173.354	€ 6.430
Blufi	Siciliacque Spa	€ 13.944	€ 19.400	-€ 5.456
Bompietro	Siciliacque Spa	€ 160.171	€ 154.805	€ 5.366
Caccamo	Siciliacque Spa	€ 545.004	€ 506.515	€ 38.489
Casteldaccia	Comune di Casteldaccia (Sogea Srl)	€ 52.838	€ 52.420	€ 418
Casteldaccia	Comune di Casteldaccia (Cirone Domenico & C. S	€ 78.767	€ 78.416	€ 350
Chiusa Sclafani	Siciliacque Spa	€ 291.038	€ 215.214	€ 75.824
Isola delle Femmine	Cav.Girolamo Guercia Costruzioni Srl	€ 49.816	€ 49.268	€ 549
Lercara Friddi	Siciliacque Spa	€ 596.481	€ 654.444	-€ 57.963
Montemaggiore Belsito	Siciliacque Spa	€ 218.836	€ 213.643	€ 5.194
Santa Flavia	Bucaro Giuseppe e C. Srl	€ 210.767	€ 204.185	€ 6.581
Torretta	Cav.Girolamo Guercia Costruzioni Srl	€ 251.006	€ 249.012	€ 1.994
Totale		3.066.932	2.973.622	93.309

L'aumento del costo per acqua acquisita è dovuta all'incremento dei mc acquistati, essendo le tariffe rimaste invariate.

Il costo per acqua all'ingrosso acquisita per servire il comune di Carini, pari ad Euro 73.239, è stato iscritto come accantonamento a fondo oneri, essendo avvenuta nel 2019 la regolarizzazione contrattuale con la società fornitrice.

Risultano incrementati i costi di energia elettrica relativi all'invaso Piano degli Albanesi per effetto dei maggiori indennizzi corrisposti per la mancata produzione energia come da convenzione stipulata il 12 maggio 2014.

La voce di bilancio risente, inoltre, per Euro 1.9 milioni, della rilevazione delle componente tariffaria UI1 - UI2-UI3 da versare alla C.C.S.E., come riferito in precedenza nel paragrafo dedicato ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", oltre al contributo per le spese di funzionamento dell'ATI (EGA su ATO Palermo) pari ad Euro 664.852, giusta deliberazione n. 5 del 25/06/2018.

La voce include altresì l'accantonamento al fondo rischi controversie legali per Euro 1.550.243, per le ragioni riferite al paragrafo dedicato al fondo rischi.

7.3 Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono iscritti in bilancio per Euro 890 mila.

La voce accoglie i compensi corrisposti a terzi per il godimento di beni non di proprietà dell'Azienda.

Si dettaglia, di seguito, per natura la voce di bilancio.

Costi per Godimento Beni di Terzi	2018	2017	Δ
Canoni di locazione immobili	71.329	70.220	1.108
Noleggio Automezzi e macchine d'ufficio	607.627	700.252 -	92.625
Costi utilizzo pozzi e concessioni	209.669	206.242	3.427
Acc.to f.do oneri beni di terzi	-	16.658 -	16.658
Costi per god beni di terzi Anni Precedenti	1.046	17.858 -	16.811
Totale	889.671	1.011.230 -	121.559

Il decremento della voce di bilancio è da attribuire prevalentemente alla riduzione del noleggio di automezzi e autovetture e dei fitti su immobili.

In conformità al nuovo principio OIC 31, la voce accoglie, altresì, gli accantonamenti per rischi ed oneri già commentati nel paragrafo relativo ai rispettivi fondi.

7.4 Costi per il personale

I Costi del Personale, ammontanti a Euro 46,6 milioni, vengono di seguito riepilogati:

Costi del Personale	2018	2017	Δ
Retribuzioni lorde	31.158.576	31.245.349	(86.774)
Oneri sociali	10.231.974	10.100.501	131.472
Accantonamento TFR	1.283.407	1.239.258	44.148
Tfr gestione Inps	951.574	1.019.385	(67.811)
Acc.to premio di produzione	2.524.733	2.289.829	234.904
Altri costi del personale	407.638	416.003	(8.365)
Totale	46.557.900	46.310.325	247.575

La variazione dei “Costi del personale” rispetto all’esercizio comparato è da attribuire, prevalentemente, alla combinazione dei seguenti fattori:

- alla diminuzione della voce “Retribuzioni”, dovuta, primariamente, al minore costo registrato per la riduzione della forza lavoro per pensionamento;
- all’aumento della voce “Oneri sociali”, dovuto al venir meno del beneficio previsto dalla legge di stabilità 2016 relativamente agli sgravi contributivi applicati al personale assunto per la Gestione Provincia;
- all’incremento della voce “Altri Costi”, dovuto al premio di produzione da corrispondere al personale neoassunto per la gestione della Provincia, e la riduzione ai contributi dei fondi complementari per i dipendenti cessati dai servizi per pensionamento.

Gli altri costi del personale includono:

1. i contributi versati nei fondi aziendali per il tempo libero, contrattualmente previsti, pari ad Euro 88,4 mila;
2. i costi di contribuzione ai fondi pensione complementare per il personale dipendente (Assidai, Previndai, Pegaso, Fasi e Fasié) pari ad Euro 319 mila.

7.5 Ammortamento e svalutazioni

Gli ammortamenti calcolati sulla base dei criteri di valutazione indicati nell'apposito paragrafo, vengono dettagliati per cespiti nella tabella esposta nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni.

La svalutazione dei crediti è stata operata sulla base di un approfondito esame della composizione dei crediti stessi, del loro grado di anzianità, della capacità patrimoniale - finanziaria, della natura giuridica dei debitori, nonché della validità e dello stato delle azioni di recupero intraprese con il supporto dei nostri legali.

7.6 Altri accantonamenti

Come riferito in premessa, al fine di assicurare la sostenibilità finanziaria degli interventi oggetto di pianificazione all'ARERA, la Società ha applicato le tariffe deliberate dall'AATO 1 Palermo, per l'anno 2014, 2015, 2016 anche nell'anno 2017 e 2018.

Considerata la possibilità di eventuali conguagli in esito a quella che sarà la misura tariffaria da applicare in via definitiva al completamento dell'istruttoria da parte dell'ARERA, la Società ha ritenuto prudentiale, accantonare, nel presente bilancio, l'ammontare di euro 3.546.586 che riflette l'adeguamento del fatturato al limite di prezzo stabilito dalla deliberazione 664/2015/R/idr dell'ARERA (pari al 6.5%) nell'ambito del relativo schema regolatorio.

7.7 Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione comprende tutti i costi della gestione caratteristica non inclusi nelle precedenti voci di bilancio e tutti i costi delle gestioni accessorie che non rappresentano costi finanziari o straordinari o che, per loro natura, risultano in altre voci del Conto Economico.



Oneri Diversi di Gestione	2018	2017	Δ
Imposte tasse e oneri fiscali diversi	341.747	481.360	(139.612)
Contributi associativi	43.761	43.761	-
Acc.to F.do oneri rettifiche di fatturato	1.654.957	3.796.439	(2.141.481)
Altri oneri di gestione	1.103.365	1.426.295	(322.930)
Totale	3.143.830	5.747.854	(2.604.024)

La voce di bilancio risulta fortemente influenzata dall'accantonamento a fondo oneri per rettifiche di fatturato che prudenzialmente vengono stimate sulla base dei reclami presentati e da evadere. L'accantonamento si è reso necessario per effetto dell'accumulo di ritardi nell'espletamento dei reclami pregressi derivanti dalla riorganizzazione informatica del settore fatturazione; l'accantonamento comunque risulta essere inferiore rispetto all'anno precedente per circa 2 milioni di euro.

La voce residuale "altri oneri di gestione" include, per Euro 753 mila, le rettifiche di fatturato di esercizi precedenti conseguenti a migliori accertamenti effettuati in seguito a letture; anche in merito a queste rettifiche l'importo risulta essere minori rispetto all'anno precedente.

8. CONTO ECONOMICO – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

8.1 Proventi finanziari

I proventi finanziari, pari complessivamente ad Euro 1.182 mila, includono:

- Euro 395 mila di interessi per ritardato pagamento addebitati e da addebitare agli utenti;
- Euro 232 mila di interessi maturati sulle disponibilità bancarie e postali;
- Euro 386 mila la componente derivante dall'annullamento delle posizioni verso la Cassa del Mezzogiorno di cui si è riferito in precedenza;
- Euro 150 mila interessi diversi maturati, prevalentemente, verso IACP e EAS su posizioni creditorie definite con sentenza.

8.2 Oneri finanziari

La voce C) 17) "interessi e oneri finanziari" del Conto Economico, ammontante a Euro 174 mila, risulta prevalentemente composta, per Euro 83 mila, da interessi passivi e gli oneri maturati in seguito all'utilizzo della linea di credito del c/c bancario aziendale e per Euro 63 mila, da

interessi maturati sul mutuo contratto con la Banca Europea degli Investimenti relativo al finanziamento delle opere di rifacimento della rete idropotabile della città di Palermo.

La rimanente parte è relativa ad interessi e oneri finanziari di piccola entità e varia natura (interessi verso fornitori, interessi su rateizzazione di imposte ecc...).

9. CONTO ECONOMICO – IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

La voce 20 del Conto economico comprende le imposte correnti ossia dovute sul reddito imponibile dell'esercizio, le eventuali imposte relativi ad esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni, nonché le imposte differite e anticipate nella misura indicata nei prospetti di bilancio.

Le imposte di competenza, calcolate sul reddito determinato in applicazione della normativa tributaria, ammontano ad Euro 4.768 milioni e sono rappresentate dall'IRES per Euro 5.036 milioni e dall'IRAP per Euro 617 mila.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2427 c.c. nonché dal principio contabile n. 25, si riporta di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con l'onere fiscale corrente esposto in bilancio.



IRES			
Risultato prima delle Imposte		5.133.428	
Onere Fiscale teorico (aliquota 24,00%)			1.411.693
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</i>			
Acc.to Rischi	5.096.830		
Acc.to Oneri	6.395.579		
Svalutazioni	12.728.012		
Imposte e tasse non pagate nell'esercizio	192		
Costi non di competenza fiscale	559.732		
Ammortamenti	48.705		
Rettifiche di ricavo da reclami eserc. Successivo			
	Totale	24.829.050	
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</i>			
Imposte e tasse pagate nell'esercizio	557		
Utilizzo F.do Rischi	11.873.987		
Utilizzo F.do Oneri	2.293.628		
Costi di competenza fiscale	667.088		
Interessi pagati e incassati	0		
	Totale	-14.835.260	
<i>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</i>			
Costi Autovetture	301.796		
Costi Telefonia	41.404		
Ammortamenti	291.017		
Altri costi indeducibili	571.009		
Deduzione 10% Irap	0		
Deduzione analitica relativa al costo del personale	0		
Deduzione 4% TFR fondo complementare	-75.604		
Bonus ACE	-262.439		
	Totale	867.184	
<i>Differenze temporanee tassabili in via differita</i>			
Contributo in conto impianti	-16.274		
interessi attivi non incassati	5.006.870		
	Totale	4.990.596	
Imponibile fiscale			20.984.998
IRES corrente			5.036.400
IRES di periodo	5.036.400		
- IRES differita	-715.686		
- IRES anticipata	1.631.411		
- IRES A.P.	-1.801.676		

IRAP			
Differenza tra Valore e costi della produzione		4.125.287	
Componenti non rilevanti ai fini IRAP		62.395.947	
Totale		66.521.234	
Onere Fiscale Teorico (aliquota 5,12%)			3.405.887
Costi non deducibili			
Spese per il personale e oneri assimilati al lavoro dipendente	112.795		
Valori stimati	5.478.440		
Ammortamenti	161.812		
IMU e altri costi indeducibili	566.694		
Totale		6.319.742	
Rigiro diff.ze temporanee eser. Preced.ti ante riforma IRAP			-424.076
Riclassifica per costi e ricavi correlati			
Adeguamento fondo rischi	-2.325.825		
Altri ricavi e costi correlati	-11.365.644		
Totale		-13.691.469	
Deduzioni IRAP permanenti			
Costo del Personale	-43.248.729		
Costi inail e personale invalido	-778.873		
Totale		-44.027.602	
Imponibile IRAP		14.697.829	
IRAP corrente			617.309
IRAP di periodo	617.309		
- IRAP differita	0		
- IRAP anticipata			
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
Imposte di periodo	5.653.708		
-imposta differita	-715.686		
-imposta anticipata	1.631.411		
-imposta a.p.	-1.801.676		
Totale Imposte correnti			4.767.757

10.ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427

10.1 Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie

Di seguito viene esposto il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione del numero medio nel 2018 rispetto all'anno precedente riflette la riduzione della forza lavoro per pensionamento.

Si riporta di seguito il dato numerico.



CATEGORIE DIPENDENTI	2018 _n° medio	2017 _n° medio	Δ medio	In forza al 31.12.2018 (A)	In forza al 31.12.2017 (B)	Δ (A-B)
Dirigenti	7	7	-	6	7	1
Quadri	12	11	1	13	11	2
Impiegati	394	409	- 15	385	404	19
Operai	455	477	- 22	448	469	21
Totale	868	904	- 36	852	891	39

10.2 Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ai sindaci e al revisore legale

I compensi spettanti all'Amministratore ed ai componenti del Collegio Sindacale, giuste delibere assembleari, ammontano, nell'esercizio, rispettivamente ad Euro 80 mila di cui 11mila oneri contributivi Inps ed Euro 70,2 mila.

I compensi al lordo dei contributi per l'attività di revisione legale dei conti, ammontano ad Euro 23,4 mila.

Non sono stati concessi anticipazioni e crediti ad amministratore e sindaci (Art.2427 c.c. punto 16).

10.3 Informativa contabile relativa all'ente che esercita il cosiddetto controllo analogo

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio 2017 del Comune di Palermo, essendo, lo stesso, l'ultimo bilancio approvato.

	PDC- Livello1	PDC-Descrizione Livello1	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		RISCOSSIONI/PAGAMENTI	
			residui	competenza	residui	competenza
ENTRATE	1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	81.886.620,63	329.350.413,49	267.434.994,75	192.044.349,50
	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	20.274.336,44	155.607.408,32	25.713.054,91	18.205.800,26
	3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	12.319.337,68	26.401.226,26	150.186.331,74	59.442.250,31
	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.782.804,90	34.741.033,53	132.155.630,62	9.834.012,46
	5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.647.806,33	-	7.881.167,80	12.945.987,64
	6	ACCENSIONE PRESTITI	1.791.526,77	12.945.987,64	101.773.287,71	1.058.028,21
	7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	456.140.546,06	-	-
	8	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.045.252,64	232.933.084,49	4.996.713,91	15.578.088,11
		Totale complessivo entrate	121.747.685,39	1.248.119.699,79	690.141.181,44	309.108.516,49
USCITE	1	SPESE CORRENTI	154.196.388,90	489.508.039,86	88.184.055,63	176.587.638,62
	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	12.453.499,82	22.174.271,12	18.955.269,96	23.461.284,97
	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	12.945.987,64	-	-
	4	RIMBORSO PRESTITI	4.103.033,63	13.568.688,96	-	4.599.297,47
	5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	236.321,40	456.140.546,06	-	-
	6	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	11.678.888,42	221.771.612,25	16.845.867,20	26.739.560,35
		Totale complessivo uscite	182.668.132,17	1.216.109.145,89	123.985.192,79	231.387.781,41

10.4 Azioni di godimento e obbligazioni emesse dalla società

La società non ha emesso azioni di godimento e obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n.18, C.C.

10.5 Altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 19, C.C.

10.6 Finanziamenti dei soci alla società

La società non ha ricevuto finanziamenti da parte dei Soci.

10.7 Impegni Garanzie e passività potenziali non risultanti in bilancio

A garanzia degli obblighi gestionali l'AMAP, ha stipulato una polizza fideiussoria per l'importo di euro 700.000, con la Cattolica assicurazione S.p.A. a garanzia del contratto tra AMAP S.p.A. e ATI PA.

10.8 Informazioni relative ai finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha contratto finanziamenti destinati ad uno specifico affare in base al disposto dell'art. 2447 decies del Cod. Civ..

10.9 Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società con delibera assembleare n° 2 del 12.12.2017 ha autorizzato l'apertura di una linea di credito presso Banca Europea di Investimenti (BEI) per il progetto Amap Water Investments 2017-0743.



In data 20.12.2017 è stato poi sottoscritto il contratto di credito per complessivi € mil. 20 a fronte di un fabbisogno complessivo di € mil. 45 (la restante parte sarà coperta da risorse proprie o da altri prestiti) per la realizzazione di un progetto relativo ad investimenti nel settore idrico e di trattamento delle acque reflue nella provincia di Palermo per il periodo 2017-2020.

Il credito di € mil. 20, sarà erogato fino ad un massimo di quattro rate e non inferiore a € mil. 5 cadauna, con opzione di sottoscrizione a tasso fisso o variabile.

Alla data di redazione del presente bilancio non è stata erogata alcuna tranche, essendo in attesa dell'approvazione degli assetti tariffari definiti da parte dell'ARERA, come meglio precisato al precedente paragrafo 1.2.

10.10 Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati

La società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

11.INFORMATIVA L. 4 AGOSTO 2017 N. 124

Ai sensi della legge del 4 agosto 2017 n. 124 art. 1 comma 126 e 127, si rileva che non sussistono importi pari o superiori a Euro 10.000 pubblicati sul sito della società - link "Società Trasparente" - ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013.

12.FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ai sensi di quanto previsto dal novellato articolo 2427 del c.c., si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio indicandone, ove conosciuti, gli effetti patrimoniali economici e finanziari degli stessi.

Tra i fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio va evidenziato che con delibera n. 12 del 07/02/2019 dall'Amministratore Unico di AMAP e poi dall'ATI Palermo con Delibera n. 5 del 12/04/2019, sono stati confermati gli assetti tariffari già approvati con la precedente deliberazione della stessa ATI Palermo n.8/2018 e, quindi, i seguenti moltiplicatori θ :



Anno	2016	2017	2018	2019
VRGA	99.038.720	99.433.112	102.083.087	108.999.114
Moltiplicatore θ	1,00	1,00	1,090	1,188

Tutta la documentazione di supporto all'adeguamento tariffario, come da procedure previste, è stata trasmessa dall'ATI Palermo all'ARERA per la definitiva approvazione. L'iter di che trattasi è tutt'ora in corso.

La definizione dell'istruttoria da parte di ARERA sull'aggiornamento tariffario correlato alla revisione tariffaria MT-2 2016-2019 è per la nostra società strettamente connessa alla stessa verifica sulle tariffe in atto applicate ed oggetto dell'istruttoria di cui alla deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI.

E va ancora sottolineato che la definizione dei nuovi assetti tariffari rappresenta una precisa condizione contrattuale per l'attivazione della linea di finanziamento concessa da BEI e per il reperimento di altre risorse finanziarie necessarie a sostenere il piano degli investimenti.

L'obiettivo di AMAP S.p.A. è quello di estendere la sua consolidata esperienza, unita al patrimonio di conoscenze tecniche e di risorse possedute agli altri Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo, assicurando la costante salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente.

In questa ottica nel dicembre 2018 l'AMAP S.p.A. - a termine dell'art. 172 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, ha pure assunto la gestione del servizio idrico integrato nelle Aree di Sviluppo Industriale di Carini, Termini Imerese, Lercara Friddi e Brancaccio ricadenti nei Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo.

L'assetto gestionale raggiunto è, come si è detto, ancora suscettibile di essere ulteriormente ampliato sull'intero Ambito Territoriale Ottimale Palermo al completamento delle attività di cui alla deliberazione della stessa ATI Palermo n.10 del 27 settembre 2018, con la quale la nostra società, infatti, è stata individuata come possibile gestore unico dell'ATO Palermo e ciò, naturalmente, in un assetto finale che dovrà assicurare le condizioni di sostenibilità economica - finanziaria della gestione.



13.PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone in coerenza con il regolamento di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168, tenuto conto della deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017 e della Convezione di Gestione del 22 marzo 2018, per fare fronte al fabbisogno finanziario oggetto della pianificazione degli investimenti a cofinanziamento BEI ed in ultimo avuto riguardo all'art.37 dello statuto sociale, che l'Utile netto dell'esercizio 2018, pari a 365.671, venga così ripartito:

- Euro 18.284 pari al 5%, a Riserva Legale, giusto quanto previsto dall'art. 2430 del C.C. e dall'art. 31 dello Statuto;
- Euro 347.387 riportato a nuovo.



AMAP S.p.A.			
AMM. UNICO	X	DIRETTORE	X
AFGE		AGSO	
AMDE		AMFI	
APDI	X	COMM	X
FOAM		TECN	
RSCT	X	UFF. LEGALE	

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Sigg. Soci della Società Amap s.p.a.

In data 14 giugno 2019 l'Amministratore Unico dell'AMAP spa ha approvato il progetto di bilancio al 31/12/2018, che presenta un risultato d'esercizio positivo pari ad euro 365.671.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ *Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

▪ *Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. codice civile*

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e valutato ex post le deliberazioni dell'Amministratore Unico, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio osserva quanto segue.

Il Collegio Sindacale dà atto che con Assemblea straordinaria del 15 maggio 2018 si è proceduto a modificare lo Statuto societario. A riguardo il Collegio evidenzia che la pluralità dei soci che compongono la compagine societaria di AMAP fa sorgere la necessità di costituire un idoneo comitato o l'adozione di appositi patti parasociali che definiscano le regole e le modalità di esercizio del controllo analogo ai sensi di quanto previsto dall'art.24 dello Statuto e nel rispetto del Testo Unico e della vigente normativa in materia.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo e dal Direttore generale, durante gli incontri svolti, informazioni in merito al generale andamento delle operazioni sociali e

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Sigg. Soci della Società Amap s.p.a.

In data 14 giugno 2019 l'Amministratore Unico dell'AMAP spa ha approvato il progetto di bilancio al 31/12/2018, che presenta un risultato d'esercizio positivo pari ad euro 365.671.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ *Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

▪ *Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. codice civile*

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e valutato ex post le deliberazioni dell'Amministratore Unico, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio osserva quanto segue.

Il Collegio Sindacale dà atto che con Assemblea straordinaria del 15 maggio 2018 si è proceduto a modificare lo Statuto societario. A riguardo il Collegio evidenzia che la pluralità dei soci che compongono la compagine societaria di AMAP fa sorgere la necessità di costituire un idoneo comitato o l'adozione di appositi patti parasociali che definiscano le regole e le modalità di esercizio del controllo analogo ai sensi di quanto previsto dall'art.24 dello Statuto e nel rispetto del Testo Unico e della vigente normativa in materia.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo e dal Direttore generale, durante gli incontri svolti, informazioni in merito al generale andamento delle operazioni sociali e

della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, osserviamo in particolare quanto segue:

Gestione della liquidità

Relativamente alla gestione della liquidità, il Collegio evidenzia la sovraesposizione di crediti verso clienti ed i tempi di incasso troppo lunghi.

La monetizzazione dei crediti consentirebbe alla Società di accrescere le disponibilità liquide limitando il ricorso al capitale di terzi.

Il Collegio, pur dando atto che la Società si è attivata per il recupero dei più rilevanti crediti incagliati, avviando le opportune azioni giudiziarie e/o ponendo in essere alcune proposte transattive, ha più volte invitato l'organo Amministrativo a voler porre in essere tutte le necessarie iniziative per la riscossione dei crediti nei confronti dell'utenza al fine di evitare l'irrecuperabilità degli stessi sia a seguito di cessazione/abolizione delle prese sia di prescrizione degli stessi.

Riconciliazione posizione debitoria/creditoria con il Comune di Palermo

In relazione alla posizione debitoria/creditoria nei confronti del Comune di Palermo l'Amministratore Unico con deliberazione n.15 dell'8/10/2018 ha proceduto a stralciare dal credito nei confronti del Comune la somma di € 3.565.561, pur in assenza di un preciso atto transattivo più volte sollecitato ad entrambe le parti da questo Collegio.

Inoltre va evidenziato che la Società vanta un credito di quasi 5 milioni di euro, interamente svalutato, nei confronti del Comune di Palermo per il servizio di pulizia caditoie e manutenzione dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche svolto per l'anno 2018.

Infatti il Comune di Palermo da marzo 2018 ha sospeso i pagamenti per il suddetto servizio, avendo messo in discussione la congruità del corrispettivo pattuito, come convenuto nel capitolato prestazionale sottoscritto dalle parti nel corso del 2014.

Per di più il Comune di Palermo ritiene che ove la contestata congruità del corrispettivo pattuito dovesse trovare conferma, ciò potrebbe determinare la restituzione da parte di AMAP dei corrispettivi già liquidati nel periodo 2015-2018 per un importo complessivo di quasi 22 milioni di euro.

L'Amministratore Unico a riguardo riferisce che le prestazioni sono sempre state erogate

rispettando le pattuizioni del capitolato prestazionale ed, inoltre, che il pagamento del corrispettivo ha sempre trovato adeguata giustificazione nelle rendicontazioni periodiche inviate al Comune, con allegati verbali degli interventi effettuati debitamente firmati dalle parti in contraddittorio. Peraltro, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, l'Amministratore ritiene che le pretese del Comune di Palermo risultano del tutto infondate ed errate.

A riguardo il Collegio evidenzia che il persistere della posizione da parte del socio di maggioranza in relazione al servizio di pulizia caditoie può avere dei riflessi non trascurabili sia in ordine alle difficoltà economico/finanziarie di proseguire il servizio in assenza della corresponsione di un corrispettivo pattuito, sia in ordine al riflesso patrimoniale di oltre 20 milioni di euro che seguirebbe alla richiesta di restituzione dei corrispettivi già erogati per il periodo 2015-2018.

Esame dell'assetto organizzativo aziendale

Il Collegio dà atto che l'Amministrazione della Società fino alla data del 21 agosto del 2018 è stata affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da n.3 componenti, tuttavia in data 22 agosto 2018 l'Assemblea deliberava di nominare un Amministratore Unico arch. Maria Prestigiacomò. In seguito alle dimissioni presentate dall'arch. Prestigiacomò, in data 19 marzo 2019 l'Assemblea procedeva a nominare quale nuovo Amministratore Unico l'ing. Alessandro Di Martino.

Dalle informazioni acquisite dai vari soggetti responsabili, per quanto di nostra competenza, sull'assetto organizzativo della società, anche nell'anno 2018 continuano a persistere criticità sull'assetto organizzativo.

A tale riguardo il Collegio ribadisce che, nonostante le ripetute sollecitazioni rivolte al management aziendale, finalizzate ad un coordinamento e ad una maggiore cooperazione tra le figure apicali dell'azienda, permangono tuttora inefficienze nell'assetto organizzativo rispetto alle esigenze aziendali.

Infatti una maggiore cooperazione interna favorirebbe una gestione più efficace ed efficiente sia in termini qualitativi sia temporali.

Il Collegio, infatti, ha più volte evidenziato la necessità di utilizzare le risorse umane disponibili sulla base degli effettivi inquadramenti contrattuali, evitando di attribuire mansioni che ricadano in livelli contrattuali superiori, al fine di scongiurare il reiterarsi

di contenziosi con aggravii di costi per l'azienda. Nel contempo si evidenzia la necessità di rivedere il funzionigramma e l'organigramma aziendale al fine sia di adeguare l'organico alle attuali esigenze aziendali sia, in alcuni casi, per colmare il vuoto creatosi a seguito di pensionamento di figure apicali. Infatti, si rileva che la società, per far fronte a specifiche esigenze aziendali, ha dovuto fare ricorso a professionalità esterne all'azienda. A riguardo il Collegio dà atto che in data 19 marzo 2019 l'Assemblea ha autorizzato la Società a procedere all'attuazione delle misure indicate nel Piano dei Fabbisogni del personale 2019/2021.

A riguardo il Collegio invita l'Organo Amministrativo ad avviare nel più breve tempo possibile le suddette procedure selettive, al fine di superare le difficoltà organizzative e gestionale dell'azienda che hanno determinato l'affidamento di ruoli apicali della società a soggetti facente funzione.

Il Collegio rileva, ancora una volta, la necessità improrogabile di supportare e rafforzare adeguatamente il servizio commerciale, costituente il *core business* dell'attività, al fine di incrementare le letture, efficientare i tempi di fatturazione, che ad oggi producono ritardi negli incassi, evadere i reclami degli utenti e gestire al meglio i picchi di affluenza da parte degli utenti oggetto di solleciti.

In relazione alla fatturazione si precisa che dall'1 gennaio 2019 la Società ha ottemperato all'obbligo di emissione delle fatture elettroniche tra privati previsto nella legge di bilancio 2018, con la conseguente necessità di procedere ad una revisione, ancora in atto, di tutte le proprie anagrafiche clienti al fine di accertare la sussistenza dei dati necessari da inserire nella fattura elettronica da inviare al sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate.

La necessità, già ribadita in precedenza, di recuperare l'elevato ammontare dei crediti verso clienti comporta anche il potenziamento del settore tecnico connesso ai distacchi delle utenze per morosità, al fine di accrescere il numero degli stessi relativamente alle utenze morose e favorire la riscossione dei relativi crediti.

Si rileva anche la necessità di migliorare le procedure di monitoraggio dei crediti al fine di evitare prescrizioni o situazioni che rendono difficile, o in alcuni casi, impossibile recuperare il credito.

Infatti, al fine di una maggiore efficienza dell'assetto organizzativo aziendale, il Collegio

ha invitato l'Organo Amministrativo a rivedere i criteri adottati per il riconoscimento dei premi di risultato ai dipendenti, evidenziando che gli obiettivi di produttività, redditività ed efficienza debbano essere legati a fattori strettamente connessi alla reale produttività dei dipendenti, quali a titolo esemplificativo: le letture dei contatori, il rispetto della tempistica nella fatturazione e nella predisposizione dei documenti contabili, il numero di reclami evasi, il recupero dei crediti, i tempi di risposta a guasti ed interventi in genere, etc.

Esame del sistema amministrativo-contabile

Dalle informazioni acquisite si evince che il sistema amministrativo-contabile non risulta ancora perfettamente rispondente alle esigenze aziendali; infatti, spesso viene evidenziato dai responsabili la necessità di procedure poco snelle e poco tempestive sia per quanto riguarda l'aspetto contabile sia per quello della fatturazione.

Infatti, dalla nota integrativa, ancora una volta, emerge che l'azienda ha proceduto prudenzialmente ad effettuare un accantonamento, seppur in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, per rettifiche di fatturato dovute anche agli accumuli dei ritardi nella lavorazione dei reclami derivanti dalla necessità di una riorganizzazione informatica del settore fatturazione.

A riguardo il Collegio non può che evidenziare la necessità di procedere ad una maggiore sinergia con la software house al fine di ottenere una più rapida risposta alle esigenze aziendali e procedure più snelle, che siano di immediato utilizzo da parte degli operatori aziendali, avviando, ove necessario, degli opportuni corsi di formazione per il personale.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

In base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni di legge e dello statuto.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, giusta deliberazione dell'Amministratore Unico del 14/6/2019, è stato comunicato al collegio sindacale e al soggetto incaricato della revisione legale dei conti oltre i termini di cui all'art. 2429 c.c., essendo stata convocata l'Assemblea in prima convocazione per il giorno 28 giugno p.v. ed in seconda convocazione per giorno 11 luglio p.v.

In merito al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018 il Collegio riferisce quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, dando atto che il presente bilancio ha recepito le novità normative di cui al D. Lgs. 139/2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società ha predisposto la "relazione sul governo societario", così come disposto dal D.Lgs. 175/2016 che prevede che le società a controllo pubblico predispongano una specifica relazione contenente un programma di valutazione del rischio aziendale e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Amministratore, nella redazione al bilancio, ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. nel caso della rilevazioni dei crediti e dei debiti in quanto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stata ritenuta irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il Collegio non è stato chiamato ad esprimere alcun consenso poiché non vi sono state iscrizioni nell'attivo dello stato patrimoniale di costi immateriali che richiedono il preventivo consenso del Collegio Sindacale.

In sintesi, lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a euro 365.671 che si riassume nei seguenti valori:

		2018	2017
Immobilizzazioni	Euro	47.138.315	43.231.196
Attivo circolante	Euro	157.822.167	160.401.524
Ratei e risconti attivi	Euro	211.859	137.388
- Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	Euro	-38.051.889	-36.364.176
- Fondi per rischi ed oneri	Euro	-77.644.944	-81.535.401
- Fondo T.F.R. dipendenti	Euro	-14.737.362	-15.966.924
- Debiti	Euro	-72.352.397	-66.685.381
- Ratei e risconti passivi	Euro	-2.020.078	-1.530.509
Utile dell'esercizio	Euro	365.671	1.687.717

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

		2018	2017
Valore della produzione	Euro	111.232.303	109.311.581
Costi della produzione	Euro	-107.107.016	-108.851.541
Differenza	Euro	4.125.287	460.040
Proventi e oneri finanziari	Euro	1.008.141	9.249.826
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0	0
Risultato prima delle imposte	Euro	5.133.428	9.709.866
Imposte sul reddito	Euro	-4.767.757	-8.022.149
Utile dell'esercizio	Euro	365.671	1.687.717

Prospetti di bilancio

Il Collegio dà atto che il bilancio si compone di stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, rendiconto finanziario e relazione sulla gestione. Inoltre si dà atto che la Società ha proceduto a predisporre la relazione sul governo societario ai sensi del D. Lgs. 175 del 19/8/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Nella relazione sul governo societario sono stati riportati i classici indici di struttura, finanziari ed economici previsti dalla dottrina aziendale. Si precisa che gli indici sono stati determinati previa riclassificazione delle voci di bilancio.

Inoltre sono stati calcolati pure gli indici proposti da Utilitalia e sono stati raffrontati con le c.d. "soglie di allarme".

A riguardo si evidenzia che il risultato della gestione operativa presenta nell'ultimo triennio valori positivi, che il peso degli oneri finanziari sul fatturato si è ridotto rispetto all'anno precedente e che nessun dubbio sulla continuità aziendale è stato mai evidenziato dai soggetti incaricati della revisione aziendale.

Da un punto di vista economico si evidenzia una buona redditività operativa dell'azienda rispetto ai mezzi finanziari impiegati e una redditività ridotta del capitale proprio.

Da un punto di vista finanziario si evidenziano ancora i lunghi tempi di incasso dei crediti e l'elevato valore degli stessi rispetto al totale dell'attivo circolante, e a riguardo si invita l'Organo Amministrativo, come già detto, a ridurre i tempi di incasso e ad incrementare le azioni poste in essere per il recupero degli stessi.

Inoltre gli indici di struttura evidenziano un ricorso prevalente a mezzi di terzi per finanziarie le attività aziendali.

Negli ultimi anni la società ha fatto rilevare una posizione finanziaria netta negativa sintomo di un'insufficienza delle disponibilità liquide e finanziarie a coprire l'indebitamento finanziario. Nel corso del 2018 la società rileva una posizione finanziaria netta positiva, non tenendo conto dei depositi cauzionali. Il Collegio, pertanto, invita l'Organo Amministrativo a monitorare costantemente la capacità dell'azienda di coprire il debito mediante i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica in virtù, anche, del contratto di finanziamento con la Banca europea per gli investimenti (BEI), il cui scopo è quello di finanziare il Piano di investimenti prevalentemente nella Provincia di Palermo.

Sistema tariffario

Il Collegio informa l'Assemblea che non si è ancora definita l'approvazione tariffaria con l'ARERA. A riguardo il Collegio rammenta che con deliberazione del 12 marzo 2015, 108/2015/R/IDR, relativa alle tariffe 2014-2015, l'ARERA escludeva l'aggiornamento tariffario deliberato dall'Ente d'Ambito, ponendo il valore del moltiplicatore "teta" pari ad 1 per il periodo regolatorio 2012-2015, nelle more dell'acquisizione degli ulteriori elementi finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione tariffaria.

L'Organo Amministrativo per il periodo tariffario 2014-2017 ha proceduto ad effettuare un apposito accantonamento, mantenuto anche nel presente bilancio, che riflette l'eventuale adeguamento del fatturato al limite di prezzo stabilito dalla deliberazione 664/2015/R/IDR dell'ARERA (pari al 6,5%) nell'ambito dello schema regolatorio (schema 3) entro cui, in ogni caso, dovrebbe configurarsi la Società.

Nel presente bilancio l'Organo Amministrativo ha proceduto, pertanto, ad adeguare il fondo revisione tariffaria accantonando un ammontare di circa Euro 3,5 milioni.

Va, inoltre, precisato che dagli accertamenti svolti dall'ARERA nel corso della visita ispettiva del 2016, la stessa Autorità ha disposto l'avvio di un ulteriore procedimento istruttorio volto all'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per asserite violazioni della regolazione tariffaria del SII, i cui esiti sono ad oggi ancora in fase istruttoria.

Si invita l'Organo Amministrativo a continuare a sollecitare l'autorità competente al fine

di definire le tariffe in tempi brevi, anche con riferimento all'ambito provinciale considerato che anche per il 2018 la Società, per ragioni di prudenza, ha fatto riferimento agli assetti tariffari preesistenti.

Infatti, l'incertezza derivante dall'esito della visita ispettiva dell'ARERA, ha ancora una volta indotto la società, per ragioni di prudenza, a fare riferimento agli assetti tariffari preesistenti, nonostante l'approvazione nel corso del 2019 dell'aggiornamento tariffario biennale 2018-2019 da parte dell'ATI.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La Società ha previsto la realizzazione di un piano di investimenti nel settore idrico e di trattamento delle acque reflue nella provincia di Palermo per il periodo 2017-2020 che prevede un fabbisogno complessivo di circa 45 milioni di euro.

Infatti in data 12 dicembre 2017 l'Assemblea dei Soci ha autorizzato la sottoscrizione di un finanziamento da parte della Banca Europea di Investimenti di 20 milioni di euro, la cui effettiva erogazione è condizionata alla costituzione di un atto di pegno su un conto di riserva a servizio del debito e la restante parte del fabbisogno necessario al completamento del piano degli investimenti troverà coperture in risorse proprie e in altri prestiti a medio e lungo termine.

Va evidenziato che il contratto di finanziamento prevede tra gli altri impegni finanziari l'obbligo per la società di mantenere un patrimonio netto superiore o uguale a 35 milioni di euro.

Rilievi da parte del Revisore e della Società di Revisione

Abbiamo acquisito informazioni dal Revisore legale dei conti e, da quanto da esso riferito, nonché dalla propria Relazione non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Inoltre nessun rilievo è mai stato sollevato al Collegio Sindacale né da parte del Revisore legale dei Conti né della Società di Revisione, a cui è affidata la revisione volontaria dell'Azienda.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti la cui relazione è allegata al bilancio, il Collegio Sindacale rileva un risultato positivo del presente bilancio, ma sulla scorta delle superiori considerazioni,

manifesta le proprie preoccupazioni in ordine alla posizione assunta dal Settore delle Società Partecipate del Comune di Palermo in merito al servizio di pulizia caditoie, viste le refluenze economico/finanziarie e patrimoniali che potrebbe avere sulla Società.

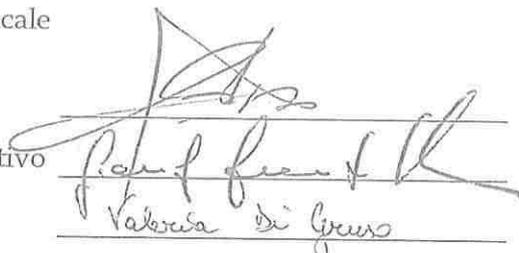
Palermo, 27 giugno 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Giovanni Battista Scalia, Presidente

Dott. Gianfranco Arone di Valentino, Sindaco effettivo

Dott.ssa Valeria Di Gruso, Sindaco effettivo



The image shows three handwritten signatures, each written over a horizontal line. The first signature is the most stylized and difficult to read. The second signature is written in a cursive script and appears to be 'Gianfranco Arone di Valentino'. The third signature is also in cursive and appears to be 'Valeria Di Gruso'.

Ignazio Aiello

Revisore Legale

n. 99843

26 GIU. 2019

AMAP S.p.A.		
AMM. UNICO	<input checked="" type="checkbox"/> DIRETTORE	
AFGE	AGSO	
AMDE	AMR	<input checked="" type="checkbox"/>
APDI	COM	
FOAM	TECN	
RSCT	<input checked="" type="checkbox"/> UFF. LEGALE	

AMAP S.p.A.
Protocollo Arrivi
del: 01/07/2019
N.0024646/19

RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27.1.2010, N° 39

AMAP SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Ignazio Aiello

Revisore Legale

n. 99843

RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE EMESSA AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS 27.1.2010
N.39

Agli Azionisti della
AMAP SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della AMAP SpA (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati. A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della AMAP S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La mia responsabilità ai sensi di tali principi è ulteriormente descritta nel paragrafo "Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla AMAP SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamo l'attenzione alla seguente informativa fornita dall'Amministratore Unico nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

- a) La Società è impegnata in diversi contenziosi di natura civile ed amministrativa. L'Amministratore Unico ha illustrato le motivazioni in base alle quali sono stati stanziati i relativi fondi rischi nella nota integrativa al paragrafo "5.2. Fondi rischi e oneri";
- b) La Società vanta crediti verso clienti per complessivi nominali euro 214.044.718 a fronte dei quali ha appostato un fondo svalutazione crediti pari ad euro 92.922.868. L'Amministratore Unico ha illustrato le motivazioni in base alle quali è stato stanziato il fondo svalutazione crediti nella nota integrativa al paragrafo "4.2.2. Crediti verso Clienti";
- c) La Società opera in regime tariffario regolamentato. L'Amministratore Unico descrive, nella relazione sulla gestione, al paragrafo 1.1 "Il contesto di riferimento ed evoluzione degli aspetti regolatori" e nella nota integrativa al paragrafo 1.2 "Evoluzione del contesto regolatorio", gli effetti prodotti dai provvedimenti regolatori, che si sono susseguiti nel tempo, sia sulla gestione della Società che sulla situazione economica e patrimoniale della stessa;
- d) La Società nel corso dell'esercizio 2019 ha ricevuto, da parte dell'ufficio del Comune di Palermo (settore delle Società partecipate), una nota con la quale viene comunicato, che a parere dell'ufficio, il corrispettivo contrattuale del servizio di pulizia caditoie e manufatti adibiti allo smaltimento acque meteoriche, per gli

Ignazio Aiello

Revisore Legale

n. 99843

esercizi dal 2015 al 2018, deve essere ricalcolato per una presunta esistenza di un "deficit prestazionale". Tale richiesta comporterebbe la restituzione di somme per circa 21,7 milioni di Euro. L'Amministratore Unico descrive, nella relazione sulla gestione, al paragrafo "1.6. Il servizio di pulizia delle caditoie stradali e di manutenzione ordinaria dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche" le proprie ragioni, formulate anche sulla scorta di un parere legale, in merito alla infondatezza della richiesta avanzata dall'ufficio.

- e) L'Amministratore Unico descrive, nella nota integrativa, al paragrafo "12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" le evoluzioni gestionali aventi ad oggetto l'ambito tariffario.

Il mio giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale della AMAP. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

Il mio obiettivo è l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può

Ignazio Aiello

Revisore Legale

n. 99843

implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

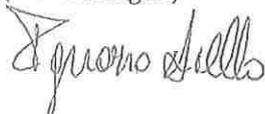
Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

L'Amministratore Unico della AMAP SpA è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della AMAP SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della AMAP SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della AMAP SpA al 31 dicembre ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Palermo, 26 giugno 2019

Ignazio Aiello
(Revisore legale)





12 LUG. 2019

AMAP S.p.A.		
AMM. UNICO	<input checked="" type="checkbox"/>	DIRETTORE
AFGE		AGSO
AMDE		AMFI
APDI		COMM
FOAM		TECN
RSCT	<input checked="" type="checkbox"/>	UFF. LEGALE

AMAP S.p.A.
Protocollo Arrivi
del: 12/07/2019
N.0026517/19

*Relazione della società di revisione
indipendente*

AMAP SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

Agli Azionisti della
AMAP SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della AMAP SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, segnaliamo ai fini informativi quanto segue:

- L'amministratore unico descrive nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.1 "Il contesto di riferimento ed evoluzione degli aspetti regolatori" e nella nota integrativa al paragrafo 1.2 "Evoluzione del contesto regolatorio ARERA" il complesso ed articolato scenario di riferimento in relazione ai provvedimenti regolatori emessi dalle competenti autorità nella gestione del Servizio Idrico Integrato nei Comuni della Città Metropolitana di Palermo.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Tatti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulser 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tevere 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



- La voce Crediti verso clienti include i crediti in contenzioso nei confronti dell'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione e nei confronti dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Al riguardo, l'amministratore unico descrive nella nota integrativa gli aggiornamenti riguardanti lo stato dei contenziosi che hanno interessato tali crediti e le motivazioni a supporto delle valutazioni effettuate in bilancio.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la revisione contabile ex articolo 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

La Società ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita il controllo analogo. Il giudizio sul bilancio di AMAP SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per



ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Palermo, 11 luglio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Marco D'Alia
(Revisore legale)

2019

AMAP S.p.A.		5	LEO
AMM. UNICO	<input checked="" type="checkbox"/> DIRETTORE		
AFGE	AGSO		
AMDE	AMFI		
APDI	COMM		
FOAM	TECN		
RSCIT	<input checked="" type="checkbox"/> UNIV. LEGALE		

IGNAZIO AIELLO
Dottore Commercialista
Revisore legale

AMAP S.p.A.
Protocollo Arrivi
del: 05/07/2019
N.0025545/19

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE INDIPENDENTE SUL PROSPETTO RELATIVO AI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA IL COMUNE DI PALERMO E LA SOCIETÀ PARTECIPATA AMAP SPA PER LE FINALITÀ PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118

La presente Relazione viene rimessa a seguito di formale segnalazione fatta dal Comune di Palermo, con mail del 16 aprile 2019, con la quale lo stesso richiedeva chiarimenti in merito al riscontro di fatture di forniture idriche fornite a chiese ed arcidiocesi erroneamente imputate al Comune di Palermo.

Inoltre si è rettificato l'importo del credito vantato dalla Amap Spa, nei confronti del Comune di Palermo, per cariche elettive.

Si richiama la relazione emesse e protocollata in data 05/02/2019.

All'Amministratore Unico della
AMAP SPA Società partecipata dal Comune di Palermo

Giudizio con rilievi

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato prospetto dei saldi a credito e a debito della AMAP SPA con il Comune di Palermo, di seguito il "Prospetto", al 31/12/2018, predisposto per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A mio giudizio, fatta eccezione a quanto riportato nel Paragrafo Elementi alla base del giudizio con rilievi, il Prospetto di AMAP SPA al 31/12/2018 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

I valori esposti per consumi idrici e servizi di pulizia cadutoie, includono le fatture emesse fino alla data del 31.12.2018.

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Prospetto della presente relazione. Sono indipendente rispetto

alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del Prospetto. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo di informativa – Criteri di redazione e limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

Richiamo l'attenzione alle note esplicative al Prospetto che descrivono i criteri di redazione. Il Prospetto è stato redatto per le finalità descritte al primo paragrafo. Di conseguenza il Prospetto può non essere adatto per altri scopi. La mia relazione viene emessa solo per Vostra informazione e non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte, ad eccezione del Comune di Palermo. Il mio giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il Prospetto

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del Prospetto in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso, e, nei termini previsti dalla legge e dagli atti di indirizzo e direttive imperative e vincolanti imposte dal Comune di Palermo, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuto necessario per consentire la redazione di un Prospetto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del Prospetto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Prospetto a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a

tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore legale per la revisione contabile del Prospetto

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Prospetto non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del Prospetto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Prospetto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per

esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società

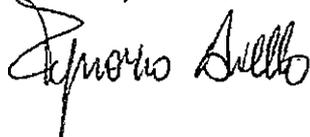
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

IL REVISORE LEGALE

Ignazio Aiello

Palermo, li 23/05/2019



RIEPILOGO CREDITI/DEBITI COMUNE DI PALERMO SIT. AL: 31/12/18

Crediti di AMAP Verso il Comune di Palermo

I CREDITI VERSO CONTROLLANTI		31/12/2017	incrementi 2018	decrementi 2018	Annullato 2018 Delibera A.U.	31/12/2018
Crediti per fornitura idrica	anno < 2014	4.750.705	-	845	2.483.510	2.266.350
Crediti per fornitura idrica	anno 2014	585.292	-	313	141.510	443.470
Crediti per fornitura idrica	anno 2015	276.401	-	253	134.728	141.420
Crediti per fornitura idrica	anno 2016	707.993	-	1.782	136.512	569.699
Crediti per fornitura idrica	anno 2017	2.106.159	-	1.945.651	-	160.508
Crediti per fornitura idrica	anno 2018	-	2.013.072	1.346.846	-	666.226
Totale Acqua/Lavori (H2O)		8.426.550				4.247.673
Gestione Pulizia caditoie/Acque Meteoriche	anno 2017	4.891.143	-	4.891.143	-	-
Gestione Pulizia caditoie/Acque Meteoriche	anno 2018	-	7.336.715	2.445.572	-	4.891.143
Totale Contratto di Servizio		4.891.143				4.891.143
Gestione Mattatoio Comunale	anno 1996-1999	380.093	-	-	380.093	-
Lavori di Manutenz. Mattatoio Comunale	anno 2000	37.185	-	-	37.185	-
Totale ante SPA		417.278				-
Crediti per altri lavori (allacci idrici e fognari)		174.410	-	-	168.475	5.935
Finanziamento Lavori Via Imera		81.600	-	-	81.600	-
Gestione LSU		12.500	-	-	-	12.500
Incentivo art.18 L.109/94 (lavori di via Sampolo)		1.948	-	-	1.948	-
Rimborsi per cariche elettive		38.493	81.721	36.300	-	83.914
Totale Lavori e Altro		308.951				102.349
Totale Gen.		14.043.922	9.431.508	10.668.704	3.565.561	9.241.165

Debiti di AMAP verso il Comune di Palermo

I DEBITI VERSO CONTROLLANTI		31/12/2017	incrementi 2018	decrementi 2018	31/12/2018
ruolo debito per canoni fognari e depurazione riscossi		649.242	108.021	-	757.263
Compensi CDA D.L. 95/2012- anno 2012-2015		2.182	-	2.182	-
Totale		651.424	108.021	2.182	757.263

Totale (debiti-crediti) -13.392.497

-8.483.902

Debiti di AMAP non liquidi o vincolati verso il Comune di Palermo

Altri debiti (non liquidi)		31/12/2017	incrementi 2018	decrementi 2018	31/12/2018
ruolo debito per canoni fognari e depurazione da riscuotere		625.263	-	-108.021	517.242
Canone Dep. Deliberati x Finanz. Riuso Irriguo		3.229.749	-	-	3.229.749
Totale		3.855.012	-	108.021	3.746.991

TOTALE GEN. DEBITI

4.506.437

4.504.255

AS

AS

SOCIETA' AMAP S.P.A.

CREDITI VERSO IL COMUNE DI PALERMO PER FATTURE EMESSE AL 31/12/2018

ALLEGATO 1

eserzi ACCERTAMENTI
essunti sul bilancio

Anno Fattura	Nunt. Feti	Descrizione/oggetto della prestazione	Importo fattura	Saldo da Incasare al 31/12/2018	SERVIZIO DIRIGENZIALE ordinante la prestazione al quale è stata inviata la fattura	ESTREMI DELL'ATTO AMMINISTRATIVO CON IL QUALE IL SERVIZIO DIRIGENZIALE HA ORDINATO LA PRESTAZIONE	anno	n°
26/06/2008	810/1537	Lavori allaccio fogh. Via Monialbo, 249	3.270,55	5.934,81	Settore Manutenzione	Prot.2950 del 26/03/2005 capitolo 20001-20002 bilancio 2002		
15/11/2011	810/2059	Lavori allaccio fogh. Via Calipso, 20	2.664,26	12.500,00	Settore LL.PP	Capit.19841 Impegno 6614/2004		
28/10/2005	2901191	Visite mediche I.SU	2.193,00		Settore A.S.U	cf. fattura Comune prot.2723 del 27/04/2004 (al netto prot.16623/2017)		
31/12/2017	49882	CARICHE ELETTIVE AL 31/12/2017	38.094,14		non definito			
		CARICHE ELETTIVE AL 30/06/2018 GUARESÌ-PALAZZO-IER	8.931,44					
16/10/2018	38633	Cariche elettive al 30/09/2018 ARCOLEO	6.746,03					
16/10/2018	38635	Cariche elettive al 30/09/2018 Palazzo D. Quaresi G. Terrani S	4.230,33					
31/12/2018		CARICHE ELETTIVE AL 30/09/2018 ARCOLEO ROSARIO	23.726,88	83.913,84				
12/07/2010	28	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche MAGGIO	611.392,92		MANUTENZIONI	Convenzione di gestione con ATI Palermo del 22.03.2018 e capitolato prestazionale 23.10.2014		
12/07/2018	29	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche GIUGNO	611.392,92		MANUTENZIONI			
28/09/2018	37	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche LUGLIO	611.392,92		MANUTENZIONI			
28/09/2018	38	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche AGOSTO	611.392,92		MANUTENZIONI			
28/09/2018	39	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche SETTEMBRE	611.392,92		MANUTENZIONI			
28/12/2018	46	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche OTTOBRE	611.392,92		MANUTENZIONI			
28/12/2018	47	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche NOVEMBRE	611.392,92		MANUTENZIONI			
28/12/2018	48	Gestione Caditoie e Acque Meteoriche DICEMBRE	611.392,92	4.881.143,36	MANUTENZIONI			
		CREDITI FORNITURA IDRICA < 2014	2.265.350,00		AMBIENTE	nota informativa prot. 964995 del 06.07.2018 allegata delibera giunta municipale n° 107 del 02.08.21018		
		CREDITI FORNITURA IDRICA 2014	443.470,00		AMBIENTE			
		CREDITI FORNITURA IDRICA 2015	141.420,00		AMBIENTE			
		CREDITI FORNITURA IDRICA 2016	569.699,00		AMBIENTE			
		CREDITI FORNITURA IDRICA 2017	160.508,00		AMBIENTE			
		CREDITI FORNITURA IDRICA 2018	666.226,00	4.247.673,00	AMBIENTE			
		TOTALE	9.241.165,01	9.241.165,01				

[Handwritten signature]

SOCIETA' AMAP S.P.A.

ALLEGATO 1

DEBITI VERSO IL COMUNE DI PALERMO AL 31/12/2018

Anno	NUMERIO DOCUMENTO	Descrizione/oggetto della prestazione	Saldo da pagare al 31/12/2017	SERVIZIO DIRIGENZIALE competenze	estremi ACCERTAMENTI assunti sul bilancio comunale	
					anno	n°
		CANONI FOGNARI E DEPURAZIONE	757.263,00	757.263,00		
		non liquidi				
		Debito per canoni fognari e depurazione da risc.	517.242,00			
		Canone Dep. Deliberati x Finanz. Riuso Irriguo	3.229.749,00	3.746.991,00		
		TOTALE		4.504.254,00		

[Handwritten signature]



VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno **Duemiladiciannove** il giorno **30** del mese di **Luglio** alle ore 12,00 presso i locali sociali siti in Via Volturmo, 2 Palermo, si riunisce, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'AMAP S.p.A., giusta avviso comunicato via PEC con nota prot. n. 0027299/19 del 19/7/2019, ai sensi degli artt. 15 e 37 del vigente Statuto AMAP S.p.A., con il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione bilancio di esercizio dell'Amap S.p.A. al 31 dicembre 2018 e provvedimenti conseguenti.
2. Rinnovo Organi sociali.
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Per il capitale sociale:

Il Comune di Palermo, titolare di n. 25.576.000 di azioni sociali del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, rappresentative del capitale sociale, rappresentato dall'Assessore al Bilancio Dott. Roberto d'Agostino giusta delega contenuta nella nota prot. n. 896855 del 26/7/2019, acquisita al prot. societario al n. 0028065/19 del 29/7/2019.

I nomi degli Azionisti Comuni dell'ATI Palermo intervenuti e di quelli rappresentati per delega sono contenuti in un foglio a parte agli atti della Società.

Per la Società :

- Ing. Alessandro Di Martino, Amministratore Unico.

Per il Collegio Sindacale i Signori:

- Dott. Giovanni Battista Scalia, Presidente;
- Dott.ssa Valeria Di Gruso, Sindaco effettivo;
- Dott. Gianfranco Arone di Valentino, Sindaco effettivo.

Viene invitato ad assistere il Direttore Generale f.f. dell'AMAP S.p.A., Avv. Giuseppe Ragonese e il Dirigente del Servizio AMFI, Rag. Gaetano Melucci.

A questo punto l'Amministratore Unico, ai sensi del vigente Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea e, constatata la regolarità della convocazione e le presenze, dichiara validamente costituita l'Assemblea degli azionisti, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Di seguito l'Assemblea, provvede a nominare segretario verbalizzante della seduta, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale, la Dott.ssa Maria Concetta Russo, funzionario dipendente della Società.



A questo punto l'Amministratore Unico passa all'introduzione dell'argomento all'o.d.g:

Punto 1 all'ordine del giorno: Approvazione bilancio di esercizio dell'Amap S.p.A. al 31 dicembre 2018 e provvedimenti conseguenti.

L'Ing. Di Martino ricorda che l'odierna Assemblea è chiamata a procedere all'esame ed all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Amap S.p.A. al 31.12.2018 e si appresta, quindi, a dare lettura del bilancio medesimo, della Relazione sulla gestione e della Relazione sulla Governance Societaria (ex art. 6 del Decreto Legislativo n.175/2016), tutti atti che l'Assemblea, all'unanimità, dà per letti, avendone già avuto sufficiente ed approfondita conoscenza nei termini di legge.

Di seguito l'Amministratore Unico invita il Rag. Melucci ad illustrare le varie componenti del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 (stato patrimoniale e conto economico), il quale, in esito al termine dell'intervento, evidenzia che il bilancio 2018 registra un utile netto di Euro 365.671.

Interviene a questo punto l'Assessore D'Agostino evidenziando che, com'è noto all'Organo Amministrativo della Società nonché ai suoi Organi di Controllo e Revisione, il Settore Società Partecipate del Comune di Palermo, deputato al Controllo Analogo, ha redatto, ai fini del Rendiconto di Gestione 2018, la nota informativa prescritta dal Decreto Legislativo n.118/2011 dalla quale è emerso un possibile disallineamento tra crediti e debiti intestati ad AMAP.

Allo stato, pertanto, i crediti esposti nella relazione del Settore Società Partecipate costituiscono un disallineamento.

L'Assessore, nel prendere atto dell'accantonamento a fondo rischi effettuato specificatamente per questo scopo, fa presente, quindi, che la odierna delibera di approvazione del bilancio di esercizio 2018 non può considerarsi come un riconoscimento delle dette partite non riconciliate nei confronti del Socio Comune di Palermo, restando ogni determinazione in merito rimessa all'esito degli ulteriori approfondimenti in corso sotto la supervisione del Segretario Generale e ciò entro il termine fissato dalla normativa vigente nel 31/12/2019.

A questo punto l'Assemblea, avendone già avuto sufficiente ed approfondita conoscenza nei termini di legge, all'unanimità, dà per letti la relazione del Collegio Sindacale, la relazione del Revisore Legale, e la relazione trasmessa dalla Società di certificazione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., al bilancio chiuso al 31.12.2018, documenti già acquisiti agli atti della Società.

Pertanto l'Assemblea, all'unanimità dei presenti,

Delibera

- di approvare il bilancio di esercizio al 31.12.2018 (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa) corredato dalla relazione sulla gestione ex art.2428 c.c. e dalla relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4, D.LGS.175/2016, così come proposto dall'Amministratore Unico giusta deliberazione n.71 del 14/06/2019 ;
- di prendere atto della relazione del Collegio Sindacale, della relazione del Revisore Legale e della relazione della Società di revisione, a mente dell'art. 37 dello Statuto sociale;

AMAP S.p.A. – Palermo
Libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee



- di destinare l'utile netto dell'esercizio 2018, pari ad euro 365.671 come ~~proposto~~ dall'Amministratore Unico e precisamente:

- Euro 18.284 pari al 5%, a Riserva Legale, come previsto dall'art.2430 del Codice Civile dall'art.37 dello Statuto sociale;
- Euro 347.387 riportati a nuovo.

A questo punto il Collegio Sindacale si allontana.

Punto 2 all'ordine del giorno: Rinnovo Organi sociali.

Successivamente l'Assessore D'Agostino passa alla lettura della nota prot. 901759 DS del 29 luglio 2019, a firma del Sindaco del Comune di Palermo, Azionista di maggioranza, – che consegna in copia seduta stante – avente ad oggetto la designazione del Collegio Sindacale dell'AMAP S.p.A. come di seguito riportato, e la conferma dei compensi annuali attuali:

- Scalia Giovanni Battista, Sindaco effettivo;
- Di Gruso Valeria, Sindaco effettivo;
- Arone Di Valentino Gianfranco, Sindaco effettivo;
- Ricotta Graziella, Sindaco supplente;
- Schillaci Pietra, Sindaco supplente

L'Assessore precisa che la Dott.ssa Di Gruso Valeria ha già manifestato la propria disponibilità ad accettare l'incarico impegnandosi a presentare le dimissioni dalla carica di componente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Alle ore 12,15 rientrano i componenti del Collegio Sindacale.

Interviene la Dott.ssa Di Gruso confermando che provvederà a presentare le predette dimissioni nel più breve tempo possibile.

A questo punto l'Assemblea, all'unanimità

Delibera

Nominare, prendendo atto della designazione di cui alla nota prot. 901759 DS del 29 luglio 2019, a firma del Sindaco del Comune di Palermo, ai sensi dell'art. 2449 del codice civile, i componenti del Collegio Sindacale dell'AMAP S.p.A. nelle seguenti persone:

- Scalia Giovanni Battista nato a Palermo il 19.7.1959 ed ivi residente in Via Giotto n.64 - Codice Fiscale SCLGNN59L19G273A, Presidente del Collegio Sindacale;
- Di Gruso Valeria nata a Palermo l'11.11.1979 ed ivi residente in Via Isidoro La Lumia n. 10 - Codice Fiscale DGRVLR79S51G273B, componente effettivo;
- Arone Di Valentino Gianfranco nato a Palermo il 22.2.1980 ed ivi residente in Vicolo Castelnuovo n.1 - Codice Fiscale RNDGFR80B22G273L, componente effettivo;
- Ricotta Graziella nata a Mussomeli (CL) il 4.8.1983 ed ivi residente in Via Regione Siciliana N.O. n. 2507 - Codice Fiscale RCTGZL83M44F830P, componente supplente;
- Schillaci Pietra nata a Palermo il 29.8.1958 ed ivi residente in Via Marinai Alliata n.2/g - Codice Fiscale SCHPTR58M69G273M, componente supplente.

AMAP S.p.A. – Palermo
Libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee



Confermare i compensi annuali attualmente corrisposti ai componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ringrazia l'Assemblea per la riconferma.

Successivamente interviene il Presidente del Collegio Sindacale il quale, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 39 del 27.1.2010, fa presente che il Dr. Ignazio Aiello, revisore uscente, ha manifestato – giusta nota già acquisita al prot. societario – la propria disponibilità a proseguire l'incarico medesimo per un ulteriore triennio.

A tal proposito l'Amministratore Unico coglie l'occasione per evidenziare che il Dr. Aiello ha dimostrato professionalità ed ha profuso il massimo impegno nell'espletamento dell'incarico di revisore legale.

Pertanto l'Assemblea, all'unanimità

Delibera

- di confermare la nomina del Dott. Ignazio Aiello - nato a Bagheria (Palermo) il 15 agosto 1965 ed ivi residente in Via Salvator Rosa n. 20 Codice Fiscale LLAGNZ65M15A546V - quale Revisore Legale dell'AMAP S.p.A. (art. 33 Statuto sociale; Decreto Legislativo n.39 del 27 gennaio 2010) fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2021, mantenendo invariato l'attuale compenso annuale (già determinato con la deliberazione assembleare n. 2 del 16 maggio 2013).

Ultimata la discussione, alle ore 12,30 la seduta viene dichiarata chiusa, previa redazione, lettura ed approvazione, all'unanimità, del presente verbale.

IL SEGRETARIO

Mario Concellato Russo

IL PRESIDENTE

Alejo R. Ruffo